Trieste (3412) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8854 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MORO DA' UN TAGLIO NETTO ALLA PRASSI FINORA INVALSA NEI MINISTERI

TRATTENUTE IMMEDIATE AGLI STATALI IN SCIOPERO

Non ci saranno più le lunghe rateazioni - La decisione motivata con ragioni di giustizia perequativa - Battuta d'arresto nella trattativa con il governo per i pubblici dipendenti - Proclamato uno sciopero di 24 ore per il giorno 10

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Le trattenute in caso di sciopero devono essere effettuate con immediatezza da parte delle amministrazioni pubbliche interessate. Lo afferma il presidente del consiglio Moro in una circolare inviata a tutti i ministri e sottosegretari e, per conoscenza, al vicepresidente del consiglio La Malfa. L'avvenimento si inserisce nella cronaca della giornata che ha visto un nuovo incontro fra governo e sindacati proprio sui problemi dei pubblici dipendenti; incontro risoltosi con un nulla di fatto e con la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per il 10 novembre da parte della Cgil, Cisl e Uil. La trattativa però non è stata interrotta.

La lettera di Moro arriva dopo le note polemiche dei mesi scorsi sulle trattenute dilazionate agli statali in sciopero, grazie alle concessioni fatte dai vari ministri che nel corso degli anni si sono succeduti al ministero del tesoro. Come forse si ricorderà, era stata concessa la rateazione fino a un periodo di cinque anni, e così accadeva che gli statali, pur non presentandosi al lavoro, continuavano a percepire lo stipendio pieno. Ma ecco il testo della lettera del presidente del consiglio la quale dovrebbe significare un taglio netto alla prassi finora invalsa e tanto discussa.

«Nel quadro dell'avviato, attento esame dei problemi del pubblico impiego, secondo lo spirito di unitarietà delle valutazioni e di giustizia perequativa del sistema delle retribuzioni, si è riconosciuta l'esigenza che le trattenute in caso di sciopero siano effettuate con immediatezza da parte delle amministrazioni pubbliche interessate. Posto il problema che anche nel rapporto di pubblico impiego, come in quello privato, l'astensione volontaria dal lavoro comporta la perdita del diritto alla retribuzione, ne consegue che, superando le difficoltà procedurali che possono conseguire dalla peculiarità delle procedure proprie del settore pubblico, debba procedersi alle trattenute per sciopero nello stesso mese in cui questo si è verificato. D'ora in avanti, pertanto, a modifica delle istruzioni impartite con precedenti circolari, deve trovare comunque rigorosa applicazione il principio che le trattenute per sciopero devono essere effettuate immediatamente, ovviamente nei limiti compatibili con il sistema di pagamento, e devono essere attuate in unica soluzione.

A tal fine — prosegue la lettera di Moro — avuto riguardo alla complessità del procedimento contabile che non consente di modificare il titolo di pagamento degli assegni se non da parte degli stessi uffici emittenti, si tratta di addivenire, salvo i casi di sciopero negli ultimi giorni del mese, alla predisposizione di un titolo per la trattenuta, indipendente dal titolo di pagamento, da compilare con immediatezza e da far pervenire all'ufficio ordinatore dell'ordinativo di pagamento degli assegni. Nel caso di sciopero negli ultimi giorni del mese, non risultando tempestiva l'immissione del titolo per trattenuta, la trattenuta stessa va imputata, per intero, sulla retribuzione del mese successivo.

Si è in presenza, infatti — prosegue ancora la lettera — non di crediti derivanti da pagamento indebito, bensì della facoltà dello Stato di operare quale titolare del potere-dovere di non corrispondere la retribuzione a fronte di una mancata prestazione di lavoro; pertanto non assume alcun rilievo particolare che la trattenuta sia effettuata, per ragioni contabili, dopo la liquidazione degli assegni mensili relativi al periodo in cui è avvenuto lo sciopero.

Il ministero del tesoro provvederà a emanare le istruzioni operative che si rendessero all'uopo necessarie. Nel disporre la più rigorosa osservanza da parte di tutte le amministrazioni del principio dell'immediatezza e della unicità di soluzione delle trattenute per sciopero, si raccomanda la più diffusa comunicazione della presente circolare per la piena informazione dei dipendenti circa l'applicazione dei nuovi criteri enunciati. Le amministrazioni — conclude il presidente del consiglio — cureranno la puntuale osservanza della presente circolare da parte dei dipendenti uffici ed enti vigilati impartendo a tal fine le occorrenti istruzioni».

Come già detto all'inizio, oggi c'è stata una battuta d'arresto fra governo e sindacati nella trattativa per gli statali. Le confederazioni, al termine dell'incontro odierno, hanno giudicato del tutto negativa la posizione del governo e hanno proclamato uno sciopero di tutti i ministeriali, dei vigili del fuoco e dei dipendenti dell'Anas per il 10 novembre. Non si può parlare, tuttavia, di una rottura delle trattative, perché le parti hanno deciso di riprendere il negoziato il 18 novembre. Questa volontà viene soprattutto dal governo, che in un comunicato si è impegnato a dare per quel giorno risposte difinitive e concrete alle richieste avanzate dai sindacati nell'incontro odierno.

La decisione di proclamare uno sciopero di 24 ore per il 10 novembre è stata motivata dalle confederazioni con il fatto che «il governo si è presentato senza proposte su tutti i punti della trattativa e perché la proposta di un nuovo incontro non può condizionare la necessaria azione di lotta». Cgil, Cisl e Uil hanno quindi deciso di riunire il direttivo unitario degli statali l'11 novembre per decidere eventualmente di proseguire l'agitazione. Una valutazione del negoziato verrà comunque fatta mercoledì, 5 novembre, dalla segreteria della federazione unitaria con i rappresentanti della categoria.

L'irritazione dei sindacati per il nulla di fatto è documentata da una serie di dichiarazioni di quasi tutti i partecipanti alla delegazione. Il segretario generale aggiunto della Csl, Macario, ha detto che «il governo

M. A.

Continua in 2.a pagina

Meno 12,4 la produzione in un anno

Roma, 31

L'Istituto centrale di statistica, sulla base degli elementi finora disponibili, ha reso noto che l'indice della produzione industriale (base 1970=100) nel mese di settembre (26 giorni lavorativi di calendario) è risultato pari a 117,6, segnando una diminuzione del 9,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (25 giorni lavorativi di calendario), il cui indice risultò 130,1. Tale diminuzione, sia pure in diversa misura, ha interessato la quasi generalità delle classi di industria. Nel periodo gennaio - settembre 1975 (224 giorni lavorativi di calendario), l'indice medio è diminuito del 12,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974 (225 giorni lavorativi di calendario).

Nei paesi CEE, le variazioni percentuali verificatesi rispetto al corrispondente periodo del 1974, sono state le seguenti: Regno Unito meno 3,9 per cento, Olanda meno 7,2 per cento, Repubblica federale tedesca meno 9, Francia meno 10,9 per cento, Italia meno 12,2 per cento.

(Ansa)

MENTRE UNA PERITONITE AGGRAVA ANCOR PIU' LE CONDIZIONI DI FRANCO

CON UN'ONDATA DI ARRESTI L'«ESORDIO» DI JUAN CARLOS

In 24 ore finiti in carcere una quarantina di sindacalisti e di esponenti socialisti Parecchi quotidiani sequestrati o censurati per un editoriale d'intonazione liberale

Madrid, 31

Poche ore prima che un bollettino medico annunciasse, dal palazzo del Pardo, un ulteriore aggravamento delle condizioni di Francisco Franco (il «Caudillo» è stato colpito da un attacco di peritonite), il principe Juan Carlos di Borbone — da ieri sera facente funzioni di capo dello stato spagnolo — ha presieduto, nella propria residenza della Zarzuela, una seduta del consiglio dei ministri, nel corso della quale sono stati presumibilmente affrontati i numerosi problemi rimasti in sospeso per gli undici giorni in cui c'è stata una virtuale «vacanza» al vertice dello stato (primo fra tutti, quello del Sahara spagnolo). Si dice che Juan Carlos abbia ottenuto una prima vittoria, strappando al governo l'assenso a uno sveltimento dei «tempi» previsti per le procedure della successione: in caso di morte di Franco — così sarebbe stato deciso — il principe potrà prestare giuramento davanti alle «Cortes» entro due giorni, e non entro gli otto contemplati dalla costituzione.

La curiosità e l'attenzione degli osservatori sono concentrate, in queste ore, sulla condotta di Juan Carlos, dalla quale — in mancanza di precise indicazioni (il principe ha fatto sapere che non farà pubbliche dichiarazioni prima di salire al trono) — si spera di poter decifrare la «tendenza di massima» delle scelte politiche del futuro sovrano; tuttavia, se qualche anticipazione può venir desunta da quanto avvenuto in Spagna nelle prime 24 ore di provvisoria leadership di Juan Carlos, non si tratta certo di un'anticipazione tranquillizzante: una vera e propria «ondata di repressione» — com'è stata definita da rappresentanti dell'opposizione all'estero — è stata scatenata, contro sindacalisti e socialisti, tra ieri e oggi, e 37 persone sarebbero finite in carcere, mentre parecchi quotidiani hanno dovuto subire le pesanti censure del regime e il sequestro.



Telefoto Ansa-Upi
Madrid — Il primo ministro spagnolo, Carlos Arias Navarro

Gli arresti sono stati confermati anche dalla polizia spagnola, la quale tuttavia non ha precisato quante siano le persone finite in cella: si sa per certo che un importante esponente del partito socialista (illegale, ma la cui attività in passato è stata spesso tacitamente tollerata), il dottor Luis Yanez, è stato arrestato ieri sera, all'uscita dal suo ambulatorio di Madrid; Yanez, incaricato dei rapporti internazionali nell'ambito del PS spagnolo, era appena rientrato da un viaggio fatto in alcuni paesi europei alla ricerca di fondi per la sua organizzazione e si era incontrato, tra gli altri, con Willy Brandt e con il primo ministro svedese, Palme.

Secondo notizie pervenute a Ginevra, all'ufficio della confederazione internazionale dei sindacati liberi (Cisl), altri arresti sono avvenuti a Siviglia e Cordoba, e la polizia starebbe ora dando la caccia, soprattutto, al segretario generale del partito socialista, Felipe Gonzalez. Nell'atmosfera di repressione testimoniata dalle retate in corso, va inserita anche la «sospensione per ordine delle autorità» di una conferenza stampa del leader del partito socialista popolare, Enrique Tierno Galvan, convocata per stasera a Madrid; Galvan (leader di un partito che fa parte della «Giunta democratica spagnola», costituita a Parigi nel luglio del '74 tra alcuni partiti dell'opposizione di sinistra), avrebbe voluto illustrare alla stampa straniera la posizione del PSP in relazione all'attuale situazione politica.

Oggi, poi, parecchi quotidiani della catena dei «propagandisti cattolici», tra cui lo «Ya» di Madrid, il «Norte de Castilla» di Valladolid ed il «Correo de Andalucia» di Siviglia, sono stati ritirati dalle edicole e obbligati a eliminare o a sostituire un editoriale firmato «Tacito», dal titolo «I successori». L'editoriale, che trattava il problema dell'apertura democratica sotto il futuro regno di Juan Carlos, diceva tra l'altro: «Secondo la nostra opinione, un governo di coalizione, in quanto primo governo della monarchia, dovrà contare sul consiglio di tutti i settori politici che la monarchia intende raggruppare nel futuro. Questo punto è essenziale e chiarificatore: governo di concentrazione, proiettato nel futuro, e non di uomini di un passato superato.

«Questo governo — proseguiva l'editoriale — avrà da realizzare per tappe successive: la distensione interna mediante una misura di perdono in materia di delitti politici e di opinione; un indulto generoso in occasione della proclamazione del monarca; il riconoscimento pratico delle libertà di informazione, di riunione e di associazione politica, sopprimendo le paralizzanti norme dello statuto vigente; la difesa dell'ordine pubblico, ma con mezzi ordinari; il ristabilimento della fiducia internazionale nella Spagna; la preparazione di elezioni legislative, con una legge elettorale nuova che garantisca la pluralità delle scelte, la massima elettività diretta delle cariche, la purezza del voto e dello scrutinio».

Nel quadro di incertezza per le scelte poltiche della Spagna del «dopo-Franco» è da segnalare che, oggi a Madrid, alcuni familiari dei detenuti politici del carcere madrileno di Carabanchel si sono incontrati con un gruppo di giornalisti stranieri, e hanno esposto i loro «timori» per la vita dei parenti, i quali — hanno detto — «potrebbero venir aggrediti dalla polizia armata o dagli ultrà». Mogli, madri e sorelle dei detenuti politici, accompagnate da un avvocato, hanno affermato che, lo scorso primo ottobre, «membri della polizia armata hanno cercato di entrare nel carcere di Carabanchel», e hanno aggiunto di «temere che un simile tentativo possa ripetersi».

«Inoltre — hanno detto — temiamo che, all'interno del carcere stesso, possano essere attuate provocazioni da parte di ultrà, allo scopo di compiere un qualche gesto criminale. Abbiamo motivi per credere che la vita dei detenuti politici sia in pericolo e chiediamo alla stampa internazionale di divulgare questo nostro timore».

Torniamo, infine, alle condizioni del generalissimo Franco: le indicazioni sulle nuove complicazioni insorte nel suo organismo, già ridotto allo stremo, sono venute dal bollettino medico emesso verso le 13.30 di oggi (e sono state confermate dai bollettini successivi): «Lo stato generale del paziente non ha subito modifiche. Il malato non ha febbre e conserva la sua abituale lucidità. La frequenza, il ritmo e la tensione arteriosa sono normali. L'evoluzione elettrocardiografica dell'insufficienza coronarica è favorevole, sebbene persistano indizi di insufficienza cardiaca congestiva. Nella progressiva evoluzione delle complicanze digestive, l'emorragia non si è oggettivata dopo l'ultimo bollettino. Persiste l'ascite (fluido nell'addome). Dallo studio del liquido estratto e dall'esame radiografico addominale si deduce l'esistenza di un processo peritoneale infiammatorio; si ritiene che l'origine di esso risieda nella devitalizzazione della parete intestinale, causata dal processo venoso segmentario. La prognosi permane grave». Gli altri bollettini diffusi fino a sera inoltrata non hanno accennato a ulteriori peggioramenti.

(Condensato Ansa - Ap)

PER LA PRIMA VOLTA DA QUANDO SI E' INSEDIATO AL QUIRINALE

Leone rinvia alle Camere una legge sulla magistratura

Riguarda l'elezione del Consiglio superiore - I rilievi mossi dal Presidente appaiono di natura tecnica - Nessuna eco in Parlamento vuoto per il «ponte»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Capo dello Stato ha espresso un formale rilievo nei confronti delle Camere sollecitando una nuova deliberazione su una legge recentemente approvata. Poco dopo le ore 20, l'agenzia «Ansa» ha trasmesso il seguente comunicato diramato dal Quirinale: «Si apprende che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione della legge concernente la "riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura", con messaggio motivato controfirmato dal ministro di grazia e giustizia. Il messaggio — aggiunge la nota del Quirinale — non tocca il sistema proporzionale della elezione dei magistrati componenti il Consiglio superiore della magistratura, ma riguarda la costituzionalità di alcuni profili attinenti all'elettorato passivo».

Dal testo della nota emerge chiaramente — né potrebbe essere altrimenti — il rilievo che formulato dal Capo dello Stato nei confronti del testo della legge recentemente varata dai due rami del Parlamento è di natura squisitamente tecnico-giuridica.

Il problema non ha, quindi, in sé alcun riflesso di carattere politico, ma finisce con l'assumerlo in considerazione del fatto che è la prima volta che il Presidente Leone rinvia una legge alle Camere, sollecitando una nuova delibera. Già il presidente Segni, e prima ancora Einaudi rinviarono alcune leggi al Parlamento, con esplicito riferimento al dispositivo dell'articolo 81 del dettato costituzionale, che indica tassativamente l'obbligo di individuare nel testo stesso di una legge i mezzi finanziari per far fronte a nuove o maggiori spese. Il caso odierno è diverso.

Come si è detto, Leone si è richiamato esplicitamente all'articolo 74 della Costituzione che così recita: «Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere, chiedere una nuova deliberazione. Se le Camere approvano nuovamente la legge questa deve essere promulgata». Dallo stesso dettato costituzionale emerge che all'odierna iniziativa del Capo dello Stato potrebbe far seguito un conflitto ai massimi vertici istituzionali.

I due rami del Parlamento potrebbero, infatti, tener conto dell'indicazione presidenziale modificando il testo del provvedimento, frutto di una lunga e contrastata discussione parlamentare; in caso contrario, potrebbero rifiutarsi di apportare le sollecite modifiche, varando nuovamente la legge nel suo testo e, quindi, respingere la promulgazione. Si tratta ovviamente, di un'ipotesi estrema che, oltretutto suonerebbe condanna nei confronti del ministro della giustizia Reale, il quale, controfirmando il messaggio del Capo dello Stato, ne ha assunto la piena corresponsabilità e ha mostrato di condividere il fondamento dei rilievi di ordine costituzionale espressi dal Presidente della Repubblica.

La notizia dell'iniziativa di Leone è giunta a sorpresa nei due rami del Parlamento ormai deserti. Oggi a Montecitorio era impegnata solo una commissione; la maggior parte dei parlamentari, per la sospensione delle sedute, ha lasciato Montecitorio e Palazzo Madama fin da ieri, per raggiungere i rispettivi luoghi di residenza in cui trascorrere il «ponte» di novembre. Tuttavia non sono mancate alcune interpretazioni e valutazioni che riferiamo a titolo di cronaca.

C'è infatti, chi ha voluto collegare il rilievo del Capo dello Stato allo scarso seguito parlamentare avuto dal recente messaggio presidenziale sulla crisi del Paese. Si tratta di interpretazioni del tutto infondate, sia per ovvi motivi di correttezza costituzionale, sia perché precisa è l'individuazione dei motivi tecnico-giuridici che sono alla base dell'iniziativa del Presidente.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONFERMA DEL DELEGATO SOVIETICO ALL'ONU

«Nuove armi mostruose di distruzione di massa»

Per metterle al bando sollecitato dall'URSS un trattato mondiale

New York, 31

Il rappresentante dell'URSS all'Onu, Yako Malik, ha menzionato ieri le «nuove armi mostruose di distruzione di massa», cui aveva accennato il leader sovietico Breznev nel giugno scorso, senza fornire precisazioni. Nell'aprire il dibattito annuale sul disarmo, alla commissione politica dell'assemblea, Malik ha spiegato a lungo la proposta sovietica per un «trattato che vieti la messa a punto e la fabbricazione di nuovi tipi di armi di distruzione in massa e di nuovi sistemi di tali armi»; egli ha precisato che la delegazione sovietica ha già avuto numerose riunioni con gruppi regionali e delegazioni, all'Onu, in merito a tale proposta.

Malik ha detto testualmente: «Vi sono tutte le ragioni per credere che l'umanità è oggi sulla soglia di importanti scoperte scientifiche, suscettibili di essere utilizzate per la fabbricazione di nuove armi mostruose di distruzione in massa, così come 40 anni fa si trovava alla soglia dell'era nucleare». Il delegato sovietico ha citato come esempio la costruzione di ordigni esplosivi partendo da un elemento più pesante dell'uranio o dall'isolamento di protoni o di neutroni, ordigni dalla potenza distruttiva inimmaginabile; egli ha ancora citato la messa a punto di «armi chimiche binarie», di sistemi «del tutto nuovi di armi biologiche» o di una nuova generazione di armi di alta precisione «che — ha detto — sono il sogno dei militari».

Malik ha aggiunto che l'URSS è pronta a partecipare a negoziati per definire queste categorie di armi e ad applicare, per quanto la riguarda, un trattato che vieti la messa a punto e la produzione di simili armi.

(Ansa - Afp)

Il delegato russo, Malik

IL «COMINFORMISMO» TURBA ANCORA I SONNI DEI GOVERNANTI DI BELGRADO

Tito: lotta spietata ai «nemici» Arresti a Zagabria e a Fiume

Attaccati duramente dal Maresciallo coloro che «all'interno e all'estero» tramano contro il sistema jugoslavo

Belgrado, 31

Il Presidente jugoslavo Tito ha nuovamente insistito, come già aveva fatto nei giorni scorsi, sulla necessità di difendere sia l'indipendenza del paese sia il suo sistema sociale e politico, basato sull'autogestione e sul «non allineamento»; il maresciallo, che sta compiendo una visita in Serbia, ha parlato a Valjevo, una cittadina che acquistò notorietà durante il periodo della guerra partigiana.

Oggi, il Presidente non ha citato direttamente i «cominformisti», ma ha parlato in generale dei nemici, «sia all'estero sia all'interno del paese», che vorrebbero annientare tutto quanto è stato fatto finora in Jugoslavia. Tito ha voluto anche spiegare le ragioni per cui, proprio in questo momento, si sta parlando tanto dei nemici: «Dobbiamo parlare di loro perché sono diventati troppo chiassosi; ma io vi assicuro che, indipendentemente dal luogo in cui si annidano, troveremo per loro il posto da dove non potranno più frapporre ostacoli al nostro sviluppo».

Il Maresciallo — come se avesse voluto lanciare ancora un appello a coloro che in questi ultimi giorni sono stati accusati di «cominformismo» — ha poi affermato: «Noi non desideriamo usare mezzi duri ma, nell'interesse della stragrande parte dei nostri popoli, lo faremo se sarà necessario». Dopo aver dichiarato che «la lotta contro questi nemici sarà senza pietà», il Presidente jugoslavo ha voluto assicurare che l'attuale crisi economica che incombe sul paese presto «sarà superata», e ne ha attribuito la responsabilità alla situazione economica mondiale.

Tito, oggi, ha anche insistito sull'unità dei popoli jugoslavi creata durante la guerra di liberazione; dopo molto tempo, egli è tornato ad affermare che i partigiani jugoslavi hanno combattuto da soli, da soli hanno creato il loro stato e da soli vogliono, anche oggi, sovrintendere al proprio destino. Il maresciallo ha quindi illustrato le ragioni per cui la Jugoslavia segue una politica di «non allineamento»: perché tale politica corrisponde agli interessi del paese e rappresenta la garanzia per la sua indipendenza.

(Ansa)

«Troike» di terroristi

Una cellula eversiva scoperta al «Vjesnik»

Belgrado, 31

Una serie di rivelazioni sull'attività di organizzazioni eversive operanti in Croazia e in altre repubbliche jugoslave, sono state fatte dal sottosegretario agli interni della Croazia, Ivan Pervan, in una riunione dell'«Alleanza socialista» di Zagabria: secondo il sottosegretario, sono stati effettuati diversi arresti, a Zagabria e a Fiume; in quest'ultima città è stato individuato un gruppo che avrebbe agito a favore di un servizio di informazioni straniero.

Tutti gli arrestati sono sospettati di attività illegali, che non escludono quelle puramente terroristiche; gli elementi assicurati alla giustizia formavano squadre di tre persone ciascuna («troike»): inoltre, in collegamento con organizzazioni di fuorusciti jugoslavi in Germania, Francia, Svezia, Australia ecc., gli stessi elementi stampavano e distribuivano materiale di propaganda, e scrivevano slogan murali contro i dirigenti e il partito. Gli arrestati sarebbero stati trovati in possesso di dati relativi a personalità della vita pubblica (numero delle targhe delle loro automobili, percorsi, spostamenti), allo scopo evidente — secondo le autorità — di preparare attentati ai loro danni.

Una «cellula» eversiva — ha detto Pervan — è stata scoperta anche nella redazioni del «Vjesnik», il massimo quotidiano di Zagabria, dove sono stati fatti tre arresti; Pervan ha aggiunto che l'attività degli estremisti si è spostata negli ultimi tempi dalla Serbia (e da Belgrado) in Croazia e in Bosnia (specialmente a Zagabria), in Dalmazia, nella Slavonia, nel Kordum. eccetera. Lo stesso sottosegretario agli interni ha aggiunto che la coloritura politica degli attuali oppositori al regime jugoslavo è la più variata, ma che sono soprattutto i simpatizzanti del «Cominform» (definiti «informbirovi») a dar prova di un'intensa attività.

Legati al fuoruscitismo di origine croata, i «terroristi» prendono gli ordini da un cosiddetto «consiglio popolare croato», che si è costituito all'estero e che intenderebbe operare in qualità di «governo in esilio». Secondo Pervan, con la costituzione di un tale organismo c'è da attendersi un'attività ostile più intensa, che richiede, da parte del servizio di sicurezza jugoslavo, maggiore vigilanza, ma che esige anche una maggiore partecipazione dei cittadini alla repressione di eventuali focolai di eversione.

(Ansa)

Salmonellosi: morti a Bergamo altri due bimbi

Bergamo, 31

Altri due bambini sono stati stroncati dalla salmonellosi nell'ospedale di Bergamo: ieri era spirato il piccolo Demetrio Megolizzi di 45 giorni, proveniente dalla provincia di Reggio Calabria, mentre oggi sono morti A. F., un bimbo di 28 giorni, proveniente da Maderno (Brescia) e A. B., di quattro mesi e mezzo, nato nell'ospedale di Taranto e successivamente degente per più di un mese in quello di Bari. I tre piccini erano stati trasferiti a Bergamo perché sofferenti di una grave malformazione cardiaca congenita. *(Ansa)*

QUADRO DESOLANTE DELLA CAPITALE LIBANESE

BEIRUT: CECCHINI E SCIACALLI

Ripetutamente infranto il «cessate il fuoco» - Resistono i «tiratori scelti» dei falangisti barricati negli alberghi

Beirut, 31

Dopo la relativa calma della scorsa notte (agevolata, oltre che dalla tregua in vigore da ieri pomeriggio, da un violento temporale abbattutosi sulla capitale libanese), a Beirut sono ripresi oggi, e si sono intensificati con il passare delle ore, gli scontri tra le opposte fazioni: i combattimenti non hanno tuttavia raggiunto l'asprezza dei giorni scorsi, e si sono accentrati nel quartiere dei grandi alberghi, dove «cecchini» cristiano-maroniti, asserragliati ancora all'«Holiday Inn», al «Phoenicia» e al «St. Georges», tentano di respingere le forze musulmane mentre, dal canto loro, pattuglie miste delle forze di sicurezza libanesi e del comando della guerriglia palestinese cercano di prendere posizione, per fare da «cuneo» tra i contendenti.

La battaglia, oggi, è stata sporadica, e si è limitata a scambi di fucileria e a lanci di razzi, senza che intervenissero massicciamente le armi pesanti, come nei giorni passati (da rilevare che a Beirut sono morte ieri 27 persone, mercoledì 57 e martedì 70). I musulmani affermano di non voler intervenire in forze per «liberare» la zona degli alberghi di lusso, e preferiscono puntare, a quanto sembra, sul consolidamento della tregua; i cristiani «falangisti» non intendono invece abbandonare le loro roccaforti, e pretendono che, prima, i musulmani lascino la «Murr Tower», l'incompiuto grattacielo di 40 piani che domina il quartiere e in cui le forze di sinistra si sono asserragliate. Intanto, la «polizia» palestinese ha occupato il quartiere di Kantari, per impedirne il saccheggio da parte di «sciacalli»: agli abitanti, terrorizzati dai combattimenti dei giorni scorsi, è stato permesso di lasciare le case con le masserizie.

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato ha fatto

Continua in 2.a pagina

EVITATA UNA SPACCATURA CHE AVREBBE AFFONDATO IL GOVERNO

BURRASCA NELLA MAGGIORANZA SUL RIASSETTO DELLA RAI-TV

Incontri fra DC, PSI e PRI - Disaccordo sui metodi per le scelte di vertice
Socialisti e repubblicani sono contrari a istituire la segreteria generale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Zaccagnini, i capigruppo democristiani Piccoli e Bartolomei, il segretario socialista De Martino e quello repubblicano Biasini sono stati oggi protagonisti di una fitta serie di incontri e consultazioni per cercare di sciogliere l'intricatissimo nodo del riassetto di vertice della Rai-Tv mirando, soprattutto, ad evitare che le accese polemiche che si stanno sviluppando in proposito tra e nei partiti avessero immediati riflessi sulla stabilità governativa. In gran parte il risultato è stato ottenuto perché, stando almeno alle dichiarazioni ufficiali, nessuno sembra intenzionato ad aprire la crisi di governo per una questione di nomi cui assegnare le poltrone di maggior prestigio e rilievo operativo secondo l'organigramma nato in attuazione della riforma dell'ente radiotelevisivo.

E' chiaro che non si tratta solo di «premiare» questo o quel «fedelissimo» di leader e sottoleader di corrente o di partito; dalle scelte degli uomini dipenderà, infatti, la possibilità di dare una certa «coloritura» più o meno desiderata all'informazione radiotelevisiva. Il problema è, pertanto, assai complesso e se oggi si è giunti all'intesa di evitare spaccature che risultino traumatiche anche per la già debolissima coalizione governativa, è indubbio che la soluzione deve essere ancora trovata per le nomine e che permangono forti malumori e profondi dissensi nella DC, nonché notevole agitazione nel PSI.

I colloqui odierni tra gli esponenti dei partiti sono stati centrati più sulle questioni di metodo delle scelte che sui singoli nomi da tempo in lizza per le direzioni di rete, per quella del Telegiornale e per la segreteria generale dell'ente. Il nodo è, infatti, soprattutto procedurale perché i democristiani rifiutano certi «veti» che da parte socialista sarebbero stati posti nei confronti di candidati del partito ai posti che secondo l'ornigramma da tempo concordato spettano alla DC, nonché sulle funzioni i compiti, i poteri della segreteria generale dell'ente. Per ora tutto è rinviato a dopo il «ponte» che bloccherà l'attività politica fino al 6 novembre. Per questa data è previsto un nuovo incontro del segretario della DC con i capigruppo Piccoli e Bartolomei nella speranza che i sondaggi effettuati nel frattempo consentano di superare lo scoglio.

Ed ecco la cronaca di questo «turbillon» di incontri e consultazioni. Come si è accennato De Martino, negli incontri avuti questa mattina, prima con Zaccagnini e poi con Biasini ha allargato il discorso ai temi di politica generale escludendo che il PSI punti sulla crisi del governo. De Martino ha anche precisato che i socialisti non hanno intenzione di presentare una mozione sulla politica economica, ma si inseriranno nel dibattito parlamentare sulla base delle proposte che il governo formulerà per il piano a medio termine. Il segretario del PSI ha anche precisato a Zaccagnini e a Biasini che i socialisti non hanno intenzioni di assumere in prima persona responsabilità governative se non dopo le elezioni politiche del 1977.

Comunque il segretario del PSI si è fatto accompagnare a piazza del Gesù dall'esperto in materia radiotelevisiva Enrico Manca. Secondo alcune voci l'incontro sarebbe stato «burrascoso», ma in sede ufficiosa si è voluto subito sdrammatizzare rilevando che Zaccagnini ha confermato il suo punto di vista secondo cui deve essere il consiglio di amministrazione a procedere alle nomine nel rispetto dello spirito e della sostanza della riforma. Per questo il segretario della DC ha evitato di entrare nelle dispute sui nomi e, in particolare sulla preclusione dei socialisti e dei comunisti nei confronti dell'ex direttore del «Popolo» Gianni Pasquarelli designato per la direzione della prima rete televisiva e sulla richiesta, sempre dei socialisti, e comunisti di nominare vicedirettore generale Motta (designato dal PCI) al posto di uno dei due democristiani o Leone Piccione o Peredda.

L'altro grosso punto di dissenso riguarda la creazione della segreteria generale. I socialisti sono contrari, sostenendo che la segreteria generale non è contemplata dalla riforma e dallo statuto radio televisivo. Anche su questo argomento Zaccagnini ha ribadito la competenza del consiglio d'amministrazione presso il quale il punto di vista della DC è espresso dai consiglieri designati dal partito. Queste assicurazioni il segretario le ha date anche nel suo successivo colloquio con Piccoli e Bartolomei i quali hanno insistito sulla inaccettabilità di veti nei confronti dei candidati democristiani.

All'incontro tra De Martino e Biasini, hanno partecipato anche Manca e Bogi esperto radiotelevisivo del PRI. Quest' ultimo ha dato la misura delle difficoltà da superare affermando: «per quanto riguarda la creazione di una segreteria generale alla RAI-TV, il PRI conferma la sua posizione che è contraria. Non siamo favorevoli — ha aggiunto — a creare nuovi accentramenti». C'è perciò una concordanza di posizioni su questo argomento, con il PSI. «Riteniamo — ha concluso Bogi — che su questo problema tuttavia possa essere evitata una spaccatura». Ovviamente è impossibile dire su cosa si basi l'ottimismo di questa ultima affermazione dal momento che tutto è ancora in alto mare.

In questo difficile contesto si inserisce anche il problema dell'atteggiamento dei comunisti rispetto al governo, della netta presa di posizione del PCI contro la crisi al buio e dell'annuncio della loro disponibilità, sia pure con le precisazioni cautelative di Berlinguer. I repubblicani non farebbero un dramma se i comunisti si comportassero in pratica come ha ipotizzato l'on. Chiaramonte. Biasini, in un'intervista, ha osservato che «se la maggioranza che sostiene il governo riconfermerà la sua fiducia con un voto esplicito di adesione, non mi pare che gli atteggiamenti delle forze che stanno fuori dalla maggioranza (comunisti o liberali) possano modificare il quadro politico generale».

Secondo il segretario del PSDI Tanassi, dal dibattito in seno al PCI, sono emerse differenze non solo di tono tra i vari interventi. In particolare, ha osservato Tanassi, le conclusioni dell'on. Berlinguer hanno modificato l'impostazione del relatore on. Chiaromonte. Il PSDI verificherà nei fatti — ha aggiunto Tanassi — attenuando la minaccia di immediata reazione politica fatta nei giorni scorsi da Averardi.

R. P.

RINVIO A GIUDIZIO di 23 sospetti brigatisti

Torino, 31

Il giudice istruttore Giancarlo Caselli ha depositato stamane la sentenza con cui si rinviano a giudizio presso la Corte d'assise di Torino 23 presunti appartenenti alle «Brigate rosse»; otto imputati sono prosciolti, mentre la posizione di altri 34 viene stralciata in attesa di ulteriori indagini. Caselli accoglie in pratica quasi tutte le richieste presentate nel luglio scorso dal pubblico ministero Caccia, modificandole soltanto in parti marginali.

Il latitante Renato Curcio, Paolo Maurizio Ferrari, Alfredo Bonavita, Alberto Franceschini, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi sono considerati i responsabili delle più clamorose imprese delle «Brigate rosse»: i sequestri del sindacalista della Cisnal Bruno Labate; del dirigente della Fiat Ettore Amerio; del magistrato Mario Sossi, e gli assalti alle sedi dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) di Milano, della Cisnal di Mestre, del «Centro Sturzo» di Torino (un'organizzazione che fa capo al deputato della destra democristiana Giuseppe Costamagna), dal «Sida» (il sindacato autonomo che ha un buon seguito alla Fiat) di Torino. (Ansa)

MILANO: 250 UTENTI denunciano la Sip

Milano, 31

Superbollette della SIP: due legali milanesi hanno presentato questa mattina in cancelleria penale del tribunale una denuncia contro il direttore della società telefonica per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni mediante violenza sulle cose. La denuncia ha preso avvio dall'iniziativa di circa 250 utenti secondo i quali il direttore della Sip sarebbe incorso in un illecito penale per aver «tagliato» i fili del telefono degli autoriduttori anziché far valere davanti al giudice il proprio presunto diritto, quello cioè del pagamento totale delle bollette. Secondo i latori della denuncia la misurazione degli scatti conteggiati sulla bolletta è priva di garanzie nei confronti dell'utente.

(Italia)

IL GENERALE MALETTI AD ALTRO INCARICO

Trasferiti dal SID gli uomini «scoperti»

L'alto ufficiale al comando di una divisione
Anche il capitano La Bruna lascerà il suo posto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Scarsa eco ha avuto in sede politica l'improvviso trasferimento-promozione del generale Maletti che ha lasciato l'ufficio «D» del Sid (il settore più delicato e più discusso del servizio informazioni) per assumere il comando della divisione «Granatieri di Sardegna», l'unità dislocata nella capitale. Evidentemente molte forze politiche hanno concordato nel non dare ulteriore seguito ad una vicenda che, in relazione alle tante polemiche sul «golpe» Borghese, ha già determinato una pioggia di indiscrezioni, commenti, reazioni proprio per i contrasti che anteposero Maletti all'ex capo del Sid Miceli. Ora alla «branca difesa» del Sid c'è un nuovo responsabile, il colonnello Giovanni Romeo, un bersagliere proveniente dallo stato maggiore e che ha già dimestichezza con i delicati compiti del suo nuovo ufficio per essere stato a capo del Sios (in pratica il servizio segreto) dell'esercito.

Il ministro della difesa dopo che la decisione era stata resa ufficiale, ha voluto chiarire in una nota ufficiosa che «il movimento del generale Maletti è stato disposto con determinazione del ministro della difesa in data 10 luglio '75». L'intendimento del ministro era di non rendere l'impressione che il «movimento» dell'alto ufficiale dall'ufficio «D» del Sid fosse dovuto ad una decisione improvvisa, dettata da seri motivi. Nonostante la nota ministeriale è opinione diffusa in sede politica che il trasferimento di Maletti segue l'inizio di una epurazione in seno al Sid, derivante dai continui accostamenti del «giallo del golpe Borghese» con l'ex capo del Sid, Miceli, finito in carcere per alcuni mesi e con lo stesso Maletti.

Come si ricorderà fu proprio l'ufficio «D», su sollecitazione dell'allora ministro della difesa Andreotti, a promuovere l'inchiesta che portò all'arresto dell'ex capo del Sid e di altri personaggi. Durante queste vicende Maletti assume la parte di accusatore nei confronti dell'operato di Miceli riguardo al golpe Borghese, e fu, lui stesso a dover spiegare ai magistrati alcuni episodi poco chiari emersi nel corso dell'istruttoria.

L'episodio più oscuro riguardava la vicenda di certe bobine nelle quali era registrata la confessione, in Svizzera, di Remo Orlandini, il costruttore implicato nel tentato «putsch». Le registrazioni furono raccolte dal capitano La Bruna, dipendente di Maletti e più volte presente nella clamorosa vicenda, ma in seguito l'originalità del racconto del golpe del '70 fu contestata dai difensori degli imputati. Maletti quindi venne interrogato dalla procura di Roma e in quella sede potè fornire i chiarimenti tecnici che hanno poi consentito l'archiviazione delle accuse che erano state mosse al capitano La Bruna.

Le voci più ricorrenti in questi giorni danno comunque come molto probabile anche un trasferimento di La Bruna, che appare ormai troppo noto.

G. L.

AVVISO GIUDIZIARIO a un sottufficiale del Sid

Catanzaro, 31

Il maresciallo dei carabinieri Gaetano Tanzilli, già appartenente ad un ufficio del Sid e attualmente in servizio al ministero della difesa, dovrà comparire il 15 novembre prossimo davanti al giudice istruttore di Catanzaro dott. Migliacco, il quale gli ha inviato una comunicazione giudiziaria per falsa testimonianza, Secondo il magistrato, il sottufficiale non sarebbe stato esauriente su una «informativa».

(Ansa)

Maria Scicolone divorzia da Romano Mussolini

Roma, 31

Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren, ha chiesto il divorzio dal marito Romano Mussolini. Assistita dall'avvocato Emanuele Golino, ha presentato oggi il ricorso al presidente capo del tribunale. I coniugi vivono separati da otto anni e quindi il loro caso rientra tra quelli previsti dalla legge sul divorzio. Il presidente del tribunale ha convocato la coppia per il 20 novembre.

(Ansa)

Nozze in casa Mancini

Telefoto Ansa

Roma — La figlia del deputato socialista Mancini si è sposata. Nella foto l'on. Mancini e la moglie accanto alla figlia Giuseppina e a Paolo Lapponi sposatisi ieri sera in Campidoglio

IL BRACCIO DI FERRO SUI MIGLIORAMENTI AI FINANZIARI

I sindacati autonomi appoggiano Visentini

Una risposta polemica del ministro a un attacco dell'«Avanti!»
Nella Uil nessuna composizione tra la maggioranza e la minoranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il braccio di ferro fra il ministro delle finanze Visentini, partiti di sinistra e sindacati confederali sulla norma della legge sul cumulo fiscale che prevede miglioramenti economici per i dipendenti del suo ministero, soppressa dalla commissione della Camera, è stato appoggiato oggi dai sindacati autonomi. La Dirstat e l'Unsa hanno infatti proclamato lo stato di agitazione dei finanziari per appoggiare la minaccia di dimissioni di Visentini il quale ha chiesto che l'art. 31 venga reintegrato, come stava, nel dibattito che si svolgerà lunedì alla Camera.

Dirstat e Unsa in un comunicato hanno dichiarato «il loro appoggio all'azione decisa e coerente del ministro delle finanze per l'indifferibile riconoscimento delle giuste rivendicazioni dei sindacati, senza il quale è impossibile il risanamento dell'amministrazione finanziaria». Come è noto la legge prevede per i finanziari aumenti di circa 100 mila lire che sono stati definiti dai confederali «disincentivazione all'assenteismo».

Dal canto suo Visentini non è intenzionato a cedere, come invece vorrebbe il suo partito, il PRI, messo in difficoltà dalla netta presa di posizione dei sindacati confederali e dai socialisti e comunisti che hanno in mano la sorte del governo.

Il ministro ha risposto infatti polemicamente a un corsivo dell'«Avanti!», organo del PSI, nel quale veniva accusato di incentivare la giungla dei redditi. Visentini ha emesso una nota nella quale si rimprovera i socialisti di incoerenza: al Senato infatti avevano votato a favore della legge sul cumulo.

«Il ministro delle finanze — dice la nota — aveva quindi motivo di attendersi che, a maggior ragione, i deputati socialisti avrebbero approvato il nuovo testo dell'articolo proposto dal governo, che in conformità alle intese raggiunte con le organizzazioni sindacali sostituiva l'indennità di presenza con premi di incentivazione».

Intanto oggi si è svolto il comitato centrale della Uil, con una giornata di ritardo, dovuta al mancato accordo fra le varie componenti sul nuovo organigramma della dirigenza confederale: Infatti la componente socialista di minoranza non ha trovato al suo interno una intesa sulla sostituzione di alcuni membri della segreteria. Il comitato centrale ha tuttavia sancito il nuovo assetto della Uil: maggioranza composta da repubblicani, socialdemocratici e socialisti dissidenti (Torda e Simoncini); minoranza composta dai socialisti. In realtà il comitato centrale aveva il compito di superare questa spaccatura, ma in mesi di trattative, non si è riusciti a conciliare le distanze.

Nella sua relazione Torda ha comunque detto che la «la distinzione tra maggioranza e minoranza supera il concetto di componente e si atteggia rispetto alla linea politica della Uil, non come contrapposizione netta, ma come partecipazione».

Infine è da sottolineare una nota emessa oggi dall'Anapc, il sindacato autonomo dei piloti, nella quale si conferma lo sciopero ad «aquila selvaggia» già in corso da due mesi. La decisione, dice un comunicato, è stata prese perché nessun fatto nuovo è intervenuto a sbloccare la vertenza del trasporto aereo; intanto l'Alitalia ha reso noto che dal 23 settembre al 27 ottobre, a causa dello sciopero dell'Anapc, sono stati cancellati i seguenti voli; settore B 747 22 tratte; settore DC 10 21 tratte; settore DC8/62 tre tratte; settore DC8/43 7 tratte; settore DC9 846 tratte; settore Caravelle 141.

M. A.

RISPOSTA DELLA CASA INGLESE AL GOVERNO

La Leyland blocca i 1500 licenziamenti

La misura è temporanea - La vertenza resta

Roma, 31

La risposta che la Leyland Innocenti aveva annunciato ieri sera, al termine della riunione interministeriale tramite il suo presidente Percy Plant, è arrivata questa sera al governo italiano. La lettera inviata al ministro del lavoro Toros, è la risposta alla richiesta del governo di un rinvio al 22 novembre prossimo dei 1500 licenziamenti previsti dal piano di ristrutturazione deciso dall'azienda.

Secondo quanto si è potuto apprendere, la posizione della società britannica rimane sostanzialmente immutata per quanto riguarda l'aspetto peculiare della vertenza; tuttavia le 1500 lettere di licenziamento che devono essere spedite nel corso della prossima settimana per il momento non partiranno.

Strettamente collegata all'andamento e alle possibilità di trovare una soluzione alla vertenza è la venuta a Roma nella prossima settimana di uno dei responsabili della «British Leyland Andrews», il quale avrà una serie di incontri con esponenti del governo italiano. Inoltre — sempre secondo quanto si è potuto apprendere — si terrà successivamente a questi contatti una riunione del consiglio di amministrazione della società.

Si è inoltre appreso che nella prossima settimana una delegazione del Consiglio regionale lombardo, guidata dal presidente Marvelli, si recherà nello stabilimento di Lambrate della Leyland Innocenti dove avrà un incontro con i rappresentanti sindacali dell'azienda.

(Ansa)

Trattenute immediat

Dalla prima pagina

si è presentato privo di poteri per quanto riguarda il merito della trattativa. E' ora che si risolva il problema del ruolo reale del ministero della pubblica amministrazione». L'incontro si è svolto infatti a Palazzo Vidoni, sede del ministero; vi ha partecipato, oltre al ministro Cossiga, anche Colombo.

Il segretario confederale della Cgil, Marianetti, dal canto suo, ha detto che «il modo con il quale il governo si è presentato alla riunione è grave, perché sottrae valore a quella parte dell'intesa di Palazzo Chigi che si riferisce ai temi del riordino e della efficienza della pubblica amministrazione. La necessaria lotta, già decisa — ha concluso — deve togliere illusioni circa la nostra arrendevolezza di fronte all'inefficienza politica». Muci, della Uil, ha detto chiaramente che «non è possibile trattare con una delegazione governativa non abilitata a dare risposte concrete alle rivendicazioni degli statali. La lotta è l'unica risposta che si può dare».

A sua volta il ministro Cossiga ha confermato la volontà del governo, già dichiarata nell'accordo quadro, di trovare una soluzione «organica e globale dei problemi relativi ai dipendenti statali. Il governo — ha detto — è consapevole che la soluzione di tali problemi è essenziale a quel riordinamento dell'amministrazione dello Stato che è richiesta dallo sviluppo economico, sociale e civile del Paese». Cossiga ha quindi concluso affermando che «il governo considera aperta la trattativa con le organizzazioni sindacali per quanto attiene il rinnovo dell'accordo, compreso il nuovo ordinamento del personale, delle carriere, delle qualifiche, come saldatura tra il vecchio e il nuovo accordo triennale», così come convenuto tra governo e sindacati nell'accordo quadro del 16 ottobre.

M. A.

LEONE

sidente della Repubblica. Dice, infatti, la nota del Quirinale che il messaggio riguarda «la costituzionalità di alcuni profili dell'elettorato passivo» dei componenti il consiglio superiore della magistratura.

A tale proposito è da tener conto del fatto che la composizione di questo organismo di autogoverno della magistratura, direttamente presieduto dal Capo dello Stato, è dettagliatamente disciplinata dall'art. 104 della Costituzione, che disciplina anche alcune condizioni per l'elettorato passivo e cioè alcuni limiti alla possibilità di ess eletti membri del consiglio st so. Precisa, infatti, l'art. 104 quarto comma che, oltre membri di diritto, «gli al componenti sono eletti per terzi di tutti i magistrati o nari tra gli appartenenti varie categorie, e per un te dal Parlamento in seduta com ne tra professori ordinari università in materie giuridic e avvocati dopo quindici anni esercizio».

Aggiunge lo stesso articolo l'ultimo comma che i mem elettivi del consiglio «non pos no, finchè sono in carica, ess iscritti negli albi professional né far parte del Parlamento di un consiglio regionale». quindi, alcuna di queste esp cite condizioni che deve esse apparsa al Capo dello Stato contrasto con qualche dispos zione contenuta nella legge recente approvazione parlam tare.

La sollecitazione di una nuov delibera praticamente congela l legge fino al nuovo pronunci mento delle Camere. Di qui l reazione della categoria di m gistrati interessata che ha dir mato una propria nota di di senso al primo sentore del me saggio di Leone.

R. P.

BEIRUT

sapere oggi che gli S.U. «non prendono assolutamente in considerazione la possibilità di un proprio intervento militare nel Libano, ma temono che la Siria possa inviare contingenti armati nel paese, in appoggio ai guerriglieri musulmani, cosa che, quasi certamente, provocherebbe un intervento israeliano. Si è intanto saputo che molte imprese americane, costrette a lasciare Beirut, stanno trasferendo ad Atene le loro filiali per il Medio Oriente: fra di esse, la «Boeing», la «First National City Bank» di New York, la «General Tire International» e la «Sherring Corporation».

(Condensato Ansa - Ap)

TENSIONE A ROMA PER I FUNERALI DEL GIOVANE UCCISO AL PRENESTINO

Scontri presso il Viminale provocati da giovani missini

Carica della polizia per impedirne la «marcia» verso il ministero degli interni
Parecchi colpi di pistola contro una sede del PCI - Le esequie dello Zicchieri

Roma, 31

Alcuni incidenti hanno caratterizzato la fine del comizio tenuto in piazza Santi Apostoli dal segretario del MSI-DN, Giorgio Almirante in occasione dei funerali del giovane assassinato davanti alla sede missina del Prenestino. Verso le 20.45 al termine del comizio, al quale hanno assistito circa cinquemila persone, un gruppo di circa 300 giovani si è diretto verso piazza Esquilino e di lì intendeva proseguire per via del Viminale diretto alla sede del ministero degli interni. In piazza dell'Esquilino i manifestanti, molti dei quali avevano sbarre di ferro e bottiglie incendiarie, hanno raccolto pietre da un cantiere stradale. Quando i reparti di pubblica sicurezza li hanno bloccati, i manifestanti hanno reagito con il lancio di bottiglie incendiarie, di pietre e sbarre di ferro. Gli agenti li hanno dispersi con il lancio di candelotti lacrimogeni. Sei vetture ed un autobus della linea «70» sono stati incendiati dalle bottiglie incendiarie.

Dopo i disordini un gruppo di una trentina di manifestanti ha attaccato la sezione del PCI in via Cairoli, nei pressi di piazza Vittorio. Gli assalitori hanno sparato una decina di colpi di pistola colpendo le insegne della sezione e le finestre di un appartamento al piano terra.

Nel locale era in corso una riunione. I militanti del PCI sono riusciti a chiudere il cancello impedendo ai dimostranti di fare irruzione nella sede. Un giovane della federazione giovanile comunista è stato leggermente ferito da schegge di vetro. Sono intervenuti agenti di polizia e tecnici della squadra scientifica della questura che hanno raccolto vari bossoli di pistola calibro 6.35.

Poco dopo, un altro gruppo di dimostranti ha attraversato il tunnel di Santa Bibiana ed è entrato nel quartiere San Lorenzo. Dopo aver aggredito e ferito due agenti che erano di servizio nella zona, i dimostranti hanno cercato di dirigersi verso via dei Volsci, dove si trova la sede dei «comitati autonomi» extraparlamentari. Varie detonazioni sono state udite nella zona. La questura ha inviato immediatamente alcuni reparti della «Celere». Dalle sezioni dei «comitati autonomi» e di «lotta continua» sono usciti parecchi giovani con l'intenzione di respingere gli assalti. Il tempestivo intervento dei reparti di polizia ha riportato la calma nel quartiere. I gruppi di manifestanti di destra si sono dispersi in varie direzioni.

In precedenza quattro persone, che si stavano recando in auto da Ostia a piazza Santi Apostoli, per ascoltare il comizio di Almirante, sono state percosse da un gruppo di giovani che hanno poi incendiato l'autovettura. Tre dei quattro — Giancarlo Chiaromonte di 26 anni, Giovanni Bonis di 22 e Carlo Lombardi di 16 — si sono fatti medicare, nell'ospedale S. Giovanni, contusioni ed escoriazioni che guariranno in una decina di giorni.

Secondo la versione data dagli aggrediti alla polizia, mentre a bordo di una «128» passavano per via Macerata, nel quartiere Prenestino, l'auto per un improvviso guasto si è fermata. Un gruppo di giovani si è avvicinato chiedendo ai quattro se stavano andando al comizio di Almirante. Alla risposta affermativa, i giovani si sarebbero scagliati contro di loro colpendoli con bastoni. Prima di fuggire, gli aggressori avebbero versato sull'auto liquido infiammabile appiccando poi il fuoco. L'auto è rimasta gravemente danneggiata.

Oltre un migliaio di persone ha partecipato nel pomeriggio, nella chiesa di San Leone Magno, in via Prenestina, ai funerali di Mario Zicchieri, il giovane ucciso mercoledì scorso davanti alla sede del MSI in via Gattamelata. La bara, portata a braccia dentro la chiesa da amici di Mario Zicchieri, era coperta da un cuscino di fiori bianchi e gialli. Ai due lati dell'altare sono state poste le corone inviate dal Presidente della Repubblica e dal comune di Roma. I genitori e i parenti del ragazzo hanno preso posto alla sinistra del feretro; dalla parte opposta, dietro l'altare si sono disposti i numerosi esponenti del MSI che hanno assistito al rito funebre. (Ansa - Italia)

IL RAGAZZO RAPITO 22 GIORNI FA A MILANO

LORENZO LAPIN È STATO LIBERATO

Rilasciato dai rapitori nei pressi della sua casa in buone condizioni - I familiari lo attendevano

Milano, 31

Lorenzo Lapin Peregrini, il ragazzo di 14 anni rapito il 9 ottobre scorso, è stato rilasciato stasera dai suoi rapitori nei pressi della sua abitazione, verso le 21.30, e ha fatto ritorno a casa a piedi. L'allarme è stato dato da una pattuglia della polizia in servizio nella zona.

Il ragazzo è apparso in buone condizioni di salute. I genitori, probabilmente, sapevano che il loro figlio sarebbe stato liberato questa sera. Ad attendere Lorenzo in casa c'erano, infatti, i genitori Leslie e Vicky, rispettivamente di 64 e 37 anni, ebrei di origine inglese, il fratello Maurizio di 15 anni, la nonna e la sorella della nonna e altri parenti, oltre all'avv. Franco Rizzo, il legale che ha condotto le trattative con i rapitori.

Appena si è sparsa la notizia del rilascio, sul posto sono accorsi i giornalisti, oltre alla polizia e al magistrato. Ai cronisti, però, non è stato possibile entrare nella villa della famiglia Peregrini Lapin: l'ingresso dell'edificio, in piazza Piemonte è stato sbarrato a tutti gli estranei.

A tarda ora si apprende che la cifra del riscatto dovrebbe essere di circa 300 milioni di lire. Sembra che i rapitori avessero chiesto un riscatto di 700 milioni di lire, ma i familiari del ragazzo avevano fatto sapere di non poter pagare questa cifra. Ieri, finalmente, si sarebbe giunti all'accordo di 300 milioni e la somma sarebbe stata pagata ai malviventi.

(Ansa)

NESSUNA TRACCIA DEI RAPINATORI ASSASSINI DI MILANO

UNA RAFFICA DI 15 COLPI CONTRO L'APPUNTATO DI P.S.

Minacce anonime al cacciatore che ha sparato ai tre malviventi

Milano, 31

Nessuna traccia dei rapinatori responsabili dell'assassinio dell'appuntato di P. S. Aliano Bracci, la caccia all'uomo per rintracciare i banditi è ancora in corso. I malviventi si erano allontanati con 30 milioni dall'agenzia della Cassa di risparmio delle provincie lombarde che avevano sottratti dalla cassa dei valori esteri. Polizia e carabinieri setacciano casa per casa del quartiere «Commasina» dove si presume possono aver trovato rifugio i rapinatori-assassini.

Gli inquirenti sono anche riusciti a ricostruire l'identikit di uno dei banditi attraverso il complicato mosaico di informazioni fornite da persone presenti al momento della sparatoria. Le ricerche, tuttavia, sembrano aver imboccato un binario morto. Oggi pomeriggio, intanto, all'istituto di medicina legale, la salma dell'appuntato ucciso è stata sottoposta ad autopsia. Dai risultati si è potuto apprendere che i colpi di mitra mortali sono stati tre. Uno gli ha spappolato il fegato, il secondo ha praticamente spaccato il cuore, il terzo ha tranciato di netto la vena aorta. Sul terreno, comunque, gli inquirenti hanno recuperato 23 bossoli, 15 dei quali fatti esplodere da un mitra.

I colpi, secondo l'autopsia, sono stati sparati da distanza estremamente ravvicinata. Lo comprova anche il fatto che l'appuntato è riuscito a strappare dal polso del suo assassino un orologio, rinvenuto successivamente dagli agenti della squadra mobile. L'orologio, secondo quanto si è appreso, non è di alcuna utilità per le indagini essendo di tipo comune, del valore di mercato di circa 8 mila lire.

La polizia mantiene, tuttavia, il riserbo sull'andamento dell'indagine per evitare di esporre a una eventuale vendetta della banda coloro che hanno, volontariamente o involontariamente, fornito, con le loro testimonianze, elementi. Il cacciatore che ieri ha sparato, con il suo fucile calibro 12 contro i banditi in fuga, ferendone probabilmente due, è stato infatti minacciato con una telefonata anonima giunta alla sua abitazione ieri sera.

UNIVERSITA' CHIUSE agli stranieri a Vienna

Vienna, 31

Per mancanza di posti di studio, parecchie facoltà universitarie austriache sono chiuse agli studenti stranieri. Secondo il servizio informazioni universitario, le facoltà e gli istituti nei quali non c'è posto per gli stranieri sono quelle di antropologia, psicologia, farmacia, botanica, studi preclinici di medicina.

Le facoltà sulle quali vi è un'ammissione limitata di stranieri (i meglio qualificati) sono quelle di storia antica, numismatica antica, fisica, meteorologia e geofisica, chimica, geologia, paleontologia, zoologia.

Queste disposizioni non valgono per gli studenti dell'Alto Adige, Lichtenstein, Lussemburgo; per gli studenti dotati di borse austriache di studio; per i figli di diplomatici, di funzionari di organizzazioni internazionali, di giornalisti, di stranieri residenti da sei anni in Austria e per gli studenti di istituti esteri sovvenzionati con mezzi austriaci.

AGGRESSIONI A NAPOLI di neofascisti

Napoli, 31

La polizia sta svolgendo indagini sull'aggressione di alcuni studenti, avvenuta in via Foria, a poca distanza dall'istituto «Salvator Rosa»: due studenti aderenti ad un partito di sinistra — Fulvio Biondi, e Nicola Jacovelli, entrambi di 20 anni — sono stati percossi da una decina di giovani, indicati dagli stessi studenti come appartenenti all'estrema destra. Un'altra aggressione è avvenuta in via Filangieri contro i fratelli Giuseppe e Mario Carandente, di 23 e 20 anni; un'altra in via Carducci contro Dario Simoncini, di 18 anni.

(Ansa)

IL NEOFASCISTA

TORNA LIBERO Elio Massagrande

Parma, 31

Elio Massagrande, uno dei capi riconosciuti del movimento neofascista «Ordine nero», è stato posto oggi in libertà provvisoria in seguito al proscioglimento dall'accusa di concorso in strage relativa a una serie di attentati rivendicati da «Ordine nero» a Moiano di Perugia (22 aprile '74), Ancona e Bologna (10 maggio '74). Già condannato a quattro anni di reclusione dal tribunale di Roma al termine del processo contro «Ordine nuovo», era stato estradato dalla Grecia il primo aprile di quest'anno e aveva ottenuto il proscioglimento il 24 ottobre scorso.

(Ansa)

PETROLIO: L'OPEC ridurrà i prezzi?

Vienna, 31

La riunione della commissione economica della organizzazione paesi esportatori di petrolio (Opec)), in programma lunedì potrebbe aprire la strada a modeste riduzioni di prezzo. Fonti informate hanno riferito che uno dei principali temi all'ordine del giorno riguarderà i cosiddetti «differenziali» ossia sovraprezzi imposti in base a determinati criteri, come il contenuto di zolfo, la gravità e il trasporto.

Eventuali riduzioni di tali sovrapprezzi renderebbero certi tipi di petrolio meno cari, alleggerendo quindi l'impatto dell'aumento generale del 10 per cento deciso dall'OPEC a partire dal 1.o ottobre 1975. La commissione non può, comunque, prendere decisioni sui «differenziali», ma solo proporre raccomandazioni alla conferenza dei ministri del petrolio che si avrà a Vienna il 20 dicembre. Se comunque dovesse raccomandare riduzioni, i ministri potrebbero decidere in conseguenza, anche se non sono vincolati a farlo. Le riunioni della commissione economica dell'OPEC sono segrete.

INFORTUNI IN AUSTRALIA: risarcimento per tutti

Sydney, 31

Tutti i cittadini, anche le casalinghe e i bambini, avranno diritto in Australia a un risarcimento di danni, come oggi avviene solo per i lavoratori, in caso di ferite o menomazioni riportate a casa, a scuola o nelle strade. Questo indennizzo, che per le casalinghe sarà di 51 dollari la settimana e per i bambini varierà da 5 a 10 dollari la settimana, verrà concesso alle vittime degli infortuni non appena il Parlamento avrà approvato il «National Rehabilitation and Compensation Scheme» (Schema nazionale di riabilitazione e indennizzo) che il governo presenterà alla Camera dei deputati e al Senato prima di Natale. Il progetto riguarda tutti i cittadini.

Nel dare l'annuncio dell'intenzione del governo di presentare il progetto all'esame delle Camere, un portavoce del ministro della sicurezza sociale ha fatto notare che per la prima volta il governo dedica la sua attenzione, in questo settore, alle casalighe e ai bambini.

Il piano, per la cui attuazione è previsto uno stanziamento iniziale di 400 milioni di dollori all'anno, verrà finanziato in parte con una tassa sulla benzina e in parte dai datori di lavoro. Questa fonte di finanziamento sostituirà i premi di assicurazione contro terzi.

Le strade deserte

E' UN giorno di ottobre pieno di sole, il cielo è senza nubi e riflette la sua luce uniforme sulle colline di Trieste, gli alberi hanno già le foglie rosse, che tra poco cadranno e riempiranno gli angoli del mio giardino. Dalla finestra guardo la costa istriana, da Muggia a Capodistria a Pirano, dove si staglia il grande duomo sopra l'orizzonte marino, ed ancora più avanti la punta di Salvore, dove talvolta io mi fermo accanto al faro bianco, e mi faccio raccontare dal suo guardiano le avventure del mare. Al di là di Salvore rivedo nella memoria Umago, Cittanova, il ponte sul Quieto, e poi Parenzo, Orsera, il Canal di Leme, Rovigno, Barbariga, Fasana e Brioni e finalmente Pola e Promontore, dove l'Istria finisce, la roccia bianca e la terra rossa entrano nel mare e confondono insieme i loro colori ed i loro profumi.

Qualche giorno fa, ancora nel ricordo felice della scoperta del villaggio di pescatori a sud di Cherso, sono ritornato nella mia terra, a vivere due giorni di primo autunno, e nell'aria c'era l'odore dell'estate, una brezza leggera che veniva dal mare. Il sole stava calando oltre lo scoglio di San Giorgio, di fronte alla baia di Orsera, ed io mi sono fermato su quel mare, mi sono immerso nell'acqua trasparente, ho nuotato verso lo scoglio, dove nell'adolescenza tiravo su dal fondale le lunghe sture che sembravano d'alabastro, poi sono ritornato sulla spiaggia, mi sono asciugato nel sole tiepido del tramonto, ed in mezz'ora di macchina sono giunto a Promontore, dove era ormai quasi buio.

Di sera, nella mia terra lontana, mi prende sempre un'inquietudine ed un'ansia di andare avanti, di cercare ciò che non so trovare più, e talvolta di ritornare nei luoghi da cui sono partito. Col buio, quando sono solo, mi rifugio nella camera che mi ospita, ma sento a lungo l'abbaiare dei cani nelle strade deserte del paese, guaiti che si fanno più intensi nella notte, rumori che mi diventano sempre più estranei, e mi sprofondano in una malinconia da cui mi sforzo invano di fuggire. Ricordo una notte a Pola, anni fa, nel piccolo alloggio che aveva arredato per le mie evasioni (o per le mie illusioni) nello stesso rione in cui ero nato, in mezzo alle mie strade della periferia, dove ancora alcune cose sono rimaste intatte (fino a quando?): passavano delle donne vecchie, e parlavano piano tra loro nel nostro dialetto, io sentivo le loro voci dalla finestra aperta, ricordavo i tempi passati, quando lì eravamo tutti noi, insieme, a costruire la nostra vita giorno dopo giorno, e di sera ognuno tornava nella propria casa natale. Io capivo che queste cose essenziali non potranno tornare mai più, e sentivo la loro lontananza, l'estraneità, la loro pena di essere sole nella loro terra, sole nella casa, nell'orto, nelle strade, una pena che dev'essere più lacerante di quella dell'esule, il quale sa almeno di trovarsi in un mondo diverso dal suo, e capisce che dovunque egli è destinato a vivere da ospite.

Da allora decisi di non ritornare più — se non di passaggio — nella mia città, e scelsi i villaggi, nella speranza di trovare un ritmo di vita più intatto, una frattura meno intensa e dolorosa, perché in alcuni villaggi della mia penisola l'esodo è stato meno drammatico, meno sconvolgente. Per questo scelsi Promontore, dopo aver abbandonato anche il paradiso di Orsera, da dove sono andati via il novantacinque per cento dei nativi.

Ricordo una giornata di maggio trascorsa insieme a mia figlia sul mare di Orsera, tra Coversada e porto Sole, un'insenatura d'oro tra il mare, i cespugli di ginestre e di corbezzoli, i fagiani e le upupe che volavano sopra le dolci colline, le voci lontane dei pescatori, il lieve respiro del vento: ma col buio della sera un silenzio di morte, le strade — un tempo tanto vive, vere, piene di calore umano — ora deserte, le case che parevano tutte vuote, come tombe, e dentro la voce lenta di qualche nostro rimasto, che a me sembrava un naufrago, ed i nostri passi che rimbombavano sul selciato antico. Quelle pietre gialle che il tempo ha lisciato, e dove ora nessuno dei nativi cammina più, perché la sorte ha disperso gli orseresi in tante parti del mondo, e nessuno sa che cosa essi hanno lasciato, quale terra, quale mare, quali profumi di campi, di boschi, di cantine piene di vecchie botti, dove da secoli si maturava il vino rosso e bianco, l'uva nelle campagne che appartenevano a tutti, perché nella mia terra non esisteva il bracciantato, e la fatica di ognuno era santa, perché la terra era divisa tra tanti piccoli proprietari, che avevano pure la loro casa, la loro cantina, e persino tante volte la barca, per andare a prendere da soli i pesci del loro mare.

Tutto questo è finito, per sempre, in ogni luogo che l'esodo ha sconvolto da un punto di vista etnico ed umano, e quando uno ritorna sa di essere intruso, e nessuno lo riconosce nelle sue strade, fra le sue case, nei suoi campi perduti: è un ospite nella sua terra natale, e questo tarlo non lo lascia mai. L'esule vede la felicità negli altri, in coloro che ignorano ciò che egli ha provato sulle sue carni, e che è una cosa incomunicabile, perché tutti i grandi eventi della nostra vicenda umana — la vita e la morte, la gioia alta ed il dolore profondo — sono incomunicabili, ed ognuno li vive dentro di sé, in un isolamento che è fatto anche di orgoglio e di tenacia, e non solo di dolore e di nostalgia.

Ripenso ora, nel sole della mia casa di Scorcola, da cui vedo sfumata la costa dell'Istria, alla gioia del villaggio che ho scoperto a sud di Cherso, dove gran parte dei nativi sono rimasti, anche perché isolati dal mondo negli anni dell'odio e delle scelte drammatiche: la mia padrona di casa forse stenderà al sole della sua isola le lenzuola che hanno il profumo della lavanda, o forse squamerà i pesci che il marito le ha appena portato dalla barca. Viene su dal molo del suo porticciolo riparato dalla bora, ha appena ormeggiato la bella barca che va ogni notte verso la Galiola (una notte mi ha mostrato il fondale roccioso in cui si è incagliato il sommergibile di Nazario Sauro, ed io sono stato colto da uno struggimento indefinibile, tanti anni di storia tramontati, incompresi, dimenticati, sacrifici di vite umane, anche di nobili vite, sprofondati nel nulla), ora si stende sul divano del suo ampio salotto, e subito si addormenta, perché è un uomo semplice, essenziale, e davanti alla sua mente passano i paesaggi del mare e delle colline natali, il rumore che le onde del Quarnero fanno sui bordi della sua barca, l'ombra delle reti pesanti che egli tira su cariche di pesci d'argento, e mentre ritorna dagli scogli che incorniciano il suo villaggio vede da lontano la sua casa, che ogni giorno diventa più bella con il suo lavoro che non conosce fratture, in mezzo alle altre case amiche, dove ognuno ha scelto di rimanere, ed i nuovi venuti non hanno trovato il vuoto.

Guido Miglia

Prima neve a Mosca



Telefoto Upi

Mosca — Prima neve nella capitale e primo grande divertimento dei bambini nei parchi In particolare sono state beneficiate da questa prima pennellata di bianco le zone periferiche

NEL «VICTORIA AND ALBERT MUSEUM» DI LONDRA E' ENTRATO IL COMMERCIO

Si celebra in nostalgia il secolo del «liberty»

Nato in un minuscolo bazar orientale in Regent Street, il suo contributo alla moda e al gusto dall'inizio del '900 è stato fondamentale in architettura, nell'arredamento e nell'artigianato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, novembre

Il commercio è entrato con tutti gli onori nelle sale del «Victoria and Albert Museum» di Londra. Non è cosa consueta. Ma la direzione del museo ha ritenuto più che logico fare un'eccezione per il «Liberty's» di Regent Street, meta costante di una folla di turisti, perché il grande magazzino londinese ha svolto un ruolo importante nel mondo dell'arte negli ultimi cento anni, e ha dato il suo nome a uno stile.

Tessuti stampati

Il «Liberty's» festeggia quest'anno il suo centenario. Questo emporio, che è stato definito dal direttore del «Victoria and Albert Museum» Roy Strong «uno dei più influenti grandi magazzini del Regno Unito», è famoso soprattutto per i suoi tessuti stampati, i «Liberty Prints», noti in tutto il mondo. Il «Victoria and Albert» è un museo di arte decorativa ed applicata ed espone nelle sue sale permanenti molti oggetti artigianali prodotti per il normale mercato. Negli ultimi cent'anni il «Liberty's» di Regent Street ha influenzato notevolmente il gusto, ne ha orientato l'evoluzione ed ha svolto la funzione di pioniere e di innovatore nel campo dell'arte e dell'artigianato più raffinato.

Questo ruolo è stato svolto fin dalla fondazione dell'emporio, quando Arthur L. Liberty aprì il suo primo negozio, un minuscolo bazar orientale, poco dopo la decisione adottata dal governo di Tokio di aprire per la prima volta il Giappone al commercio occidentale. In quegli anni, artisti come Whistler, William Morris, Burne-Jones ed altri preraffaelliti erano visitatori abituali del piccolo negozio.

«Il contributo dell'emporio "Liberty's" alla moda per il gusto giapponese negli ultimi anni del 19.o secolo e all'inizio del ventesimo secolo, e ai suoi effetti sul disegno decorativo, è stato fondamentale», afferma il catalogo dell'esposizione.

L'influenza di questo grande magazzino sui movimenti artistici del suo tempo raggiunse il culmine quando venne di moda l'«art nouveau», uno stile al quale in certi paesi venne dato appunto il nome di «Liberty», consacrando così la fama del negozio londinese anche all'estero. Questo movimento artistico influenzò profondamente non solo l'artigianato ma anche l'architettura. Oggetti di ogni genere assunsero forme strane, sinuose e contorte e vennero adornati da decorazioni prese dal mondo vegetale, simili a viticci ritorti. Una vasta rassegna di questi prodotti dell'artigianato figura nella mostra londinese.

Anche nel campo dell'arredamento, i mobili prodotti per l'emporio di Regent Street tra il 1884 e il 1903 «hanno avuto una significativa influenza sul design in un periodo in cui tutta l'Europa guardava all'Inghilterra come alla guida riconosciuta del gusto in questo settore», secondo quanto afferma il catalogo. In questa mostra non figura alcun mobile, mentre sono numerose i gioielli e gli oggetti in argento, peltro e ceramica creati dalla fantasia dei «designers» del negozio di Regent Street nel periodo in cui furoreggiava l'«art nouveau».

Oggetti disparati

L'esposizione è strapiena degli oggetti più disparati che ricreano l'atmosfera di tutta un'epoca da noi non molto lontana nel tempo, ma che ci sembra remota: parasoli e vasellame, abiti e tappeti. Prevalgono i tessuti stampati di tela, di seta e di cotone.

Il nome di questo grande magazzino è sempre stato associato ai tessuti di gusto raffinato. Le vetrine del famoso negozio espongono citazioni di personaggi celebri, dalla principessa ereditaria di Grecia alla ballerina Isadora Duncan e al romanziere Graham Greene, che riguardano l'emporio. Si tratta di elogi, naturalmente, scritti da clienti soliti a varcare la soglia del grande magazzino che attraverso gli anni non ha mai cambiato la sua tradizionale decorazione in falso stile Tudor.

Il simbolo prescelto per il primo centenario dell'azienda non è uno di quei tessuti a fiorellini prodotti in enormi quantità negli ultimi 60 anni. E' stato invece riesumato un «design» creato nel 1888 da Arthur Silver, a imitazione delle penne del pavone. Questo tessuto stampato appare ovunque, sui sofà e sulle pareti del negozio di Regent Street e del «Victoria and Albert Museum». L'esposizione contribuirà alla rivalutazione, in chiave nostalgica, dello «stile floreale» o «Liberty», che da qualche anno sta ritornando di moda in molti paesi dell'occidente.

Gregory Jensen

Conclusa la rassegna del cinema ungherese

Spoleto, 31

Si è concluso ieri sera a Spoleto, con la proiezione di «Elettra amore mio», l'ultimo film di Miklos Jancso, la rassegna del cinema ungherese organizzata dall'Arci-Uisp con il patrocinio del comune di Spoleto e della regione umbra. La città del Festival dei due mondi ha ospitato in questi tre giorni una manifestazione che, attraverso la presentazione di trenta pellicole, molte delle quali inedite per la critica italiana, ha offerto per la prima volta un esauriente panorama della cinematografia che è tra le più vitali e interessanti tra quelle dell'Est.

Tra i film di recente produzione presentati negli ultimi due giorni della rassegna sono stati accolti con particolare interesse il lungometraggio «A occhi bendati» di Andras Kovacs, che con Jancso è il regista ungherese più noto e apprezzato dalla critica, «Ritorno a galla» di Mara Luttor e «Viaggio premio» di Istvan Darday; quest'ultimo è un esempio di cinema varietà che, come ha riferito Jozsef Marx, sembra aprire una strada finora poco battuta dai cineasti magiari.

Alle proiezioni ha partecipato un folto pubblico composto in particolar modo da giovani e studenti che hanno quindi preso parte alle vivaci discussioni. Al dibattito «Cinema e pubblico in Ungheria» sono intervenuti, dopo le relazioni introduttive dei critici Lino Micciché, Bruno De Marchi e Jozsef Marx, i registi Andras Kovecs e Imre Gyongyossy. E' emerso dal dibattito un quadro sintetico dello sviluppo storico della cinematografia magiara, soprattutto negli ultimi 15 anni, nonché dei problemi che oggi devono affrontare i cineasti ungheresi, in particolar modo per quanto riguarda il rapporto con il pubblico.

G. L.

1875-1975: RICORRE IL PRIMO SECOLO DI AVVENTURE APOSTOLICHE

Evangelizzazione, anno cento

Novemila salesiani e oltre duemila suore sparsi in tutti e cinque i continenti
Temi e metodi della nuova missionologia - Figure tipiche - Il messaggio del Papa

Ci chiediamo se la rievocazione di un centenario — di questi tempi, proiettati sul futuro — abbia ancora un significato o si riduca invece a una sterile tornata accademica.

La domanda consentirebbe più di una risposta: tutto dipende dall'importanza dell'avvenimento che si intende commemorare e della sua incidenza nel tessuto sociale contemporaneo.

Per i salesiani il 1975 è un anno storico. L'11 novembre di cent'anni fa, un drappello di audaci volontari lasciava la patria per raggiungere la Patagonia. Li mandava il loro padre spirituale, Don Bosco, che aveva visto in sogno quelle regioni. Più che di sogni si trattava di «visioni» (qui la parapsicologia potrebbe aprire un capitolo speciale), nelle quali egli intravvedeva il futuro missionario della congregazione che aveva appena fondato. «Visioni» tuttavia pienamente confermate da una realtà che man mano è andata crescendo «come le benefiche acque di un immenso fiume»: l'immagine del fiume — usata da Don Luigi Ricceri, rettore maggiore — traduce assai bene l'imponente massa di lavoro compiuto nell'arco di un secolo da circa novemila missionari che — pur tra impervi ostacoli, errori e fallimenti — armati da un entusiasmo intriso di genuina fede e di amore purissimo, hanno creato una presenza feconda di bene in mezzo a popoli primitivi di non sempre facile accostamento, considerata la povertà dei mezzi a disposizione e le grandissime distanze da coprire a piedi.

Il primo approdo fu la Patagonia, terra tante volte «sognata» dal santo piemontese. Don Bosco — accomiatando il primo drappello di audaci volontari, nella basilica di Maria Ausiliatrice — disse: «In quelle regioni che circondano le zone "civilizzate", troverete tanti nostri fratelli che la miseria e la sventura hanno sospinto in terre lontane».

Il primo pensiero del padre erano dunque gli emigrati bisognosi di comprensione e di assistenza. Ma il suo progetto era assai più vasto. Nasceva da un profondo senso di amore per delle regioni desolate, dimenticate o addirittura ignorate dai governi che risiedevano in città assai lontane.

Proprio tra questa gente misera e abbandonata, i salesiani diedero inizio alla prima missione: Patagonia, campo di sogni.

Del primo drappello fanno parte Don Fagnano, Don Costamagna, tipiche figure di uomini di azione.

La seconda residenza missionaria fu nel Cile, Terra del Fuoco, la terza in Brasile, sulle rive del Rio Negro; la quarta fra gli Shuar dell'Ecuador. Prima di salpare da Genova a ciascun missionario D. Bosco consegna un biglietto scritto di suo pugno. Contiene il «viatico» di venti proposizioni. Sono i «personali» ricordi per quei suoi figli che lasciano tutto per intraprendere un'avventura irta di incognite. Vale la pena di guardarci dentro a questi «ricordi». Eccone uno: «Cercate anime, non denaro, né onori, né dignità». «Nella fatica e nei patimenti non dimenticate che abbiamo un grande premio in cielo». Una prospettiva escatologica, si direbbe ora: una fede immensa, diciamo noi.

Il progetto di mandare i suoi migliori collaboratori in quelle zone inospitali, sbocciava dal tenero amore per la madre chiesa. Soprattutto madre degli emarginati dalla civiltà. D. Bosco è passato alla storia come il santo delle «visioni». Ma visionario non fu mai. Possedeva — acuto e ponderato — il senso della realtà. «Dove ci sono uomini, lì ci sono miserie», diceva ai suoi volontari. Voleva che i neo-missionari abbandonassero illusioni trionfalistiche, smantellassero ogni effimero spirito di avventura e soprattutto non si lasciassero fuorviare da malconcepiti atteggiamenti di pionerismo secolare. Il suo progetto era chiaro, il suo ideale squisitamente spirituale, il suo fine la presentazione di Cristo, la sua ansia la dilatazione del regno di Dio. Tutto questo doveva essere realizzato sanza economia di sacrifici e di sofferenze e senza troppo confidare nei mezzi umani che, del resto, erano scarsissimi e pressoché inesistenti.

Percorrere un secolo di avventure apostoliche non è neppure immaginabile in un articolo di giornale. Tuttavia, per sommi capi, ecco le linee dello sviluppo progressivo del movimento missionario.

Nel 1888, anno della morte di Don Bosco, 150 salesiani e 50 figlie di Maria Ausiliatrice avevano già raggiunto l'Argentina. Nella grande isola della Terra del Fuoco, gli indios chiamavano il missionario «capitano bueno» per distinguerlo dall'ufficiale governativo che presidiava la guarnigione locale. Tra la scomparsa del fondatore e l'inizio della prima guerra mondiale, i missionari salesiani cominciarono l'«occupazione» dell'Africa e dell'Asia. Le forze mobilitate sono ingenti: 4.000 sacerdoti e 1.479 suore: un piccolo esercito di spiriti generosi, corazzati di speranza, armati di carità e proiettati in un futuro incerto ma illuminato dalla sicurezza dell'aiuto divino.

Durante i due conflitti — era inevitabile — l'invio dei missionari subì un forte calo. Molti sacerdoti sono chiamati a impugnare le armi e costretti a combattere gli uni contro gli altri, appartenendo essi a diverse nazioni. Le falcidie belliche avevano creato enormi vuoti ma dal 1945 al 1964 si verifica una ripresa e un conseguente rilancio. Ci si avvia verso un'universalità operativa che tocca i cinque continenti.

Merita un cenno l'«accettazione», del 1951, dei salesiani da parte dei terribili Chavantes del Brasile e la fondazione di una prelatura nel cuore della foresta ammazzonica. Non va taciuto, però, neppure il triste periodo dell'espulsione dalla immensa Cina. Con Mao-Tse tung le istituzioni cattoliche vengono paralizzate: scuole, centri giovanili, case e chiese sono confiscate e i missionari europei costretti ad abbandonare il campo, coltivato con tanta passione. Incredibile: le suore salesiane vennero persino accusate di aver ucciso dei bambini per mandare i loro occhi in Europa allo scopo di fare esperimenti scientifici. Alcuni salesiani indigeni pagano con i lavori forzati e con la vita la loro fedeltà al vangelo. La rivoluzione maoista ha travolto ogni cosa. Ma il «fallimento» cinese consente il ricupero di forze da inviare a Hongkong, a Macau, nelle Filippine, in Korea, nel Viet-Nam e nel Taiwan.

Tertulliano — del suo tempo — scriveva: «Il sangue dei martiri diventa seme di cristiani». Persecuzioni, espulsioni, confische, per quegli audaci banditori del Vangelo, divennero tappe per nuovi sviluppi.

Ma non si può celebrare un Centenario senza ricordare alcune gigantesche figure di uomini che hanno dato il meglio di sé per lo sviluppo del Regno di Dio.

Il primo — per ordine di tempo — Don Cagliero, divenuto vescovo e cardinale. Poi Don Caravario; Mons. Mathias, fondatore di opere meravigliose nell'Assam e a Madras nell'India meridionale; Mons. Ferrando, pioniere e apostolo nelle Tribù del Kasi.

Un massiccio volume raccoglie le memorie di un missionario singolare: Mons. Vincenzo Cimatti, un umile plurilaureato, che si è fatto giapponese tra i giapponesi, un artista romagnolo che con la sua voce e col pianoforte ha deliziato l'intero Giappone, acquistando una popolarità che gli consentiva di avvicinare i giapponesi con risultati sorprendenti!

E altri: il vescovo Costamagna, Don Balzola, l'apostolo dei lebbrosi, Don Unia, il triestino Don Ravalico. Tra gli attuali si potrebbe parlare di Don Bolla alla cui missione tra gli Shuar dell'Ecuador, la RAI-TV italiana ha recentemente dedicato uno splendido servizio mettendo in chiara evidenza la nuova metodologia missionaria elaborata dal Vaticano secondo. Don Luigi Bolla, tra gli Shuar è come uno di loro, un umile e paziente servitore. «Scrive» il vangelo con la propria vita. E' meraviglioso. Per convertire gli Shuar, si è fatto Shuar.

Il discorso che facevamo all'inizio sull'opportunità di celebrare il Centenario, trova il suo formidabile appoggio su dei dati di fatto, concreti e — vorremmo dire, senza scivolare nella retorica — eroici. Un secolo di meravigliose realizzazioni: 9 mila salesiani, circa duemila suore, hanno svolto la loro opera di umili evangelizzatori nei cinque continenti della terra: ospedali, ambulatori, dispensari, orfanotrofi, centri sociali, parrocchie e scuole di ogni tipo: dalle materne alle professionali: fatiche immani, imprese temerarie, iniziative coraggiose: sono i binari sui quali scorre veloce e silenziosa l'opera evangelizzatrice dell'uomo sorretto da un ideale.

I salesiani sono da circa ottant'anni anche a Trieste, lavorano tra la gioventù. E proprio tra i giovani hanno visto sbocciare delle vocazioni missionarie. Li hanno visti passare dal cortile di via dell'Istria, alla schiera degli operai della vigna del Signore.

«La celebrazione di questo Centenario — ha detto Paolo VI in un messaggio inviato al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Luigi Ricceri — è di mostrare, non a parole ma a fatti, la natura missionaria della Chiesa e della Congregazione».

Chiesa missionaria e Congregazione missionaria, dunque. Se è così, è lecito concludere con le parole del Vangelo: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi». «Pregate il Padrone della messe perché mandi operai nella sua vigna».

La crisi di vocazioni sacerdotali e religiose che lamentiamo, troverà la sua soluzione in queste indicative parole di Gesù. Sono rivolte a tutti ma dovrebbero provocare una speciale risonanza nell'animo dei giovani.

Il primo Centenario si chiude con un bilancio attivo. Il secondo si apre all'insegna della speranza: speranza nei giovani.

Emilio Bonomi

Telefoto Ansa

Massa — La giovane attrice Cristiana Borghi, 19 anni, è la protagonista del film «La studentessa» attualmente in lavorazione a Massa per la regia di F. Piccioni

CON REX STOUT, SUO CREATORE, E' MORTO ANCHE NERO WOLFE

L'ultimo simpatico tiranno della narrativa poliziesca

Nero Wolfe, il personaggio che dette la fama a Stout, comparve per la prima volta nel 1934 in un «giallo» che ancora oggi si ricorda per la felicità dell'invenzione e la genialità dell'intreccio. Il romanzo si intitolava «Fer-de-lahce» («La traccia del serpente») e lo aveva scritto un uomo quarantottenne, del tutto sconosciuto, un uomo che aveva sofferto per tutta la giovinezza di inspiegabili e feroci emicranie.

Insieme a Wolfe, come «alter ego» di discendenza chiaramente doyliana, ci fu presentato un suo aiutante, Archie Godwin, un giovanotto che, col suo dinamismo, interpretava molto bene — sempre in maniera stereotipata — il modello della intraprendenza dei giovani americani. Da allora Wolfe e Godwin hanno fatto parecchia strada assieme. Hanno litigato, ma più spesso si sono ammirati in segreto perché ambedue, è il caso di dirlo, avevano un sovrano amore per il denaro. E' curioso notare un fatto: per la prima volta nella letteratura poliziesca appare un investigatore che non accetta di svolgere indagini per il generico «amor di verità», ma solo per guadagno. Wolfe, ogni volta che qualcuno si presenta nel suo studio, si chiede quale sia il suo conto in banca e solo dopo aver valutato il pro e il contro del pagamento (anticipo, assegno in dollari, in oro, ecc.) decide sul da farsi. Può essere utile alle prese con un delinquente che commette delitti aberranti, ma se il questuante non ha denaro a sufficienza, rifiuta sempre; e a nulla valgono i piagnistei, gli appelli al dovere, le minacce; se poi a fare ciò è una donna, peggio che mai! Wolfe, infatti, è un perfetto misogino: il fascino femminile lo infastidisce, gli procura agitazione; da quel che ne sappiamo, solo una volta, ne «La scatola rossa», non si trova a disagio in mezzo al gentil sesso, ed è quando risolve, con brillante intuizione, una serie di delitti capitati nel fatuo mondo delle indossatrici.

Godwin, si capisce, è il suo esatto contrario. Non solo è sensibile al fascino femminile, ma ne è addirittura soggiogato. E Wolfe lo sa: ecco perché demanda spesso e volentieri, compiti delicati al suo solerte collaboratore. Ma Godwin non è solo uno stipendiato di Wolfe, egli è anche una balia, una mamma, una sorella maggiore; egli sa tutto del suo signore e padrone, ma non ci dice mai niente, si limita a borbottare e, qualche volta, a polemizzare timidamente. Perché è così discreto? Per danaro? Probabilmente, sì; ma non solo per questo.

Nero Wolfe ha un fascino indubbio. E' un uomo «insolito»; a girare il mondo intero non se ne trova uno che gli somigli, neppure alla lontana. E' un buongustaio senza confronti. Conosce i ristoranti di tutto il mondo, sa quali piatti offrano i migliori tra loro. E' capacissimo di disquisire, nel bel mezzo di un delitto, sulle ricette dei cuochi premiati dalla associazione dei maître: piccioncini alla «Printemps», «bouillabaisse» alla New Orleans, e altre ghiottonerie; in una conversazione d'arte non è secondo a nessuno: conosce la pittura degli Impressionisti come un critico agguerritissimo, è esperto di musica, di letteratura e di varia umanità (somiglia, qui, ma solo qui, al Philo Vance di Van Dine). Capisce il complicato gioco della Borsa, le sue conoscenze del complesso andamento dei mercati finanziari sono vaste e profonde; soprattutto, infine, conosce e ama le orchidee che coltiva con passione nel suo terrazzo di arenaria, l'unico luogo nel quale è capace di inebriarsi e di cadere in deliquio. Questo, a larghi tratti, è Wolfe.

Ma anche un uomo sovrumano ha i suoi problemi: per esempio, non ama viaggiare, rifiuta persino di spostarsi da un caseggiato all'altro, e non perché sia obeso. Così cominciano i suoi guai; brevi, se il tragitto è breve; gravissimi, se il trasloco deve durare qualche giorno o qualche settimana.

In uno dei romanzi più insoliti, «Murder in style» del 1960, Wolfe deve addirittura trasferirsi nel Montana dove, in una fattoria che confina con un prato di mirtilli, è stato assassinato un allevatore di bestiame. La scena del suo viaggio, con quell'auto che sbuffa, l'autista che non sa che pesci pigliare, Godwin che si agita e sta in pena, appartiene al novero delle pagine migliori di Rex Stout.

Certo, con Wolfe, siamo al limite del cerimoniale di natura clinica. I suoi orari sono tassativi e assoluti, guai a sgarrare, per chiunque. Le sue manie sono orripilanti, la sua misoginia quasi feroce, da caricatura. Ma la sua grandezza, come personaggio, sta proprio qui. Nell'essere un cervello razionale teso alla conquista della verità ad ogni costo, purché condita da tanti, tanti dollari. Non ama, in effetti, il danaro; se ne serve come un bravo analista che lo spilla dal proprio cliente. Più uno paga, più lui si sente importante e bravo. Perché dargli torto?

Nero Wolfe è un tiranno, l'ultimo simpatico della narrativa poliziesca. E Rex Stout, l'impenetrabile intellettuale dalla barbetta caprina morto nei giorni scorsi a quasi novant'anni, se non il più grande è stato certamente il più popolare narratore del mistero del nostro secolo.

Luciano Anselmi

Telefoto Upi

New York — Kissinger abbraccia l'attrice Faye Dunaway durante il pranzo offerto dall'Accademia nazionale della televisione, arti e scienze per onorare Robert Evan, produttore del film «Marathon Man», attualmente proiettato con successo di critica e di pubblico a New York

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL GIURAMENTO DI 548 GUARDIE AL COSPETTO DELLA GLORIOSA BANDIERA DELLA P.S.

Nuove forze in difesa dell'ordine

Fervido omaggio del ministro Gui ai Caduti nella lotta contro la criminalità
Richiamo a Trieste «scuola» di italianità e di sentita dedizione patriottica

Alla presenza del ministro dell'interno, on. Luigi Gui, nella caserma «Duca d'Aosta» sede della scuola allievi guardie di P.S., 548 giovani (dei quali 35 avevano frequentato il corso alla scuola alpina di Moena) hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica, davanti alla pluridecorata bandiera del Corpo della P.S. giunta espressamente dalla capitale.

Il ministro Gui è giunto a Trieste accompagnato dal capo della polizia, prefetto Menichini, e dall'ammiraglio di divisione Sleiter. A riceverli, all'aeroporto di Ronchi erano il commissario generale del Governo, prefetto di Lorenzo, il prefetto di Gorizia, Molinari, il questore di Trieste, Capitaneo, e quello di Gorizia Zappone. Nella piazza d'armi della caserma «Duca d'Aosta» gli allievi hanno reso gli onori, schierati in armi su due battaglioni, al comando del tenente colonnello Pittui, comandante della scuola di Trieste.

Sul palco d'onore avevano preso posto le autorità, presenti il presidente del Consiglio regionale, Pittoni; il presidente della Giunta regionale, Comelli; gli onorevoli Bologna (DC) e de' Vidovich (MSI-DN); il primo presidente della Corte d'Appello, Renzi; il procuratore generale della Repubblica, Pontrelli; il presidente del Tribunale, Giannuzzi; il procuratore della Repubblica, Santonastaso; il tenente generale ispettore del Corpo, Settanni; il prefetto di Udine, Spaziante; quello di Pordenone, Argentieri; il questore di Udine, Festa; il questore di Pordenone, Angilella; il sindaco Spaccini; il vicepresidente del Consiglio provinciale Scarazzato; il gen. Fantasia, comandante del presidio militare; il contrammiraglio Giammarini, comandante del porto; il gen. De Vita, ispettore della V zona della Guardia di finanza; il col. Alessi, comandante del gruppo carabinieri di Trieste; il col. Sabbadini, comandante della polizia stradale; il col. Grison, comandante dei vigili urbani e altre personalità; presenti anche i familiari dei giovani allievi.

Il cappellano del Corpo, padre Feltrin, ha celebrato la messa al campo, e subito dopo si è proceduto alla premiazione degli allievi primi classificati: Alfredo Olivieri (medaglia d'oro); Angelo Benincasa; Claudio Tomellini (medaglia d'argento ad entrambi); Saverio Zaccone e Antonio Adamo (premiati con medaglia di bronzo). E' seguito il rito del giuramento. Il comandante Pittui, sceso dal palco e portatosi sulla pedana, ha ordinato: «Per il giuramento, à me la bandiera».

Il tricolore pluridecorato è stato scortato sulla pedana, alla destra del comandante, il quale ha rivolto quindi un discorso ai giovani, esaltando il significato del giuramento.

«Il Corpo delle guardie di P. S. — ha detto il comandante Pittui — è sempre stato presente in ogni circostanza di pericolo per la nazione o per i cittadini, come è attestato dalle decorazioni che ne fregiano la bandiera: due medaglie di bronzo al valor militare, quattro medaglie d'oro al valor civile, tre medaglie d'argento al valor civile, una medaglia d'oro al merito civile e due medaglie d'oro di benemerenza».

Nel rivolgere il suo discorso alle guardie di nuova nomina, il ministro Gui ha affermato di avere voluto, nonostante i giorni tesi ed impegnati, passare qualche ora con essi e le loro famiglie. Compiacendosi dei risultati conseguiti nella scuola di pubblica sicurezza, Gui ha espresso la gratitudine del Paese per la scelta da essi effettuata, decidendo di dare alla loro vita un significato di servizio al bene comune, all'intera comunità italiana.

«Voi entrate nel Corpo delle guardie di P.S. — ha proseguito il ministro — in un momento di difficoltà per il nostro Paese, in una fase di particolare sviluppo della nostra società, con i suoi problemi e i suoi contrasti. E anche i dolorosi avvenimenti nei quali vostri colleghi sono caduti, nell'adempimento del loro dovere, sottolineano il momento particolare che attraversiamo. Rendiamo dunque insieme omaggio alla memoria di questi valorosi componenti delle forze dell'orne, che hanno spinto la fedeltà alla promessa e al giuramento fino all'estremo sacrificio della vita.

«Ma noi — ha continuato Gui — supereremo queste difficoltà anche per opera vostra, nell'unità e nella concordia, con quei sentimenti a cui Trieste vi ha richiamati. Penso che il sia pur breve soggiorno in questa città sia stato per voi una scuola d'italianità: voi avete sentito palpitare dolorosamente il cuore di Trieste in queste settimane in cui avvenimenti e decisioni di alto livello sono stati disciplinatamente accolti, anche se non hanno mancato di sommuovere i sentimenti e di far sentire tutta la crudezza di un duro distacco».

Accennando poi al crescente fenomeno della criminalità, il ministro ha osservato che malgrado i tristi avvenimenti, il prestigio delle guardie di P.S. aumenta ogni giorno, accompagnato dalla simpatia e dall'affetto del Paese per le forze dell'ordine.

«La lotta per la libertà, per preservare le nostre istituzioni dalla violenza, la lotta contro la criminalità — ha affermato il ministro — diventa ogni giorno più dura, e non è escluso che dietro l'incremento della criminalità disumana e spietata, si nascondano ragioni politiche, rivolte a squassare le nostre istituzioni e a compromettere la libertà del nostro Paese».

L'on. Gui ha soggiunto che la lotta alla criminalità richiede mezzi sempre più moderni, strutture sempre più adeguate.

Ha ricordato che lo scorso anno le domande presentate furono 11.904, e che si poterono arruolare 3 mila giovani. Quest'anno le domande sono state 12.217, e si potranno arruolare 3.463 allievi, divisi in tre contingenti.

Il ministro ha accennato anche alla possibilità di miglioramenti del Corpo, miglioramenti che, certo, dipendono dalla volontà del parlamento, del governo e dalla simpatia del popolo italiano, ma dipendono anche dalla possibilità di nuove forme di collegamento fra i componenti del Corpo stesso e i vertici del ministero dell'Interno: i comitati che rappresentano gli agenti presso il ministero esprimono i problemi degli uomini della P.S., per cercare assieme alle autorità ministeriali le appropriate soluzioni.





Il giuramento delle nuove guardie di P.S. e un momento delle premiazioni fatte dal ministro Gui (Italfoto)

Negozi e servizi da oggi a martedì

I negozi, gli esercizi commerciali, e le altre attività, anche ambulanti, esercenti la vendita al dettaglio, sono tenuti ad osservare la chiusura completa nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, ad eccezione dei seguenti tipi di esercizi, che rimarranno aperti:

Fiori e piante (negozi ed ambulanti) i giorni 1, 2, 3 e 4, con orario 8-13.

Fiori e piante (nei pressi dei cimiteri) i giorni 1, 2, 3 e 4 nell'orario normale di apertura dei cimiteri.

Pasticcerie e rosticcerie: tutte potranno essere aperte con orario normale nei giorni 1, 3 e 4; la domenica 2, dovranno essere chiuse quelle con turno di chiusura in tale giornata.

Panetterie e latterie: sabato 1 e lunedì 3, con orario 7.40 - 13.

Alimentari, macellerie, pescherie, frutta e verdura, drogherie, ambulanti (alimentari, fiori freschi e piante); mercati: lunedì 3 in mattinata fino alle ore 13.

Fino all'8 novembre, tutti i negozi hanno facoltà di non osservare l'obbligo della chiusura settimanale.

Barbieri e parrucchieri, mercoledì 5 novembre osserveranno il seguente orario: 8-12.30 e 15.30-19.30.

Appello della Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori raccomanda ai giovani che, come negli anni scorsi, si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione, di informarne la Segreteria della Lega (tel. 729201).

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53; la luna nasce alle 3.58 e cala alle 15.28.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 8,9; pressione mb. 1018,7 stazionaria; umidità 83 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NEI CIMITERI E AI MONUMENTI DEDICATI AI CADUTI

PELLEGRINAGGIO D'AMORE NEI GIORNI DEL RICORDO

Riti religiosi e militari nel denso calendario delle solenni manifestazioni commemorative

Sono, questi, i giorni della pietà e del ricordo, di commosso omaggio a tutti i defunti e in particolare ai caduti di tutte le guerre; è già cominciato il mesto pellegrinaggio ai cimiteri, fin da ieri sono state intensificate le linee d'autobus che fanno capo a Sant'Anna. Riti e cerimonie, che nel reverente omaggio ai caduti accumunano anche le celebrazioni patriottiche, sono annunciate da domani fino a martedì 4 novembre, quando si concluderanno con la solenne manifestazione di Redipuglia.

La giunta comunale e i capi gruppo consiliari onoreranno i Caduti della prima guerra mondiale, le vittime civili del '44-'45, gli antifascisti e gli infoibati deponendo corone d'alloro in piazza dell'Unità d'Italia, in via Imbriani, in via D'Azeglio, in viale D'Annunzio, in via Ghega, al poligono di Opicina, alla foiba 149, al poligono e alla foiba di Basovizza, alla Risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna, al parco della Rimembranza e al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Anche la giunta regionale sarà rappresentata ai vari riti e in particolare alla cerimonia in programma domani alle ore 13 sul colle di San Giusto per la deposizione di corone al monumento ai Caduti. Per iniziativa del PRI e dei circoli aderenti verranno infiorate le lapidi che onorano i Caduti sul colle capitolino; una rappresentanza repubblicana, deposta una corona a San Giusto alla lapide di Gabriele Foschiatti, renderà poi omaggio alla Risiera.

Nel pomeriggio di lunedì, 3 novembre, a cura del Comune sarà deposta una corona d'alloro al molo Bersaglieri per ricordare lo storico sbarco del 3 novembre 1918; alla cerimonia, in programma per le ore 17, parteciperanno anche i bersaglieri della sezione triestina intitolata a «Enrico Toti», mentre la loro fanfara si recherà poi in piazza Unità per eseguire alcune marce bersaglieresche. Per la celebrazione del 4 novembre — che culminerà con il solenne rito al Sacrario di Redipuglia — la Giunta comunale ha disposto la diffusione di un manifesto che ricorda la Giornata delle Forze armate e del combattente.

Questo il testo: «Nel rievocare la storica ricorrenza che per Trieste assume un particolare significato, ricordiamo tutti i caduti. In loro nome, memori delle passate sofferenze, riaffermiamo il nostro impegno per la giustizia, la pace e la fratellanza tra i popoli». In mattinata, nel corso di una cerimonia alla caserma «Vittorio Emanuele» saranno consegnate le onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto a Venezio Bergamo, Mauro Furlan e Giuseppe Tagliaferro, mentre Marco Lucio Casanova riceverà una medaglia-ricordo in oro. L'annuale ciclo di riti e cerimonie si chiuderà in piazza dell'Unità d'Italia alle ore 17 — presente il Gonfalone del Comune — con il solenne ammainabandiera, cui assisteranno le massime autorità cittadine e regionali. Un nobile messaggio, in occasione del 4 novembre, verrà diffuso a cura del comitato regionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (A.N.P.I.) per esaltare i «vincoli, fondamentali per la vita democratica, tra Forze Armate e popolo, nell'interesse superiore del Paese».

Tutto predisposto intanto per la tradizionale cerimonia commemorativa dei Caduti a Redipuglia alla quale interverranno rappresentanti del governo, autorità civili e militari. Le autorità saranno ricevute del comandante della Regione militare Nord-Est, gen. Pirrone, dal comandante del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal comandante della I.a Regione aerea, dal commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra; saranno presenti inoltre i sottocapi di Stato maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il comandante della FTASE, il comandante del V Corpo d'armata, nonché i parlamentari della regione e le autorità civili e religiose locali.

Pellegrinaggi a Redipuglia sono stati organizzati, per la cerimonia del 4 novembre, ancne dall'Associazione delle Comunità istriane (una rappresentanza della quale deporrà una corona d'alloro nella cripta della ricostruita chiesetta di San Giovanni Battista, che è dedicata alla Divisione «Julia») e dall'Unione degli Istriani, il cui invito a partecipare al rito «rappresenta oggi per la collettività giuliana un segno di civile protesta — dichiara un comunicato dell'Unione — contro la possibile cessione dell'ultimo lembo di terra istriana, fatta in umiliante dispregio del supremo sacrificio sostenuto, ieri, dai numerosi figli di tutto un popolo, che hanno dato la vita per portare l'Italia ai suoi giusti confini naturali».

Ieri frattanto il gen. Fantasia, comandante il Presidio militare, e il console d'Austria, dottor Blechner hanno reso omaggio ai Caduti nel sacrario di Redipuglia e nei cimiteri militari austro-ungarici di Fogliano. Rendevano gli onori reparti in armi del «Sette Comuni».

Domani il vicecommissario di governo, dott. Pintozzi, renderà omaggio ai Caduti di tutte le guerre deponendo corone alla foiba di Basovizza, al cimitero di Sant'Anna, alla Risiera, in via Ghega e in Questura per i Caduti della P.S. Il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, deporrà a sua volta, assieme alle altre autorità, una corona al monumento dei Caduti sul colle capitolino.

CON CARATTERE SPERIMENTALE FINO AL 31 DICEMBRE

La tazzina di caffè a prezzo liberalizzato

Ogni esercente potrà maggiorare ma anche ridurre quello attuale - Nessuna decisione per la carne

Liberalizzato il prezzo della tazzina di caffè; nessuna decisione per un ritocco sul problema delle carni, in attesa dello sblocco del contingente residuo sul conto autonomo. Queste le decisioni prese ieri dal comitato provinciale prezzi, la cui riunione era oltremodo attesa specialmente dopo l'assemblea dei macellai, nel corso della quale si era stabilito di non porre più in vendita la carne bovina, in attesa che da Roma giungesse l'autorizzazione a importare i quasi 23 mila quintali di bestiame consentito dai residui del conto autonomo con la Jugoslavia. Ecco, dunque, che il comitato tornerà a riunirsi tra il 10 e il 15 novembre, e se nel frattempo tale utilizzo non sarà stato autorizzato, allora si entrerà nel merito della richiesta di aumento.

La grossa novità invece, che viene praticamente a rompere una tradizione radicata negli anni, è la decisione di togliere il calmiere per la tazzina di caffè, con la riserva comunque da parte del comitato di tornare a riunirsi entro la prima quindicina di gennaio dell'anno prossimo per prendere in esame la situazione che si sarà verificata. La liberalizzazione del prezzo, pertanto, riveste carattere sperimentale fino al 31 dicembre; dopodiché i risultati saranno valutati per trarne le conclusioni ed, evidentemente, per una decisione definitiva.

Attualmente, come noto, il calmiere impone il prezzo massimo di 120 lire la tazzina, prezzo che non avrà più alcuna ragione di esistere da quando la decisione del comitato sarà pubblicata sul foglio annunzi legali. Da quel giorno, quindi, ogni esercizio potrà praticare per l'espresso o il cappuccino il prezzo che riterrà più conveniente: più caro ma anche inferiore alle 120 lire attuali e sarà poi il cliente — è naturale — a giudicare se la scelta sarà stata o meno giusta.

La decisione del comitato provinciale prezzi di revocare, seppure con alcune procedure cautelative, il vincolo attualmente esistente sul prezzo al pubblico della tazzina di caffè servita al banco, è stata accolta con soddisfazione dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe). Il provvedimento — sottolinea la Fipe in una sua nota — corona le costanti azioni intraprese da due anni, volte a ottenere il riconoscimento della capacità di autodisciplina dell'intera categoria dei titolari di pubblici esercizi anche nella determinazione del prezzo economico. L'associazione di categoria sottolinea altresì che la revoca del vincolo entrerà in vigore dal momento della pubblicazione del relativo decreto: solo da quella data ogni esercente sarà libero di determinare il prezzo della tazzina di caffè, col solo obbligo di esporre tali nuovi valori nell'apposito listino che dev'essere tenuto a disposizione del pubblico.

La Fipe assicura comunque di voler svolgere opportune iniziative per il miglior coordinamento di queste decisioni: in tal senso un'assemblea degli esercenti appartenenti ai gruppi merceologici interessati è stata convocata per il pomeriggio del 14 novembre nella sala maggiore dell'Unione commercianti.

IL COMUNE NON PUÒ SOTTRARSI AD UN PARERE PREVISTO DALLA LEGGE

METANO: RILANCIATA ALLA GIUNTA LA «PATATA CALDA» DEGLI AUMENTI

Sospesa ogni decisione, in una paradossale situazione di incertezza

La Giunta comunale che in settembre, alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva, aveva rischiato di cadere sul problema delle tariffe del metano (e in effetti aveva vistosamente vacillato sotto i colpi del PSI) e nel frattempo ha superato alla meglio lo scoglio insidioso (e doloroso) della Zona B contro il quale ha ultimamente corso il pericolo di naufragare, uscendone comunque tramortita, è stata messa ora definitivamente in crisi, ancora ad opera dei socialisti, e ciò senza aver ancora affrontato la spinosa questione del metano: il Comune si è infatti accuratamente sottratto dall'esprimere il proprio parere sulle proposte avanzate autonomamente dall'Acegat ai fini della deliberazione definitiva che compete al Comitato provinciale prezzi, in sede prefettizia.

Ebbene, secondo il decreto del CIP (Comitato interministeriale prezzi) gli aumenti debbono essere deliberati, sentito appunto il Comune, entro l'11 novembre; ma ecco che il Comitato provinciale prezzi, riunitosi ieri mattina, ha ritenuto — facendo propria la richiesta dell'apposita commissione consultiva formata dai rappresentanti delle varie categorie — di rinviare una decisione sulle nuove tariffe del metano nell'attesa di acquisire dal Comune quel parere che esso si è ben guardato dall'esprimere, nella consapevolezza dell'inevitabile dissidio fra le stesse forze politiche della maggioranza che ne sarebbe derivato.

A questo punto l'attuale maggioranza politica che regge il nostro Comune si è comunque staldata (i socialisti hanno infatti sospeso la loro partecipazione e il loro appoggio alla coalizione di cui hanno fatto parte finora, dando l'avvio al complesso rituale della crisi sulla falsariga di quello ultimamente conclusosi alla Regione con le dimissioni della Giunta Comelli) e il Consiglio comunale — davanti al quale era stato a suo tempo rinviato il dibattito sulle tariffe del metano — non si riunirà più finché non troverà soluzione la grave crisi politica che ha investito la coalizione giuntale. Di conseguenza si aprono ora

Certo, la situazione è paradossale se si ricordano i termini con cui la complessa questione si era presentata, alla ribalta politica, lo scorso settembre. Allora l'Acegat aveva trasmesso una propria proposta al comitato prezzi e la giunta comunale aveva ritenuto di non esprimersi nel merito in quanto lo stesso decreto del Cip escludeva i Comuni da poteri decisionali in materia, salvo la richiesta di un parere sulla delibera che, sulla base delle indicazioni dell'Acegat, sarebbe stata predisposta in sede prefettizia. Ma erano vivacemente insorti i socialisti che in polemica con la DC avevano addirittura minacciato una crisi della giunta qualora il Comune non avesse approfondito le indicazioni dell'Acegat per un'esatta verifica dei dati forniti al comitato prezzi dall'azienda stessa ai fini della configurazione delle nuove tariffe sulla scorta dei vari costi che concorrerebbero a determinarle; e in ogni caso i socialisti si opponevano a questi nuovi aumenti. Poi era successo che i rappresentanti dell'amministrazione comunale avevano partecipato a una riunione a Genova di tutti gli enti locali interessati all'aumento delle tariffe del metano e in quella sede era risultato che — in campo nazionale — proprio i socialisti e i comunisti erano i più accesi fautori del provvedimento in quanto equiparava i ricavi ai costi, arginando così i deficit delle gestioni di tale servizio.

A questo punto i socialisti, costretti a far buon viso a cattivo gioco, avevano ripiegato sulla richiesta che del parere del Comune al Comitato prezzi venisse quanto meno investito l'intero Consiglio comunale.

E' toccato quindi alla commissione consultiva prezzi, richiesta di un parere non vincolante da parte del Comitato prezzi, di sostenere anche quel ruolo, nell'interesse della collettività civica, al quale si è invece sottratta la maggioranza politica che ha fin qui retto il Comune. Tale commissione, riunitasi ieri l'altro ha infatti rilevato che «le componenti di costo nelle quali si inseriscono le ipotesi tariffarie elaborate dall'Acegat, risultano oltre modo sommarie e non sono tali da garantire una sostanziale verifica del quadro economico generale».

«In questo contesto — ha sottolineato inoltre la commissione — particolare rilevanza assume l'incidenza della spesa del personale, superiore al 40 per cento del costo totale». Stando così le cose, la commissione ha rilevato che «gli aumenti tariffari, di cui si vorrebbero gravare ad esempio il comparto industriale, risultano intollerabili nell'attuale congiuntura, sia in seno assoluto sia se rapportati alle tariffe vigenti nei centri viciniori e soprattutto all'accordo SNAM-Confindustria». Da qui la richiesta della commissione di un «rinvio della decisione sia per consentire l'approfondimento degli elementi tecnico-economici sulla base di ulteriori e maggiori specificazioni ritenute indispensabili per la formulazione di un parere, sia per acquisire il richiesto parere del Comune che a tutt'oggi non risulta pervenuto».

Ed ecco che il comitato prezzi ha accolto ieri tale invito, rinviando l'adozione delle nuove tariffe, che in ogni caso i partiti della maggioranza tendono a demandare in esclusiva all'organo prefettizio salvo levare fiere proteste a cose fatte. Insomma, la solita vicenda della «patata calda» rilanciata di mano in mano.

Auto impazzita sfonda un'altra

Fragorosa e spettacolare carambola, ieri sera all'uscita della galleria Sandrinelli in via Pellico, di un'utilitaria con due giovani a bordo. Ingentissimi i danni subiti dalla vettura e da un'altra in sosta, contro la quale la prima è andata a sfasciarsi. Anche altre automobili, parcheggiate in fila lungo il marciapiede, sono rimaste danneggiate in seguito alla serie di urti a catena. Lievemente ferito (guarirà in 9 giorni) è rimasto il meccanico Maurizio Godina, di 17 anni, abitante in via Capello 8, che si trovava a bordo della «Fiat 850» (TS 81909) condotta dall'amico Silvano Antinoro, 21 anni, domiciliato in via Rapicio 24, che è rimasto illeso.

FATALE APPUNTAMENTO COL DESTINO DI DUE AMICI

Un morto e un ferito grave nella tragica gita in Istria

L'automobile degli anziani pensionati è uscita di strada e si è rovesciata in un fosso nelle vicinanze di Plavia

Tragica gita in Istria, ieri mattina, di due anziani pensionati triestini: uno di essi è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito nel capottamento dell'automobile sulla quale viaggiavano. Il morto è Alberto Vecchiet, di 75 anni, già abitante in piazza Giotti 6, che è deceduto sul colpo a causa delle gravi lesioni subite. Il suo compagno di viaggio, Francesco Velicogna, pure settantacinquenne, domiciliato al civico 2 di via Mantegna, è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale di Isola. Nella cappella mortuaria di quel nosocomio è stata traslata anche la salma del Vecchiet.

La notizia del grave incidente, verificatosi poco prima delle 10, è stata comunicata dalla polizia stradale jugoslava ai carabinieri in servizio al valico di Rabuiese, che hanno quindi provveduto ad avvertire i familiari della vittima e del ferito.

L'incidente è accaduto nelle vicinanze dell'abitato di Plavia. L'auto sulla quale i due viaggiavano e che era condotta dal Vecchiet (si tratta di un' «Alfa» targata TS 139980) in direzione di Capodistria, nell'affrontare una curva che immette su una ripida salita è uscita di strada andando a rovesciarsi in un fossato sulla destra della carreggiata.

I due anziani pensionati sono stati soccorsi prima da alcuni automobilisti e quindi trasportati all'ospedale di Isola. Il Vecchiet però era già morto quando i soccorritori l'hanno estratto dalle lamiere contorte dell'auto.

Due insolite rapine denunciate in questura

Un uomo di 50 anni, Marino Vesnaver, domiciliato in via S. Sergio 8, si è presentato ieri pomeriggio in questura raccontando di essere rimasto vittima di una rapina all'interno della galleria che collega la via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli.

Egli ha raccontato di essere stato affrontato da tre giovani, uno dei quali gli avrebbe sferrato un pugno allo stomaco; un altro l'avrebbe quindi afferrato per il collo e spinto contro il muro. A questo punto il terzetto avrebbe tolto al Vesnaver il portafoglio, contenente 11 mila lire, e l'orologio dandosi quindi alla fuga. Gli agenti hanno effettuato un'immediata battuta nella galleria e interrogato alcuni passanti, nessuno dei quali però si sarebbe accorto di alcunché. Le indagini proseguono per far luce sull'episodio.

Anche un giovane jugoslavo, Momir Plavsic, di 21 anni, è corso ieri mattina in Questura a denunciare di essere stato rapinato da tre connazionali. L'episodio sarebbe accaduto in via Maiolica poco prima delle 10.

Secondo quanto ha raccontato agli agenti, il Plavsic sarebbe stato avvicinato dai tre sconosciuti che gli avrebbero offerto di acquistare della merce. Si trattava evidentemente di un tranello perché subito dopo due degli sconosciuti hanno afferrato per le braccia il giovane tenendolo fermo, mentre il terzo l'ha perquisito impossessandosi di 35 mila lire e di 200 nuovi dinari. I tre si sono quindi dati alla fuga vanamente inseguiti dal giovane.

Una battuta, senza successo, è stata effettuata dalla polizia in città alla ricerca dei tre jugoslavi.

Borseggio in farmacia con grosso bottino

«Colpo» grosso ai danni di una signora che si trovava in una farmacia di viale XX Settembre e alla quale è stato rubato il portafoglio contenente 200 mila lire. La derubata, Renata Henke in Russo, abitante in via Capitolina 19, al momento di pagare alcuni medicinali si è accorta che la borsetta era aperta e il portafoglio era sparito. Ha denunciato il furto al commissariato di PS di Barriera.

I controlli in ottobre delle forze dell'ordine

Nell'ambito dei servizi generali di controllo predisposti in ottobre dalle forze dell'ordine, con l'effettuazione di pattugliamenti e posti di blocco, sono state identificate oltre sei mila persone, controllati 2800 veicoli e 35 esercizi pubblici. Numerose contravvenzioni elevate, mentre sono state fermate per accertamenti due persone, altre quattro sono state denunciate a piede libero e una arrestata. Alle operazioni hanno partecipato personale e mezzi della Questura, dei commissariati di PS, della Polstrada, della polizia marittima e di frontiera, dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

SEGNALAZIONI

Proposta Salvagno: solidarietà di negozianti

«Spett. rubrica "Segnalazioni", in relazione alla lettera pubblicata il 30 ottobre sotto il titolo "Negozi festaioli" desideriamo esprimere piena solidarietà al signor Giorgio Salvagno.

«Sottolineamo ancora una volta lo svantaggio che, la chiusura di quattro giorni, porta a tutte le attività commerciali cittadine e uniamo la nostra protesta contro chi non ha saputo o voluto operare nel modo più conveniente. Ringraziando per l'ospitalità. Al Paradiso della Seta, Pagani Antonio, Bosutti, La Parigina, Silvio Rustia, A. Nimmerrichter, Calza San Giusto, dott. T. Monico, Calzature Pascolini, Camiceria Moderna, Camiceria Botteri, Giovanni Bruna, La Cicogna, Caprice, Calzaturificio Principe, Sergio Cittar, Cavaliero, Galtrucco, Calzature Perfetta, La Serica, Mitis, Casa del Profumo, L. Tommasini, Frette, Fermo Valli».

Di Montale e altri poeti

«Care "Segnalazioni", il premio Nobel a Montale ha voluto riconoscere in lui il "nobile interprete della condizione umana attuale". Noi, che oggi siamo al mondo, dovremmo dunque sentirci interpretati e rappresentati dalla sua poesia. Io vorrei, se mi permettete, esaminare quanto ciò sia vero e possibile. E ne chiedo ospitalità alla vostra rubrica aperta a tutti i cittadini, per la ragione che più sotto esporrò.

«Il tema che fa da sottofondo alla poesia di Montale è il nonsenso e nonvalore dell'esistenza. La maggioranza di noi non crede a questo, altrimenti si sarebbe già ucciso. Si può dunque concludere che l'insistenza su quel tema è solo una posa letteraria? Io direi di sì, come lo dico senz'altro per tutti coloro che del "niente di tutto" fanno il tema preferito delle loro filosofie da salotto.

«Questo già relega Montale in una cerchia piuttosto ristretta dell'umanità attuale. E in quella cerchia sarà certo apprezzata la sua prosa con gli a capo (della quale io apprezzo, a volte, l'asciutto vigore): e gli eletti di quella cerchia sentiranno ben rappresentata la loro anima da quel parlare grigio, arido, monocorde, privo di toni, di slancio, di passione, di dedizione, adatto a dare voce a un'avarizia spirituale in cui non c'è posto per l'amore del prossimo, e in cui invece è dato tanto posto ai futili accidenti d'una vita privata, alla quale non sembra che Montale attribuisca quel nonvalore di cui si fa il sardonico aedo. Davvero quei futili accidenti d'una grigia esistenza hanno tanto valore per l'umanità attuale?

«Non farei questa domanda, se Montale non avesse accettato, nella vita pubblica, un incarico che lo impegna a occuparsi dei fatti della comunità. A questo incarico ripugna assai, secondo me, quel narcisistico interessamento ai fatti propri. Avere la possibilità di usare autorevolmente la parola in favore del bene comune, e sciuparla in un uso così disutile: a me pare che ciascuno di noi (ecco la ragione del mio intervento) abbia il diritto e il dovere di rinfacciare a un rappresentante del popolo questa incongruenza.

«Dico forse che il poeta ha un compito tra gli uomini? So che non è di moda, tra noi, esigere che i poeti onorino il dono della parola che hanno ricevuto, assumendosi il compito di essere tra gli altri i puri assertori dei valori umani a servizio della comunità. Le parole d'un poeta che, oggi, si assumesse questo compito, avrebbero tono ben diverso da quelle di Montale: avrebbero il tono dell'indignazione che, morto Dante, la poesia italiana no ha conosciuto più. Non negherete che il marasma della nostra corrotta convivenza ne avrebbe estremo bisogno.

«Può darsi che io pretenda troppo; ma non credo di essere il solo a non apprezzare il disutile esercizio di tanti che intessono parole senza avere di mira nient'altro che le giurie degl'innumerevoli premi letterari. Poeti (permettetemi, vi prego, di rivolgermi ad essi), la decadenza dei valori umani nella quale ci troviamo invischiati esige da voi tutt'altro che giochi di belle parole. Il poeta dev'essere una coscienza integra e sveglia, che non si dia pace per gli sfregi fatti alla natura umana, uno che viva la vita di tutti ma non nel modo truffaldino di troppi, uno che osi mettere il dito nelle piaghe, uno che non sia servile verso i potenti, uno che sappia gridare agli uomini che stanno sbagliando perché hanno ucciso l'anima, e stanno affossandosi a vicenda perché non si amano. Forse, se sarete e parlerete così, vi si tornerà a dare dei matti, come una volta s'usava; però s'incomincerà anche a credere che la poesia abbia qualche valore per la vita degli uomini.

«Non pretendo che siate d'accordo; però non mi sembrerebbe sbagliato che anche questo modo di vedere e di sentire trovasse accoglienza. Se sì, grazie, e cordiali saluti. Alfredo Iosini».

IL «BLOCCO» DELLE RIVE

«Spett. "Segnalazioni", è stato più volte lamentato, anche su questa rubrica, il grave inconveniente che si verifica quasi quotidianamente sulle rive cittadine a causa dei numerosi autobus, prevalentemente stranieri, che si sistemano irregolarmente a ridosso delle autovetture già parcheggiate perpendicolarmente all'asse stradale e che ne impediscono poi la rimessa in circolazione.

«Finora però il problema non è stato seriamente affrontato ed ognuno può constatare che non esiste alcun controllo sistematico della circolazione veicolare sulle rive, che pure è intensissima specie nelle giornate prefestive.

«Stando ai "si dice", tale palese omissione di controllo deriverebbe dalla difficoltà che il Comune incontra nel perseguire i contravventori stranieri ed anche da una generica "direttiva" di limitare al massimo gli interventi dei vigili urbani nei confronti degli autobus stranieri in gita turistica.

«Si può essere senz'altro d'accordo sull'opportunità di usare, in linea di massima, una benevola tolleranza verso l'ospite straniero, a condizione però che questa non decada nel rilassamento o addirittura nell'inerzia completa anche di fronte alle infrazioni gravi, come ad esempio nel caso di intralcio alla circolazione. Ed è proprio di questa inerzia che io debbo dolermi, richiamandomi ai fatti occorsimi di recente e che esporrò qui di seguito.

«Sabato 18 ottobre la mia autovettura è rimasta bloccata sulle rive da un autobus straniero il cui conducente, che per combinazione sono riuscito a rintracciare, si è rifiutato di spostarsi sostenendo che gli autobus stranieri potevano parcheggiare sulle rive con il tacito consenso dei vigili urbani. Per evitare discussioni puntigliose che avrebbero anche potuto degenerare, ho dovuto salire con la macchina sul marciapiedi e percorrere un lungo tratto dello stesso per potermi immettere sulla strada.

«Sabato 25 ottobre ho informato il direttore della Ripartizione comunale di polizia urbana di quanto mi era successo il sabato precedente e l'ho vivamente pregato di prendere gli opportuni provvedimenti per evitare che l'inconveniente occorsomi avesse a ripetersi quando, in giornata, sarei andato a riprendere la macchina posteggiata al solito posto sulle rive.

«Per la verità, il direttore predetto mi ha dimostrato la massima comprensione e in mia presenza ha telefonato al comandante dei vigili urbani facendo proprie le mie deplorazioni per quanto successomi ed invitandolo a provvedere perché fosse garantita la circolazione veicolare sulle rive.

«Purtroppo però, alle ore 14, ho trovato, come temevo, una fila di autobus stranieri posteggiati irregolarmente a ridosso della mia e di altre vetture, in modo tale da impedire completamente la loro rimessa in circolazione.

«Ad un mio ulteriore tentativo di far intervenire sul posto i vigili urbani ha fatto seguito una formale promessa di invio immediato di una pattuglia motorizzata che peraltro ho atteso invano per oltre mezz'ora.

«Dopodiché la fortuna mi ha aiutato e sono riuscito, bene o male, ad uscire dalla trappola in cui ero venuto a trovarmi.

«Lascio a chi legge ogni commento ed ogni considerazione nel merito». Lettera firmata.

Derubata di 200.000 lire

«Mi permetto di chiedere a codesta redazione di pubblicare questa mia nella speranza che qualche onesta persona possa aiutarmi. Infatti giovedì 30 ottobre circa verso mezzogiorno, nella farmacia dell'Inam, situata in viale XX Settembre sono stata derubata del mio portafoglio (di color rosso) contenente oltre la patente e la carta di identità la somma di ben 200.000 lire. Chi vi scrive è una casalinga, moglie di un impiegato e mamma di 2 bambini.

«Come si può ben comprendere tale cifra rappresenta un certo valore costituendo parte considerevole dello stipendio del marito.

«Mentre spero che qualcuno, nella eventualità debitamente ricompensato, risponda a questo mio appello, ringrazio per l'ospitalità. Renata Russo — via Capitolina 19 - Trieste. Tel. 763832».

Pulizie e competenze

In relazione alla segnalazione «Scorcola abbandonata», pubblicata il 5 settembre, nella quale si lamentava lo stato d'incuria di alcune strade della zona omonima, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che «le vie Virgilio e Orazio non sono di proprietà del Comune, al quale non compete pertanto l'esecuzione dei lavori manutentivi. La via Orazio infatti è di proprietà privata, mentre la via Virgilio rientra nel comprensorio del Demanio dello Stato.

«Anche la scala che costeggia il binario della tranvia di Opicina è proprietà privata, ad eccezione di un piccolo tratto di circa 18 metri lineari a fianco del campo di tennis. Su tale tratto si provvederà a sistemare il piano viabile. Non ci sono comunque sterpi o altro che impediscano il passaggio.

«Per quanto concerne infine il marciapiede di via di Scorcola, è stato a suo tempo provveduto al completo rinnovo del tratto destro salendo. Il tratto sinistra verrà sistemato, compatibilmente con altre necessità della zona, con un lotto futuro di lavori da appaltare».

La spirale dell'odio

«La furia forsennata colpisce ancora. L'odio, che spande a piene mani, la radio, la televisione, certa stampa e certi individui ha avuto le vittime che desiderava.

«Ora visto che queste giovani vittime non possono essere fatte passare per suicide o provocatrici, poiché ci sono testimoni, chissà quale falsa interpretazione ne scaturirà.

«I piagnistei e le recriminazioni farisaiche che si sono levate al momento del fatto, da coloro che ne sono i responsabili, possono solamente indignare chi sente giornalmente quale musica essi intonano.

«Non è forse nella nostra piazza Goldoni che gruppuscoli sinistrorsi dichiaravano che "uccidere un fascista (vedi italiano) non è reato?". E in nome di una falsa democrazia li hanno lasciati dire.

«Ebbene, perché allora da parte di certa gente, deplorare? "Sic erat in votis" e ciò è avvenuto.

«Che tante giovani vite vengano spezzate che importa loro.

«Del resto, anche il giovane comunista ucciso dal compagno comunista a Milano dinanzi alla "Casa dello studente", non è che il risultato di ciò che ogni giorno i biliosi seminatori d'odio, seminano. Ringraziando. Pia Obleti».

Di notte nel giardino di piazzale Rosmini

«La consulta rionale di S. Vito-Cittavecchia ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal sottoscritto. In essa è detto che il giardino di piazzale Rosmini è, nelle ore notturne, ricettacolo di gente della peggior specie. Gli abitanti della zona lamentano gli schiamazzi che avvengono a tarda notte e le trivialità a cui sono oggetto quando protestano perché viene loro impedito il sonno; gli stessi segnalano inoltre di aver trovato anche delle fiale vuote (presumibilmente di droga) presso le panchine.

«Per di più detto giardino presenta evidenti segni di vandalismo provocato da teppisti, con alcuni lampioni infranti e qualche panchina divelta; ragione per cui la consulta chiede che si provveda a un'adeguata vigilanza notturna, in accordo con le forze dell'ordine, onde ovviare agli inconvenienti ed ai pericoli che il luogo presenta.

«Si chiede infine sollecita risposta alla mozione in merito alla pista di pattinaggio ivi esistente ed in condizioni alquanto deplorevoli, avanzata dalla stessa consulta al Comune con carattere d'urgenza ancora il 6 marzo scorso. Stelio Tenci».

Un chiusino in via Tibullo

In relazione alla segnalazione «Nubifragi in via Tibullo», pubblicata il 6 settembre, nella quale si lamentavano vari inconvenienti nel manto stradale della via Tibullo, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che, come già comunicato direttamente al cortese segnalante, verrà quanto prima provveduto all'asfaltatura del primo tratto della via. Nel frattempo, a titolo cautelativo, verrà posto in opera un chiusino di ispezione all'inizio della strada.

Una difficile occupazione

«Care "Segnalazioni", chi vi scrive è una ragazza che non sa più cosa fare per trovare da lavorare. Lavoro che non trovo causa il corso Enalc di parrucchiera che ho fatto. Sì! proprio a causa di questo corso non posso trovare il lavoro che tanto mi piace fare.

«Perché tutto questo? Perché conseguito questo attestato, qualsiasi datore di lavoro deve passarmi lavorante dopo sei mesi di apprendistato e non dopo quattro anni come regolarmente avviene con una comune apprendista.

«Mi sono recata all'ufficio di Collocamento, alla stessa scuola (Enalc) per il verificarsi del caso, ma la loro risposta è stata sempre questa: I corsi vengono fatti con leggi ministeriali; se poi ci sono queste conseguenze, la colpa non è nostra, e si meravigliano perché dicono che sono stati gli stessi parrucchieri, nelle varie riunioni, ad essere favorevoli a questi corsi.

«Allora perché lo stesso parrucchiere che ci ha esaminato non assume ragazze con questo attestato?

«Fai un corso per meglio qualificarti, ed in compenso cosa ne hai? Ti ritrovi senza lavoro! La mia lettera spero tanto sia da monito alle altre ragazze che hanno l'intenzione di fare il corso Enalc per parrucchiera. Adesso ho finito, però ditemi: cosa devo fare per trovare lavoro di parrucchiera?.

«Invio distinti saluti e ringraziando tanto per l'ospitalità, chiedo di scusarmi. M. A.».

«Ponte» con la nebbia

(Foto Santi)

Non certo tanti come in estate, ma certamente moltissimi cittadini si accingono a trascorrere fuori dalla propria residenza abituale il penultimo ponte dell'anno, che si è iniziato ieri sera e si concluderà il 4 novembre. Più di quattro giorni di possibile riposo senza sacrificarne — questa è la particolare situazione di Trieste, dove lunedì ricorre la festività di S. Giusto — nemmeno uno alle ferie.

Le favorevoli condizioni atmosferiche, le iniziative assunte per l'occasione dalle agenzie di viaggi e le manifestazioni di interesse turistico in corso in Italia e all'estero lasciano prevedere un movimento di persone certamente superiore a quello mediamente registrato nelle domeniche successive al periodo estivo. L'Aci prevede un flusso veicolare abbastanza intenso sulle strade extraurbane, soprattuto nelle località marine e di montagna vicine alla residenza abituale dei partenti. In vista dell'aumento della circolazione, gli organi preposti alla vigilanza del traffico hanno predisposto piani operativi. Tra l'altro, è stato previsto con la collaborazione dell'Aci il ricorso agli itinerari «alternativi» già utilizzati durante i periodi del grande esodo.

Il traffico, in genere, dovrebbe scorrere agevolmente. Agli automobilisti che si accingono a transitare sulle strade di alta montagna, l'Aci consiglia di portare le catene.

Il fenomeno più preoccupante in questo periodo resta tuttavia la nebbia; presente anche nella nostra zona come si vede dalla foto e frequentissima sulla viabilità di tutto il Nord. In presenza di essa occorre procedere, giova ripeterlo, a velocità moderata. La scarsa visibilità è già stata causa di numerosi incidenti e specialmente di tamponamenti. Quindi attenzione!

LE ORE DELLA CITTA'

Medicina legale

Il prof. Aldo Bonifacio, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università ha tenuto una conferenza agli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri sul tema: «I traumi cranici». Sono intervenuti anche numerosi ufficiali delle province di Gorizia, Udine e Pordenone.

«Segnalfac»

Questa sera, alle ore 18, come tutti i sabati, l'Associazione FAC Pio XII fa celebrare una S. Messa nella chiesa dell'Istituto Teresiano in via dell'Istria 73, per tutti i sofferenti della nostra regione, per i loro parenti, per quanti li assistono e per quanti ci aiutano a far loro del bene.

Gita-scuola

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 2 novembre la prima «gita-scuola 1975». La comitiva si ritroverà alle ore 8 in piazza Oberdan per raggiungere poi con il bus l'altipiano. Ritorno, circa alle ore 17. Pranzo dal sacco. Possono partecipare alla gita anche i ragazzi delle quinte elementari. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel 68795.

Gli sportivi per i Caduti

Martedì 4 novembre, alle ore 11, verrà collocata a cura del Panathlon Club una corona sotto la lapide che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli atleti caduti in guerra. Tutti i soci sono invitati ad assistere alla cerimonia.

Gite via mare

che avranno luogo sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 novembre 1975, con la mn. «Ambriabella»: partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15. Martedì 4 novembre 1975: da Trieste per Pola alle 8, da Pola per Trieste alle 14.30. Nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre 1975, con la mn. «Dionea»: partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Chitarra alla Farit

Sono aperte ancora le iscrizioni alla Fariti per il corso di chitarra. Le lezioni, sotto la guida di Riccardo Friolo, avranno inizio al 5 novembre. Informazioni in sede, via Paduina 9, telefono 732220, nei pomeriggi dalle 16 in poi.

Attività alla Farit

Giovedì 6 novembre presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, alle ore 16, avrà inizio il corso di recitazione e dizione riservato a bambini dai 7 ai 12 anni. Il corso avrà luogo, due volte alla settimana e cioè il lunedì e giovedì dalle 16 alle 17. Sono ancora aperte le iscrizioni per il coro di voci bianche. Informazioni e iscrizioni: telefonare al 732320.

Seiko novità

Elettronici, Quartz Digital automatici a prezzi e sconti eccezionali. *Assistenza Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

Chanel parfums

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*. Volti di Chiozza 1.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Lauree

Si è brillantemente laureato a pieni voti in ingegneria elettrotecnica il signor Nevio Blasco, discutendo la tesi: «Caratteristica di carico di un montaggio Graetz trifase alimentato da un alternatore individuale». Relatore il chiar.mo prof. Antonio Setti. Al neo dottore i migliori auguri.

— Igli Della Savia si è laureato in giurisprudenza con punti 110 e lode discutendo una tesi in diritto commerciale dal titolo «Scopo mutualistico ed oggetto sociale nella società cooperativa», relatore il chiarissimo prof. G. de Ferra. Al neo dottore vivissime felicitazioni.

— Marino Petracco, a soli 24 anni, si è laureato nel nostro Ateneo in ingegneria chimica con il brillante punteggio di 110 e lode, discutendo la tesi «Alcuni aspetti della formulazione di modelli matematici per lo studio della cinetica chimica». Relatore il chiar.mo prof. ing. Ireneo Kikic; correlatore il chiar.mo prof. ing. Aldo Alessandrini. Al neo-ingegnere, felicitazioni vivissime.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Nozze d'oro

Olivia e Giovanni Dagnelut, sposatisi il 1.o novembre del lontano 1925, festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli e nipoti. Felicitazioni vivissime e auguri.

— Rinnovano oggi il loro «sì» Caterina Bernich e Mario Favretto, unitisi in matrimonio nel duomo di Umago d'Istria il 1.o novembre 1925. Nel lieto anniversario, i figli, la nuora, il genero e i nipoti, augurano loro, con un caldo abbraccio, tanti anni di salute e serenità.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

NELLA TRAPPOLA OLTRE IL VALICO

Fermate due Mercedes con le targhe falsificate

Presi tre giovani nelle lussuose vetture e consegnati dagli jugoslavi alla «Mobile»

Due lussuose «Mercedes», che pure erano riuscite a superare i controlli dei nostri agenti in servizio al valico di Fernetti, sono state bloccate poche decine di metri più avanti dai poliziotti jugoslavi e i loro occupanti, tre giovani, si trovano ora al Coroneo con una serie di accuse, tra le quali quelle di concorso in furto aggravato, uso di atto falso e falsità materiale.

L'operazione è avvenuta in due fasi. Una delle «Mercedes» infatti è stata bloccata poco dopo l'una di notte, mentre l'altra è incappata nei controlli verso le 10 del mattino. Entrambe le auto, una «350» e una «450 SE», avevano targhe di Milano contraffatte e falsi erano pure i documenti presentati ai poliziotti. Sulla prima vettura si trovavano un giovane romano, Maurizio Poletta, di 23 anni, e uno di Treviso, Renato De Lillo, di 24; sull'altra un ventenne catanese, Filippo Basile.

Tutti e tre sono stati trasferiti in un primo momento a Capodistria e interrogati dalla polizia criminale jugoslava, che ha poi provveduto ad avvertire la nostra squadra mobile. Il terzetto è stato così riaccompagnato al confine e preso in consegna dai nostri agenti. Alle indagini, volte a far luce sulla provenienza delle auto, è stata interessata anche la Questura di Milano.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mc. «Selene Ara» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «Agip Roma» (naz.), mn. «Galassia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Croce del Sud» (naz.), mn. «L. F. Marsili» (naz.), mc. «Jarita» (naz.), mn. «Lago Llanquihue» (cil.), mn. «Carso» (naz.) mc. «Wpello» (pan.), mn. «Tourist Ferryboat» (naz.), mn. «Tiziano» (naz.), mc. «Sele Ara» (naz.).

MUTAMENTO AL VERTICE DELL'AMMINISTRAZIONE

Ha un nuovo presidente la Grandi Motori Trieste

Rincrescimento per le dimissioni dell'ing. Guido Vignuzzi che resta nel Consiglio - Gli succede l'ing. D'Agostini

Mutamento al vertice della Grandi Motori Trieste: all'ing. Guido Vignuzzi che ha dato le dimissioni, per limiti d'età, dalla carica di presidente dell'azienda (ma rimane a far parte del Consiglio d'amministrazione) è stato chiamato a succedere l'ing. Luigi D'Agostini.

Delle dimissioni di Guido Vignuzzi il Consiglio d'amministrazione dell'azienda, riunito ieri a Bagnoli della Rosandra, ha preso atto con rincrescimento prima di procedere alla designazione del suo successore.

Ora il Consiglio d'amministrazione della GMT risulta così composto: dott. ing. Luigi D'Agostini, presidente; dott. ing. Carlo E. Rossi amministratore delegato; dott. Corrado Antonini, dott. Ermanno Pedrana membri del Comitato esecutivo; dott. Romolo Arena, avv. Rocco Basilico, dott. ing. Eugenio Criscuoli, rag. Giovanni Destefanis, dott. ing. Secondo Fassio, dott. ing. Guido Vignuzzi consiglieri; dott. Mario Buccini - Pietrantonio Segretario del Consiglio. Il Collegio sindacale è presieduto dal dott. Cesare Rolando; ed ha per membri effettivi il dott. ing. Armano Bargagna, il dott. Alessandro Franconi, il dott. Alfonso Baldascino ed il rag. Bruno Ruffino.

L'ing. Guido Vignuzzi, della cui preziosa opera la GMT continua ad avvalersi, è nato a Torino il 28 ottobre 1905; si è laureato in ingegneria industriale ed elettrotecnica al Politecnico di Milano nell'ottobre 1928 con pieni voti assoluti.

Ha iniziato la sua carriera nel 1929 come ingegnere adetto alle costruzioni di impianti idroelettrici nella Val D'Ossola, dei quali diresse successivamente l'esercizio svolgendo nel contempo attività consultiva nel campo elettrosiderurgico.

L'ing. Guido Vignuzzi

Dall'inizio del 1935 è entrato a far parte di aziende del gruppo IRI dirigendo dal '37 al '45 la progettazione e l'esecuzione del nuovo grande impianto siderurgico di Conigliano. Nel periodo bellico fu segretario generale e poi direttore centrale per gli impianti della Società Ansaldo.

Nel 1946 entrò a far parte della Finsider, come direttore centrale e poi vice direttore generale, cooperando con l'ing. Sinigaglia alla formulazione ed al lancio del piano di sistemazione della siderurgia italiana.

Assunse nel 1946 la direzione generale della Dalmine e quindi quella dell'Ilva della quale divenne poi amministratore delegato e presidente.

Dal '47 al '53 unitamente ai suoi compiti di capo d'azienda svolse intensa attività internazionale quale esperto incaricato dai ministeri dell'Industria e degli Esteri; in particolare dal 1947 al 1953 rappresentò l'Italia nel primo comitato dell'acciaio a Parigi, del quale divenne, per due anni, presidente, conseguendo all'OECE (ora OCSE), l'approvazione ed il finanziamento degli impianti siderurgici italiani.

E' stato esperto della missione Campilli a Washington nel 19747 per il varo del piano Marshall; esperto nella missione italiana a Parigi per le negoziazioni relative al piano Schuman; delegato italiano dei Comitati Tecnici di Ginevra (ONU) e presidente del Comitato acciano e carbone della NATO nel 1953-1954.

Nel 1956 l'ing. Vignuzzi rientrò a Roma quale Presidente ed amministratore delegato della Finmeccanica.

Nel 1960 egli assunse a Trieste la Presidenza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico collaborando alla formulazione dei piani per la sistemazione dei cantieri IRI e dirigendo, in particolare, la progettazione, secondo le più moderne tecniche e l'esecuzione della «linea grandi scafi» allo stabilimento di Monfalcone dei CRDA.

Ha assunto la Presidenza della Grandi Motori Trieste dalla sua costituzione, nel 1966 seguendone, la costruzione e la messa in funzione degli impianti. Di particolare rilievo la sua energica azione di affiancamento delle autorità triestine per assicurare l'installazione dello stabilimento GMT.

L'ing. Vignuzzi ha al proprio attivo una ventina di pubblicazioni di carattere tecnico e tecnico-economico è Grande ufficiale al merito della Repubblica e Cavaliere ufficiale della Legione d'Oonore.

Oltre che nel Consiglio della G.M.T. egli ha tuttora a Trieste la carica di amministratore anche in quelli dell'Italcantieri e delle «Generali»; a Milano è consigliere della Dalmine e a Genova di quei Cantieri Navali Riuniti.

Il nuovo presidente della G.M.T. ing. Luigi D'Agostini è nato a San Giorgio di Nogaro nel 1915. Laureato in ingegneria all'Università di Padova egli, ha iniziato la carriera nella «Odero Terni Orlando» di Genova, è ha poi proseguito all'Ansaldo. Successivamente ha trascorso dieci anni all'estero (Medio ed Estremo Oriente, Africa) come delegato del gruppo Finmeccanica.

Nella carriera dell'ing. D'Agostino fanno spicco le seguenti tappe: direttore commerciale del Gruppo Finmeccanica; presidente della FMI-Mecfond di Napoli e della CMI di Genova, presidente dell'Ansaldo Meccanico Nucleare e dell'Asgen di Genova; condirettore Generale della Finmeccanica di Roma, e presidente degli Stabilimenti meccanici VM, Trieste.

Ricostituita la FUCI e ripresa l'attività

E' stata di recente ricostituita, con decreto dell'Arcivescovo, la FUCI, che ha ripreso — nello spirito originario — l'attività nei campi in cui da sempre l'organizzazione degli universitari cattolici si è impegnata. A quanti fossero interessati, si comunica la ripresa dell'impegno assistenziale con la San Vincenzo. Ogni giovedì, alle 20.30, nella sede di piazza Ponterosso 6, la FUCI organizza incontri informativi (i primi tre incontri si sono svolti l'11, il 16 e il 23). Da novembre ricominceranno gli incontri con tutte le componenti giovanili di ispirazione cattolica operanti nel campo universitario (i primi incontri si sono svolti in maggio e settembre).

Con l'inizio dell'attività universitaria, sarà ripreso anche l'incontro settimanale per la Santa Messa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nerina Scuka nel VII mese della scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Assoc. Assistenza Spastici; 2500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 2500 pro Missione Triestina nel Kenya e 2500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Raffaele Striano per l'onomastico (24-10) dalle figlie 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carla Quassi per l'onomastico dall'amica Valentina 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanni Babuder a 3 mesi dalla scomparsa dalla moglie 20.000 pro Unione Italiana Ciechi di Pordenone.

In memoria di Bruno Mahla nel II anniv. dalla moglie Darinka 15.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Erminia Magris nel trigesimo dai figli Dario e Laura 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Cattalini dagli zii Francesco ed Elvira Cattalini 10.000 pro ECA; dai cugini Gianfranco Nuccia Gutty 5000; dai cugini dott. Franco Annella Luciani 5000; dalla cugina Gabriella Gutty 5000; dalla cugina Lidia Gutty 5000; dalla zia Giuseppina Crechici 5000; dagli zii dott. Vittorio e prof. Angela Spinotti Cattalini 10.000 pro Circolo Dalmatico Jadera; da Pia Alosi 3.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria dei propri cari defunti da Mia Budini 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Ogrisi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvestro Amstici nel I anniv. (1.11) dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Perotti per l'VIII anniv. dalla moglie Bianca e figli Renato e Nivea 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del Gen. Div. Gr. Uff. Sante Nepitello per l'onomastico (1.11) dalla moglie Anita 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (letto a suo nome).

In memoria di Pietro Olivotti nel II anniv. dalla moglie Violetta e figli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Luigi Brenci nel IV anniv. (1.11) dalla moglie, figlio Luigi e nuora 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Andreina Ridulfo dalla famiglia Solaro 20.000, da Luciano e Bruna Boscolo 20.000, da Pina Pizzamus e Giustina Colonna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottilia Plaper Singer da Elda Marcer 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina Pompeo Cecchi 5000 pro Unione Istriani.

In memoria di Valeria Rossi Gerzabek dalla figlia Ornella Caldana Rossi 20.000 pro Conferenza femm. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); 20.000 pro Chiesa S. Rita e 20.000 pro Operazione Lana; dalle nipoti Iris Breuer e Jolanda Lorentz 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Nino e Wanda Petz 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ferruccio e Melita Rocco 10.000, da Egi e Gina Petz 15.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Tullia Sannini da Nino e Guido Marchi 5000 pro Società canottieri Nettuno.

In memoria di Carlino Bonelli da Tatiana e Germana 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Vasari dalla famiglia Vecchiet 5000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Vasari e Custerlina 10.000 pro Ospedale Maggiore - Div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Susan dalla famiglia Vecchiet 5000, dalle famiglie Vasari Custerlina 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Vecchiet 5000 pro Ospedale Maggiore - Div. cardiologia (professor Camerini).

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Vasari e Custerlina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredana Michelus dalla famiglia Vecchiet 2000 pro Associazione assist. spastici; dalle famiglie Vasari Custerlina 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rinaldo Santangelo dalla famiglia Vecchiet 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno Grego dalla famiglia Vecchiet 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Pilotti ved. Legat da Marino Pittaro e Stelio Ousez 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della prof. Tatiana Vesel da Novella Mezzena 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Aurelio e Concetta Crivellari 5000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo dottor P. Gropuzzo.

In memoria di Umberto Del Savio dalla famiglia V. Bortoli 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Civita-Nencini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Colmani (Kollmann) dalla famiglia Grill 3000 pro Centro tumori Lovenati; da Gea e Adelio Fabris, Vanna Mogavero e Marcello Manetti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Luciano Favretto da Anita Nedda e Pier Luigi Carniel 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Samer dalla famiglia Gollo 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Bonifacio dalle famiglie Norbedo e Carboni 5000 pro Casa lungodegenti di Padriciano.

In memoria del padre del rev. don Mario Penco dagli amici ed ex colleghi della Scuola N. Sauro di Muggia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola media N. Sauro di Muggia.

In memoria di Luciano Bremini dai colleghi del Lloyd Triestino 39.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Maria de Rota dalle colleghe della figlia 16.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romano Pincin da Carmela Sieff 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Antonio Cattalini da Lamberto Tomaselli 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria dell'amica Elia Gandolfo (Genova) da Lina e Baldo Dreina 30.000 pro UIC; da Ada e Liana Dreina 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Renato Baldini nel II anniv. (31.10) dai familiari 5000 pro ECA e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vladimiro Drassi nel 42.o anniv. dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Ennio Zorzetti nel XVIII anniv. dalla mamma 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Attilio Cattelani 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei suoi defunti dalla famiglia Mora A. 5000 pro UILDM.

In memoria dei propri cari defunti da Sofia Marconi 5000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria dei propri cari defunti da Lucia e Romana Nigris 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Mario e Ilda Valentinuzzi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Dentis-Cavedali 5000 pro Reparto cardiologia — prof. Camerini — Ospedale maggiore e 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei familiari da Alice e Mario Bastiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari da Rosetta e Ondina Cresnar 5000 pro Centro malattie cardiovascolari - Ospedale maggiore.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 10.000 pro Opere missionarie parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Otello Zorzutti 5000 pro UILDM.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Bertucci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Attilio Doratti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Edith de Gavardo 2000 pro Associazione assistenza spastici e 2000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Edoardo Amaranto dalla sorella Maria Pia ved. Losaceo (Bologna) 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Salvatore Lavaia dalla famiglia Adilio Selovin 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Altadonna dai condomini e inquilini dello stabile n. 41 di via Revoltella 40.500 pro Banca del Sangue; da Nella e Gianni Roma 5000; da Gianni e Uccia Nicolausig 5000; da Mario e Franco Edera 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del dott. Andrea Franzin da Angela Bari 20.000 pro Centro Tumori Lovenati; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Famiglia Dignanese.

ILLUSTRE OSPITE D'UNA RIUNIONE CONGIUNTA DEI DUE ROTARY CITTADINI

L'ETÀ D'ORO DELL'INVIATO SPECIALE FATTA RIVIVERE DA VITTORIO G. ROSSI

Splendore perduto d'un «mestiere difficile» esercitato per quasi mezzo secolo da un capo all'altro del mondo - Incontri con i protagonisti del nostro tempo

(L. C.) *I baffi di Stalin, visti da vicino, erano molto più piccoli e più radi. Lo si è appreso dalla viva voce di Vittorio G. Rossi, che ha svolto da par suo il tema «L'inviato speciale: piccolo discorso su un mestiere difficile», parlando al fitto uditorio dei soci di entrambi i Rotary Club cittadini, riuniti a convito insieme con le gentili signore.*

Anche la statura di Stalin, a chi gli si trovava accanto, appariva ridotta: era un uomo — ha detto Rossi — nient'affatto imponente e dall'aspetto mite, un nonno come tanti, che disegnava figurine su un foglio di carta, mentre attorno a lui si discuteva il bilancio dell'URSS.

C'erano a quei tempi ambasciatori che avevano trascorso anni in Russia senza essere neppure riusciti a intravedere Stalin. Vittorio G. Rossi si trovava a Mosca da pochi giorni ed era andato con poco entusiasmo ad assistere a una seduta del Soviet Supremo che, per il suo carattere tecnico, si preannunciava scolorita e tediosa, quando, fra un gran tramestio, il Terribile aveva fatto il suo ingresso.

Un colpo di fortuna? Senza dubbio. Dalla sorte Vittorio G. Rossi ha ammesso d'essere stato costantemente favorito durante la sua favolosa carriera d'inviato speciale, che fu punteggiata di innumerevoli «scoops». Ma la fortuna, si sa, aiuta gli audaci e il protagonista di alcune fra le più splendide e rischiose imprese giornalistiche del nostro secolo ha fatto parte di quella «pattuglia dei senza paura», composta da non più di cinque o sei uomini, ai quali i massimi quotidiani debbono inchieste e servizi di portata storica.

Sono dunque fortuna e coraggio le doti indispensabili per primeggiare nel «mestiere difficile» dell'inviato speciale? Può darsi. Ma — ha detto Rossi — si tratta d'un mestiere che richiede soprattutto scrupolo e dedizione assoluta. Per chi vi si dedica nel segno del sacro rispetto per il lettore, casa, famiglia, abitudini, persino malattie devono cessare d'esistere.

Rossi non s'era ancora riavuto da un feroce attacco d'epatite virale (che, in quegli anni, più dimessamente, si chiamava ancora itterizia) quando fu mandato ad assistere ai primi assalti alle fortezze del colonialismo francese nel Nord Africa. Con la febbre addosso egli si trovò preso in turbine febbrile di rivolta, circondato da una folla infuriata contro gli europei che minacciava la sua vita. In siffatte evenienze è la rabbia ad avere il sopravvento sulla paura: la rabbia di vedersi trasformati da testimoni in possibili vittime d'un fanatismo che, nei Paesi arabi, divampa e si spegne con la stessa facilità: la gente che solo poche ore addietro voleva farvi la pelle, adesso vi passeggia accanto chiacchierando tranquilla e dimentica di tutto.

Di quali e quanti fatti non è stato testimone Vittorio G. Rossi in quasi mezzo secolo di valorosissima milizia giornalistica? La sua memoria di scrittore (non di «letterato», egli tiene a precisare, perché i letterati fan chiacchiere e gli scrittori mettono a frutto esperienze vissute) è una sterminata galleria di personaggi e un immenso deposito di ricordi. Basta che Rossi vi tuffi le mani, perché ne saltino fuori tesori, reliquie o anche semplici «pezzi» curiosi: il gioiello storico di gran pregio e la chincagliera della cronaca spicciola. Ecco la furfanteria pittoresca del satrapo di Cuba Batista, ecco la tensione morale del cancelliere Adenauer, la svagatezza dell'ultimo re di Romania, Michele che, perduto il trono, si preoccupa per il cane malato rimasto a Bucarest, ecco gl'intrighi della Persia di Mossadeq e la lucida efficienza di Golda Meyr animare il non più «piccolo» ma ampio e variegatissimo «discorso su un mestiere difficile» di Vittorio G. Rossi. I suoi incontri con i protagonisti della storia mondiale sono stati in qualche caso scontri, non di rado fervidi litigi. Con Adenauer, in un lungo dibattito a puntate sui rapporti fra individuo e Stato, Rossi s'avventurò su un terreno così impervio che la malcapitata interprete, praticissima d'ogni sottigliezza del linguaggio diplomatico, ma modesta cultrice di Hegel e di Fichte, finì con lo scoppiare in pianto.

Ma più ci si avvicina ai grandi uomini, più la loro grandezza si riduce: come quella dei baffi di Stalin. Forse soltanto due sono i personaggi del nostro secolo sulla cui statura non giocano le illusioni ottiche. Di chi si tratta?

L'oratore, per rivelarlo ha atteso di arrivare, alla fine della sua conversazione sullo splendore perduto d'un mestiere ch'egli mise al servizio d'un mondo perduto anch'esso: Winston Churchill e Lawrence d'Arabia.

Consensi cordialissimi per Vittorio G. Rossi, sia al termine del suo discorso, sia all'inizio quando Chino Alessi, che presiedeva la riunione rotariana, aveva presentato l'illustre ospite, ricordando com'egli avesse maturato a Trieste le sue prime esperienze giornalistiche e scritto a Pola, nel lontano 1930, il primo della lunga, meravigliosa serie dei suoi libri.

Indetto dal MSI-DN il congresso provinciale

La Federazione provinciale del MSI-DN informa che la direzione nazionale ha accolto la proposta di tenere il congresso per il rinnovo delle cariche provinciali domenica 16 novembre. Il congresso sarà preceduto dalle assemblee sezionali per l'elezione dei delegati.

Pellegrinaggio degli esuli

Rappresentanze di esuli di tutta Italia, renderanno, lunedì 3 novembre (ricorrenza di San Giusto), omaggio ai resti mortali degli infoibati a Basovizza.

Dopo la messa da campo, il presidente nazionale dell'Associazione, on. Paolo Barbi, pronuncerà il discorso commemorativo.

Nel corso del pellegrinaggio promosso dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sarà reso omaggio al monumento a Nazario Sauro, figlio dell'Istria ed eroe d'Italia, alla tomba di Gianni Bartoli, sindaco della seconda redenzione della città di Trieste e a quella di mons. Edoardo Marzari, presidente del Comitato di Liberazione Nazionale.

Gli esuli giuliano-dalmati, i triestini e i rappresentanti delle associazioni patriottiche e combattentistiche e d'arma, che intendono servirsi dei mezzi di trasporto la cui partenza avverrà da via Giustiniano (lato liceo «Dante») alle ore 10.30, sono pregati di prenotarsi nella sede del comitato provinciale dell'ANVGD corso Italia, 9 — (Galleria Rossoni 3) — tel. 68608 — nella mattinata di oggi e domani dalle ore 10 alle 12.

I LAVORI A ROMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANVGD

NELLA DIFESA DEL DIRITTO FERMI I GIULIANO-DALMATI

Sotto la presidenza dell'on. Barbi si è riunito a Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che tutela gli interessi morali e materiali dei 300 mila esuli dalle terre orientali dell'Adriatico.

I lavori, durati due giorni, si sono conclusi con la riconferma della fiducia al presidente Barbi, ai tre vicepresidenti nazionali Aldo Depoli, Silvano Drago e Mario Del Conte e all'esecutivo (la cui riunione era avvenuta in precedenza). Vivo plauso è stato espresso per l'opera svolta dall'intera associazione, che al centro e alla periferia, ha respinto fermamente gli accordi con la Jugoslavia, definiti «inutili e dannosi».

L'on. Barbi, nella sua ampia relazione, ha parlato della genesi e dei retroscena dell'accordo, non solo nei riguardi degli esuli, ma della città di Trieste tutta, che ha risentito negativamente di alcune clausole. L'associazione, com'è noto, respinge gli accordi, ma si batterà con rinnovato impegno affinché da ogni punto di vista i particolari siano migliorati, interessando all'uopo il Parlamento e l'opinione pubblica, affinché si formi un vasto schieramento contro la ratifica.

Sono stati presi in considerazione il ricorso all'ONU, l'incessante azione da svolgere per ottenere l'autodeterminazione delle genti giuliane (ma senza confusioni con l'indipendentismo) e quindi importanti deliberazioni organizzative, assistenziali, legislative, culturali, amministrative. Sono stati ascoltati il segretario nazionale dott. Carlo Stupar, padre Flaminio Rocchi, il prof. Antonio Sotte e il dirigente il settore nazionale cultura e stampa Renzo Migliorini, cui è stata rinnovata la direzione di «Difesa Adriatica», l'organo informativo e rivendicativo dell'associazione. E' stato confermato il valore permanente della richiesta di revisione del trattato di pace formulata dagli esuli ed ha avuto ampio sviluppo la discussione su questo tema con interventi di Mario Del Conte, Piero Ponis, del comandante Fabietti, dell'ing. Alacevich. Il giovane Dabbeni ha trattato il problema dal punto di vista delle nuove generazioni.

L'ANVGD, nel riconfermare le deliberazioni del congresso e dell'ultimo consiglio nazionale, ha rivolto un vivo appello a tutti gli italiani — specie quelli della fascia orientale — perché la civile protesta degli esuli adriatici, che hanno portato il peso maggiore non solo della guerra, ma anche della pace, venga compresa e sostenuta con maggior risolutezza, nel solco degli immani sacrifici spesi nel risorgimento e nell'irredentismo. E' stato deciso di intensificare l'opera di rettifica e di informazione a tutti i livelli, ringraziando i giornali e i giornalisti che già la svolgono, non solo sul piano patriottico, ma anche sul piano tecnico.

Gli auguri e la gratitudine degli esuli sono stati espressi a mons. Antonio Santin, per la sua generosità nel confermare, da tanti lustri ormai, i diritti dei giuliano-dalmati.

E' stata presa in esame la situazione politica di Trieste sulla base di una relazione del consigliere regionale Del Conte e del consigliere comunale Piero Ponis, rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato provinciale triestino. Entrambi si sono a lungo riferiti alle clausole dell'accordo, suggerendo modifiche e completamenti, per tutelare soprattutto i cittadini istriani. Infine il consiglio ha appreso dal cons. Vittorio Fragiacomo il programma del pellegrinaggio nazionale alle foibe di Basovizza e Monrupino, fissato per il 3 novembre, e al quale parteciperanno elette personalità di combattenti e di reduci.

In apertura dei lavori l'on. Barbi aveva commemorato i dirigenti scomparsi dell'ANVGD Enzo Drago, Guido Calbiani e Antonio Cattalini, la notizia della cui improvvisa morte ha suscitato profondissima commozione.

I fiori della riconoscenza

(Foto Rice)

Riconoscente omaggio alla memoria di coloro che s'immolarono per la patria: i fanti in grigioverde scolpiti nel bronzo dei pili di piazza dell'Unità e Pierino Addobbati stroncato nel 1953

MOSTRE D'ARTE

Nicola Sponza alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 s'inaugura alle 17 di questa sera una mostra del pittore Nicola Sponza che potrà essere visitata sino al 10 prossimo.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
AGNETTI - NAUMAN
ARAKAWA - OPPENHEIM
BEUYS - RAUSCHENBERG
BROODTHAERS MAN RAY
HAMILTON ROSENQUIST
LICHTENSTEIN

ALLA «CARTESIUS»
sino al 3 novembre
espone
FRANCESCO CASORATI

CORSIA STADION
Via Battisti 14
espone
CLAUDIO VILLATORA
Orario feriale: 10.30 - 12.30, 17 - 20
Festivo: 11 - 13

VIENE AD AFFIANCARE MANLIO LIPPI

Zappi all'I.T.C. direttore generale

Iniziò la carriera all'I.R.I. - Dal luglio dello scorso anno era condirettore generale

Il dott. Antonio Zappi

L'Italcantieri ha un altro direttore generale, che viene ad affiancarsi all'ing. Manlio Lippi: nella sua riunione di ieri, infatti, il comitato esecutivo della società ha chiamato a coprire l'alta carica il condirettore generale dott. Antonio Zappi. Ecco, pertanto, che la direzione aziendale — unitaria nell'estrinsecazione della politica societaria — risulta affidata a due direttori generali.

Il dott. Zappi ha 40 anni ed è laureato in giurisprudenza; iniziata la sua carriera all'IRI, ha ricoperto vari incarichi fino al grado di vicedirettore. Nel luglio di due anni fa veniva nominato direttore centrale della Fincantieri per il settore partecipazioni e programmazione aziendale. Una carriera di grande successo, quindi, che raggiungeva una tappa importante e significativa nel luglio dello scorso anno, quando veniva a far parte dell'Italcantieri quale condirettore generale.

In quell'occasione si erano avuti due significativi cambiamenti al vertice del massimo complesso di costruzioni navali italiane: presidente e amministratore delegato (carica fino ad allora ricoperta dallo scomparso dott. Buschi) era stato nominato l'ing. Vittorio Fanfani, al quale era subentrato quale direttore generale l'ing. Manlio Lippi, che continuava a presiedere l'Arsenale triestino-San Marco. E, sempre in quell'occasione, si era nominato nuovo amministratore delegato dell'Arsenale l'ing. Lorenzo Palomba, che proveniva dalla direzione del cantiere di Sestri e aveva già diretto la Navalmeccanica di Napoli.

Ora quest'ultima scelta viene a confermare la volontà di sviluppare sempre maggiormente i futuri programmi della più grande organizzazione di costruzioni navali di tutto il Mediterraneo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Americano al C.d.S.

(Italfoto)

Vivo successo ha ottenuto al Circolo della Stampa il concerto del pianista americano Milton Kaye, organizzato in collaborazione con l'USIS alla presenza del console degli Stati Uniti

British Film Club stagione numero 10

Il British Film Club presenterà nel corso della stagione 1975-76, decimo anno sociale i seguenti film con colonna sonora originale: 11 novembre: «Chinatown»; 2 dicembre: «East of Eden» (La valle dell'Eden), in collaborazione con la Cappella Underground; 9 dicembre: «The Hireling» (Un uomo da affittare); 13 gennaio: «The Way We Were» (Come eravamo); 10 febbraio: «Blazing Saddles» (Mezzogiorno e mezzo di fuoco); 9 marzo: «The Conversation» (La conversazione); 13 aprile: «The Prime of Miss Jean Brodie» (La strana voglia di Jean); 11 maggio: «The Front Page» (Prima pagina); 25 maggio: «The Odessa File» (Dossier Odessa); 8 giugno: «American Graffiti». attività collaterali (proiezioni di documentari, conferenze, eccetera) verranno preannunciate.

Nell'ultimo decennio sono stati proiettati a Trieste un centinaio di film a lungometraggio con colonna sonora originale in lingua inglese; i numerosi soci del British Film Club (dai 600 ai 700 annualmente) hanno inoltre assistito alla proiezione di documentari, a rappresentazioni teatrali con compagnie britanniche, a conferenze e ad un concerto di musica elisabettiana.

Il British Film Club ha svolto tutta questa attività senza richiedere contributi o facilitazioni di sorta, con assoluta indipendenza nelle scelte ed autosufficienza economica, pur tenendo bassissimo, dati i costi, il canone annuale.

Le iscrizioni per il 1975-76 avranno inizio il 27 ottobre presso l'Ufficio centrale viaggiCIT di piazza dell'Unità 6, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e ciò sino al 31 ottobre incluso. Canone Lire 3.500.

Il giovanissimo Zudini all'organo di S. Silvestro

Gli «appuntamenti musicali» sono sorti con il lodevole intento di offrire uno spazio pubblico alle forze nuove della musica, in particolare ai neo-diplomati del conservatorio. Così, nel clima salottiero di un caffè e fino alla scorsa stagione, era stato offerto all'ascolto uno stuolo di pianisti che costituiscono la marea trainante di ogni istituto musicale.

Alla basilica di San Silvestro, dove gli «appuntamenti» si sono trasferiti, i pianisti sono esclusi per mancanza di strumento; in compenso ascolteremo più spesso degli organisti, e spaziare su un orizzonte più vasto può essere un privilegio.

All'organo della basilica, uno strumento ancora da mettere a punto, di dimensioni ridotte ma sufficientemente attrezzato per rispondere alle esigenze di un concerto, è stato ascoltato ed applaudito il primo strumentista: Giuseppe Zudini, uscito dalla scuola d'organo tenuta dal maestro Emilio Busolini presso il nostro conservatorio. La serietà di preparazione si è rivelata in buona misura, pur tenendo conto della breve esperienza e di un'affrettata individuazione stilistica, notata soprattutto in Bach e nella Sonata di Mendelssohn.

Il giovanissimo organista si è prodotto in un programma eterogeneo che, oltre ai citati Bach e Mendelssohn, comprendeva brani di Frescobaldi, Couperin, Brahms, Bossi e Busolini. Ha trovato accenti convincenti e registri indovinati soprattutto nei momenti di maggiore distensione e ricordiamo volentieri il corale brahmsiano «E' sbocciata una rosa», un'affettuosa preghiera di Marco Enrico Bossi, e infine una pagina tratta dalla Messa IX gregoriana, rivisitata e corredata, con contrappunti e armonie che la rendono adatta ad ampie navate, dal suo insegnante Busolini.

C. G.

Repliche al Rossetti del «Sior Todero»

La direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia comunica gli orari delle repliche nei prossimi giorni festivi al Politeama Rossetti, dov' è in corso di programmazione «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni, primo spettacolo in abbonamento

Domenica 2 novembre: ore 16, unica recita, turno «prima» domenica; lunedì 3 novembre: ore 16, unica recita, turno «libero»; martedì 4 novembre: ore 20.30, turno «primo martedì»; mercoledì 5 novembre: ore 20.30, turno «primo mercoledì».

Si consigliano gli abbonati di non attendere gli ultimi giorni — il «Todero» rimarrà al Rossetti sino a mercoledì 12 novembre — e di prenotarsi sin d'ora in modo di non trovarsi nelle ultime repliche con un eccessivo affollamento.

E' STATA DECISA ANCORA UNA SOSPENSIONE DEI LAVORI

Rinvio di altri sei mesi per la Redipuglia - Cormons

La linea ferroviaria implica anche la costruzione di una variante alla statale «56» - Necessaria una verifica del piano regolatore

Presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione bilancio, De Carli, si è svolta nei giorni scorsi a Trieste una riunione dedicata al problema della linea ferroviaria Redipuglia-Cormons, con particolare riferimento a quelli relativi all'attraversamento del territorio di Cormons.

L'incontro è stato promosso in relazione ad alcune perplessità sorte in seno all'amministrazione comunale di Cormons per ciò che concerne la costruzione della variante alla strada statale «56» indispensabile, secondo il progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la realizzazione della connessione della nuova linea ferroviaria Redipuglia-Cormons con la linea Udine-Gorizia.

La riunione prevedeva quindi la verifica tecnica ed amministrativa della fattibilità di quest'ultima soluzione, la cui realizzazione comporterebbe tuttavia notevolissime difficoltà sia per l'avvenuto appalto dei lavori del progetto originario, come previsto dal piano regolatore generale di Cormons, sia per le inevitabili necessità di modifica dello strumento urbanistico del Comune non solo sotto il profilo viabilistico, ma anche sotto il rilevante aspetto della suddivisione dell'ambito territoriale in comparti edificatori.

Nel corso della discussione si è concretata però la posizione dell'amministrazione comunale di Cormons, che, allo stato attuale, si è dichiarata non in grado di esprimere un qualsivoglia parere in merito. Secondo gli amministratori comunali, infatti, la situazione delle infrastrutture viarie nel territorio comunale necessita di un ulteriore approfondimento soprattutto in relazione ai programmi Anas per la nuova statale «56», nel quadro più generale della ristrutturazione e riadeguamento del percorso Udine-Gorizia.

L'amministrazione comunale intende perciò riconfermare la richiesta al ministro dei lavori pubblici di una sospensione dei lavori per un periodo di almeno sei mesi, nell'intento di una verifica tecnica di tutto il discorso, che, peraltro, secondo la stessa amministrazione potrebbe confermare anche l'attualità del progetto appaltato.

Orario della stato civile nelle festività

Il Comune informa che nei prossimi giorni di festività l'ufficio dello stato civile sarà aperto domenica 2 e martedì 4 novembre dalle ore 8 alle 10 per il rilascio dei permessi di seppellimento e per il ricevimento delle dichiarazioni di nascita per le quali il termine dei dieci giorni scade rispettivamente il 1.o e il 3 novembre.

Occupata per protesta la scuola infermieri

Gli allievi del primo e del secondo corso della scuola convitto per infermieri professionali «G. Ascoli» sono entrati in sciopero e hanno deciso ieri di continuare la loro protesta occupando la scuola.

Il motivo dell'agitazione è costituito dalla mancata corresponsione dell'assegno di studio agli allievi che oltre alla frequenza a scuola prestano il loro lavoro in corsia, lavoro che si rivela utile soprattutto per la mancanza cronica di personale. Come compenso per l'uso di questi studenti-lavoratori l'Ente Regione versa a quello ospedaliero 50 mila lire mensili per ciascun allievo, ma dal 15 settembre gli allievi sono in attesa di questi soldi.

La Banda del Verdi suonerà al Ridotto

Lunedì prossimo, con inizio alle ore 20.30, presso la sala del Ridotto del Teatro Verdi, la Banda Cittadina «G. Verdi», diretta dal M.o Lidiano Azzopardo, terrà un concerto di musica lirica sinfonica. Il concerto, organizzato dall'amministrazione comunale, vuole essere l'inizio di una serie di concerti da ripetersi puntualmente ogni anno in occasione della festa di San Giusto, patrono della città di Trieste. L'ingresso è libero.

Campagna abbonamenti al Teatro Verdi

Presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) prosegue la campagna abbonamenti per l'imminente stagione lirica 1975-76, che verrà inaugurata il giorno 11 novembre con «Otello» di G. Verdi. Gli abbonati dei turni A, B, C, D possono ritirare i rispettivi blocchetti di abbonamento presso la biglietteria, che rimane aperta oggi e domani sino alle ore 13 e riaprirà quindi regolarmente mercoledì 5 novembre.

TEATRO ALL'«ENRICO TOTI»

Proseguono con vivi consensi di pubblico e di critica le manifestazioni celebrative al ricreatorio di Cittavecchia «Enrico Toti». Iersera gli ex allievi della compagnia filodrammatica hanno portato sulla scena del teatrino di via del Castello lo spettacolo musicale «Te voio ben Trieste» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Questo pomeriggio nuovo spettacolo: «I me ciama Bertoldo», una farsa tratta dall'ormai notissima «Bertoldo, Bertoldino e Caccasenno» riproposta in versione teatrale da Gianfranco Comel e ambientata in un mitico Carso dei tempi di re Alboino. A rappresentarla saranno, alle ore 16.30, i giovani allievi della sezione filodrammatica del ricreatorio nell'adattamento di Ruggero Paghi e con le canzoni di G. Buttignoni. Adatta ai piccoli, la commedia farà divertire anche gli adulti.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali da nuvoloso a molto nuvoloso con brevi precipitazioni che si andranno intensificando nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano —1, 15; Verona 4, 14; Venezia 8, 12; Milano 5, 14; Torino 4, 17; Genova 15, 19; Bologna 8, 19; Firenze 7, 15; Pisa 5, 18; Ancona 12, 17; Perugia 6, 16; Pescara 5, 18; L'Aquila 2, 19; Roma Nord 2, 21; Roma Fiumicino 6, 20; Roma Eur 7, 21; Campobasso 9, 18; Bari 8, 20; Napoli 8, 19; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 16, 18; Reggio Calabria 16, 19; Messina 17, 21; Palermo 14, 20; Catania 16, 23; Alghero 7, 19; Cagliari 8, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 16; Atene 14, 23; Bangkok 26, 30; Berlino 2, 9; Bruxelles 8, 16; Buenos Aires 17, 24; Chicago 2, 14; Curitiba 19, 25; Francoforte 4, 6; Ginevra 2, 9; Helsinki —4, 1; Hongkong 17, 23; Honolulu 21, 29; Johannesburg 13, 27; Kiev 2, 12; Lisbona 15, 23; Londra 12, 18; Los Angeles 12, 19; Madrid 11, 20; Miami 22, 27; Montreal 1, 5; Mosca —5, 6; New York 3, 9; Parigi 8, 17; Rio de Janeiro 20, 34; San Paolo 18, 30; San Francisco 13, 16; Seul 5, 15; Singapore 23, 29; Stoccolma 4, 9; Taipei 17, 24; Tokio 8, 12; Toronto —6, 3; Vancouver 6, 10.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Encounter Bay» 5-11 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 8-11 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 27-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 2-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 3-12 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Africa» 23-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Vespucci» 15-11 da Trieste, Venezia, (Bari) per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 13-11 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 17-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 27-10 arrivata a Tilbury; «Nipponica» 30-10 arrivata a Barcellona; «Mediterranea» 1-11 in arrivo a Balboa; «G. Galilei» 1-11 in arrivo ad Acapulco; «G. Marconi» 23-10 partita da Messina per Capetown; «Africa» 22-10 partita da Capetown per Tenerife; «Europa» 1-11 in arrivo a Walvis Bay; «Pacinotti» 11-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 30-10 partita da Barcellona per Valencia; «Ferraris» 31-10 in partenza da Siracusa per Gibuti; «Caboto» 30-10 arrivata a P. Elizabeth; «Usodimare» 31-10 in arrivo a Capetown; «Vivaldi» 30-10 partita da Aden per Gibuti; «Marco Polo» 29-10 partita da L. Marques per Durban; «Vespucci» 31-10 in arrivo a Venezia; «Rosandra» 26-10 arrivata a Matadi; «Aquileia» 22-10 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 1-11 in arrivo a Dakar; «Piave» 30-10 arrivata ad Abidjan; «Quirinale» 30-10 arrivata a P. Said; «Celina» 30-10 arrivata a Keelung; «Esquilino» 24-10 arrivata a Trieste; «Viminale» 1-11 in partenza da Peneng per Suez; «Adige» 30-10 arrivata a P. Said; «Livenza» 1-11 in partenza da Karachi per Bombay; «Isarco» 26-10 partita da Colombo per Suez; «Palatino» 30-10 partita da Plymouth per Auckland.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 8-11 da New York in crociera per West Indies; «Italica» 8-11 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 8-12 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-11 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Verdi» 1-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 18-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 11-11 da Trieste, (Venezia), (Bari), Taranto per Brasile - Plata; «Da Noli» 11-11 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 29-10 partita da New York per St. Maarten; «Augustus» 30-10 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Colombo» 24-10 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 31-10 in partenza da Guayaquil per Callao; «Rossini» 31-10 in partenza da La Guaira per Funchal; «Verdi» 19-10 arrivata a Genova; «San Felice» 31-10 in arrivo a Marghera; «Americana» 25-10 partita da Genova per Halifax; «Italica» 25-10 partita da Charleston per Valencia; «D'Azeglio» 31-10 in partenza da Buenos Aires per Las Palmas; «Crispi» 31-10 in arrivo a Napoli; «Mazzini» 31-10 in arrivo a Santos; «Da Noli» 29-10 arrivata a Genova; «Da Verazzano» 27-10 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 27-10 partita da Cadice per La Guaira.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 12-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano - Egitto; «San Giorgio» 11-11 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Bernina» 27-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 3-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Corriere del Nord» 12-11 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «G. Borsi» 10-11 per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 31-10: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» ad Alessandria; «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli; «San Giorgio» a Bari; «Bernina» in navigazione Salonicco - Napoli; «Brennero» ad Istanbul; «Stelvio» a Beirut; «Palladio» in navigazione Trieste - Pireo; «Corriere dell'Est» a Lattakia; «Corriere del Sud» in navigazione Pireo - Alessandria; «Corriere dell'Ovest» a Genova; «Corriere del Nord» in navigazione Trieste - Pireo; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Livorno - Venezia; «G. Borsi» in navigazione per Genova; «Vallisarco» in navigazione Venezia - Ipswich.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Ionica» 9-11 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro-occidentale; «Staffetta Tirrenica» 13-11 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro-occidentale.

Posizione delle navi al 31-10: «Staffetta Jonica» in arrivo a Genova; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Bari.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DAL TESTO CHE HA ISPIRATO ANGELO MARIA RIPELLINO

Sul «Processo» di Kafka un'invenzione estetica

Questa l'interpretazione del regista Missiroli, che ha preso come punto di riferimento il cabaret praghese affermatosi nel primo dopoguerra

Roma, 31

Il prossimo 15 novembre comincerà a Lucca la serie delle recite di prova del «Processo» che Angelo Maria Ripellino ha scritto ispirandosi all'opera di Franz Kafka. A presentarla sarà la «Cooperativa teatro mobile» diretta da Giulio Bosetti, che nella stagione passata ha presentato con tanto successo, in 75 teatri italiani attraverso 175 repliche che hanno fatto registrare 90.000 presenze, «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. «Il processo» avrà quali interpreti principali, oltre a Giulio Bosetti, Maria Bonfigli, Graziano Giusti, Rosa Di Lucia, Ginella Bertacchi, Piero Di Jorio, Carlo Gori, Andrea Matteuzzi, Gualtiero Rispoli e Lino Savorani.

La regia è stata affidata a Mario Missiroli il quale, nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato i criteri che hanno ispirato la sua lettura del testo, sottolineando le difficoltà che la materia kafkiana oppone, soprattutto per i numerosi e ambigui spunti tematici che in essa si raccolgono. Missiroli si è avvicinato al testo che Ripellino ha tratto dall'opera del grande scrittore praghese rimuovendo soprattutto la stratificazione di tanti sentiti dire e di tante memorie letterarie, per riandare alle fonti storiche politiche e civili, e quindi linguistiche, della Praga di Kafka, al di là di ogni magniloquenza figurativa e dei gravi sensi onirici. L'ambiente che egli sta ricreando è un mondo — come egli stesso ha detto — pieno di trucioli, cioè un mondo dove trovano maggiore accentuazione le cose piccole da opporre alla grande liturgia kafkiana, dominata dalla teologia negativa o dell'assenza, dalla trascendenza della legge, dell'«a priori» della colpa.

«Il processo» che Missiroli presenterà (servendosi di una struttura scenica inventata da Giancarlo Bignardi, completamente indipendente dal palcoscenico, fatta di più scomparti e collocabile negli spazi più diversi) avrà come punto di riferimento il Cabaret praghese del primo dopoguerra, con tutte le sue componenti untuose e talmudiche, riproducenti tutta la tipologia di una società nella quale lo scrittore era immerso.

«La mia — ha detto Missiroli — non intende essere un'operazione dotta, ma soprattutto una invenzione estetica, nel tentativo di fare uno spettacolo di grande respiro popolare».

Giulio Bosetti, a sua volta, ha manifestato la sorpresa sua e di tutta la Compagnia quando ha dovuto prendere atto della richiesta che lo spettacolo ha avuto da tutti i teatri d'Italia, soprattutto da quelli emiliani facenti capo all'Ater. Bosetti ha poi illustrato il calendario delle recite che si protraranno fino al 15 aprile 1976 con 150 repliche attraverso una quindicina di «piazze» diverse. La Compagnia della «Cooperativa teatro mobile» debutterà ufficialmente a Firenze l'8 dicembre; sarà a Trieste il 5 gennaio e a Milano il 27 gennaio. Sarà poi ospite dello «Stabile» di Roma dal 4 al 28 marzo; per poi cominciare una operazione di decentramento. Bosetti ha soprattutto insistito sulle belle musiche che Benedetto Ghiglia ha composto per lo spettacolo ispirandosi ai «song», ed ha poi tenuto a precisare la diversità di questo spettacolo da quello che proporrà, con lo stesso titolo, Maurizio Scarparro. Si tratta di due testi completamente diversi, essendo quello di Scarparro un lavoro che Peter Weiss ha scritto prendendo spunto da Kafka, mentre Ripellino si è limitato a trarre dall'opera del praghese un moderno testo drammaturgico.

Bosetti ha poi illustrato l'attività successiva della Compagnia che, in aprile, presenterà, a 15 anni di distanza dall'edizione proposta dai «Giovani», i «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, del quale egli stesso sarà regista e che si propone di realizzare attualizzando fino al limite del possibile la lettura del testo senza comunque dissacrarne nessuna parte.

Si è conclusa a Praga la «Settimana del documentario italiano di arte, turismo e folclore». Sono stati proiettati, a cura del «Consiglio internazionale del cinema e della televisione», presso l'Istituto italiano di cultura, documentari di Folco Quilici, Francesco Maselli, Michelangelo Antonioni, Luigi Di Gianni, Gianfranco Mingozzi, Mario Verdone, Luca Verdone, Antonio Petrucci, Massimo Mida, Gabriele Oriani, Ugo Fasano, Ugo La Rosa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutti insieme con Giandomenico

«Lo sport» — Oggi sul secondo programma dalle ore 15.30 alle 16.30 sarà trasmessa la telecronaca di un avvenimento sportivo.

* * *

«Giandomenico Fracchia» (TV 1, ore 20.40) — Ornella Vanoni Mike Bongiorno, Riccardo Paladini, Mariolina Cannuli, Sabina Ciuffini si ritroveranno stasera tutti insieme sul video protagonisti della terza puntata di «Giandomenico Fracchia» dedicata alla televisione. La Vanoni sarà la interprete principale di uno «show» trasmesso alla televisione davanti alla quale siede estatico Fracchia, ed «entrerà» nei sogni del povero impiegato, pronta a sedurlo. Anche un telegiornale sarà dedicato al ragionier Fracchia, il quale sognerà di diventare un campione di «Rischiatutto».

* * *

«Controcampo» (TV 1, ore 21.50) — Gli on.li Andreotti e Ruggero Orlando, ossia il più giovane fra i «veterani» di Montecitorio e uno dei più «giovani» in ordine di tempo, ma veterano come giornalista, parteciperanno alla puntata in onda stasera di «Controcampo» che avrà per tema «essere deputato oggi». Di fronte, quindi, due esperienze politiche molto diverse: Andreotti è a Montecitorio da 30 anni, Ruggero Orlando «novizio» del parlamento italiano conosce alla perfezione i misteri della Casa Bianca. Orlando, oggi da un'altra visuale, afferma che essere deputato non è una posizione di comodo privilegio, ma un impegno ben preciso e gravoso: è più difficile fare il deputato oggi in Italia che in altri paesi democratici; in Italia oggi si parla della funzione parlamentare con un esigenza più viva di un rapporto dierso, più autentico tra elettori ed eletti.

Alla trasmissione partecipano, oltre ad Andreotti e Orlando, i giornalisti Domenico Bartoli, Giorgio Cingoli, Giovanni Russo e Gianfranco Spadaccia. Il dibattito è diretto da Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Rassegna di balletti» (TV 2, ore 21) — Per questa rassegna a cura di Vittoria Ottolenghi va in onda stasera un balletto «classico» della letteratura ballettistica: «Cenerentola» di Prokofiev, che si riallaccia alla famosa fiaba di Perrault. Il balletto è interpretato dal Bolscioi di Mosca.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Inaugurazione 11 novembre in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno; regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Primo spettacolo in abbonamento. Turno «I sabato». Per evitare inutili affollamenti alle ultime repliche gli abbonati possono prenotare da oggi i posti sino al 6 novembre. Domani unico spettacolo con inizio alle ore 16 turno «prima domenica». Prenotazioni e sottoscrizioni abbonamenti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani alle ore 19 e 21.30: «I cinesi a Parigi» di e con Jean Yanne. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, ult. 22. Solo per alcuni giorni, a generale richiesta, ritorna per la terza volta il capolavoro comico del secolo: «Frankenstein junior» di Mel Brooks.

ARISTON. 10 - 11.30. Mattinata con «Fra' Diavolo». Il più divertente film di Stan Laurel e Oliver Hardy. Ingresso lire 300.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati. **FENICE:** «Muraglie» con Stanlio e Ollio. Ingresso lire 300.

FENICE. 15, 17.30, 19.40, 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Club del piacere». Il film di J. François Davy, vincitore del Festival del film porno di Parigi. Technicolor con P. Gastè. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 14, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Stendhal catalogò quattro specie d'amore: l'amore vanità, l'amore capriccioso, l'amore fisico e l'amore passione. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Baby Sitter». Un maledetto pasticcio. Technicolor con Maria Schneider, Sydne Rome e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. Ritorna il più grande, il più famoso detective del mondo, l'infallibile ispettore Closeau nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Shell. Per tutti.

CAPITOL. 15. Charles Bronson nella sua ultima formidabile interpretazione «L'eroe della strada» con J. Coburn. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30. Uno dei più spettacolari film mai presentati sullo schermo: «Terremoto» con C. Heston, A. Gardner, G. Kennedy. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15: «Il sogno di Zorro» con Franco Franchi e Paola Tedesco. Technicolor.

IMPERO. 15. Un graditissimo ritorno: «7 spose per 7 fratelli» con J. Powell e H. Keel. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer, Mario Pilar, Jean Pierre Aumont nell'ultimo loro film: «Porgi l'altra guancia». Divertentissimo.

ABBAZIA. 15: «L'uomo di mezzanotte». Drammatico e avvincente technicolor con Burt Lancaster, Susan Clark e Cameron Mitchell.

ALCIONE (tel. 796162). 14: «Anche gli angeli tirano di destro». Divertentissimo con Giuliano Gemma e Ricky Bruch. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 15: «Innocenza e turbamento». Colori con Edwige Fenech. V.m. 18 anni.

ASTRA. 15: «L'arrivista». Alain Delon e Sydne Rome. Technicolor per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor. Ritornano Bonnie and Clyde in «Gangster Story». Warren Beatty, Faye Dunaway. Sono giovani..., fanno l'amore... e ammazzano. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 14: «La feccia». W. Holden, E. Borgnine e W. Strode. Colori.

RADIO. 14.30: «Come divertirsi con Paperino e Company». Divertente programma di cartoni animati a colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21: «I ragazzi della via Paal» con Anthony Kemp, Gray O' Brien, William Burleigh. Technicolor-scope avventuroso.

SERVOLA. 15, ult. 21. Roger Moore è James Bond in «L'uomo dalla pistola d'oro». Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 15: «D'amore si muore» con Silvana Mangano, Lino Capolicchio, Stefania Casini e Milva. Drammatico technicolor.

VOLTA. 15. Ritorna Bruce Lee nel suo ultimo film «Un cuore d'oro e due mani d'acciaio». Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Divina creatura». V.m. 14 anni
ODEON. 15.30: «Flic Story». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Africa Express».
DIANA. 18: «All'onorevole piacciono le donne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 14.45 - 22: «Il giorno della locusta» con D. Sutherland e K. Black. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 14.45 - 22: «Due cuori e una cappella» con R. Pozzetto e A. Belli. Colori.
VERDI. 15.30, 18.45, 22: «Il padrino parte II» con Al Pacino e D. Keaton. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15 - 21.30: «Il maggiolino Dudù con leoni, pantere e zebù» con R. Lynn e K. Orginski. Scope a colori.
VITTORIA. 15.30, 18.45, 22: «Il padrino parte II» con Al Pacino e D. Keaton. Colori. V.m. 14 anni.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Zanna Bianca alla riscossa» con R. Palmer e G. Hahn. Ult. 20.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Yuppi Du» con Adriano Celentano e Charlotte Rampling. A colori.
PRINCIPE. 14: «Profezia di un delitto» con Franco Nero e Stefania Sandrelli. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Jesus Christ Superstar» con Ted Neeley e Carl Anderson. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14: «La spada nella roccia». A colori. Segue: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Gli amori e le fatiche di Ercole». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Inferno di cristallo» con S. McQueen, P. Newman e W. Holden.
EDEN. 15 - 21.30: «L'accusa è violenza carnale e omicidio» con S. Loren e J. Gabin.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Il sergente Rompiglioni diventa caporale» con F. Franchi e M. P. Conti.

CERVIGNANO

NUOVO. «Innocenza e turbamento».

RONCHI

RIO. «Sole rosso».
EXCELSIOR. «Macchie solari».

PALMANOVA

ITALIA. «Morbosità».
GARIBALDI. «Bello come un arcangelo».

GEMONA

SOCIALE. «Mark il poliziotto».

TARCENTO

MARGHERITA. «La ragazza di via Condotti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La peccatrice».

CASARSA

ROMA. «La cognatina».





I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 13, 15, 19, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 11: Canzoniamoci; 11.30: L'altro suono; 12: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Abc del disco; 20: Concerto dei premiati al «XI Concorso internazionale pianistico F. Chopin»; 22.15: La voce di C. Aznavour; 22.35: Il cantautore di E. Guarini; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 15.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.40: Buongiorno con The Hues Corporation, G. Paoli, T. Ellery; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: J. Strauss jr. il re del valzer; 16.30: Alphabete; 17.20: A tempo di rock; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: Etno-musicologia; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: «Semen Kotko», direttore M. Joukov; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Manifestazioni musicali per l'Anno Santo - direttore R. Muti; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Conversazione; 21.40: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 15.15: Il racconto della settimana: «Le stanze dei bottoni» di S. Mattioni; 16.30: Cori della Regione al XIV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.40: Composizioni di M. Kozina e B. Arnic; 11: Varma; 11.15: Kemada; 11.30: Angeleri; 11.45: L'orchestra Roman-string; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Concertino pomeridiano; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: Borgesi; 15.15: Cantanti sloveni; 15.30: Accademia; 15.45: Intermezzo musicale; 15.54: Il sabato della coppia tipo; 16: Notiziario; 16.10: Te le tutti qui; 16.25: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

11.00 Santa messa e «Rubrica religiosa».
12.30 Sapere: «I motori», 2.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 L'ospite delle 2: «Giuseppe Di Stefano».
15.00 «Giocando a golf, una mattina», di Francis Durbridge; con Aroldo Tieri; 1.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
16.00 «Re vento», favola; con Giustino Durano.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il circo filastrocca».
17.45 Racconti italiani. «Gente in viaggio», di S. Strati.
18.55 Oggi al Parlamento.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Giandomenico Fracchia», 3.a puntata.
21.50 Controcampo: «Essere deputato oggi».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.30 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport
20.00 Concerto; musiche di Carlo Maria von Weber.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Cenerentola», balletto di Serghej Prokofiev.
22.20 Cannon: «Una chiamata da San Francisco».

TV Capodistria (a colori)

16.25: Telesport - calcio: Celik-Hajduk; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mutare dei giorni», documentario; 21.15: «I Thibault», romanzo sceneggiato; 22.05: Concerto.

TV Lubiana

13.55: Telesport - calcio: Celik-Hajduk; 17.625: La TV e gli spettatori; 17.35: Orizzonti; 17.50: Film; 18.15: Film di serie; 18.45: Mosaico; 18.50: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 19.55: Teledramma; 21.50: Telegiornale; 22: Documentario.

TV Zagabria

16.05, 19.30 e 22.05: Telegiornale; 9.30: Programma didattico; 15.40: Documentario; 16.25: Telesport - calcio: Celik-Hajduk; 18.15: TV per i bambini; 20: Serie umoristica; 20.30: Film americano; 22.25: «Parata di motivi», spettacolo musicale.

CAP

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 31

Prevalente recuperi in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Solo nelle ultime battute l'attività si è andata vivacizzando per un maggior interessamento dela domanda sui valori mento che hanno chiuso sui livelli massimi della seduta con recuperi del 2,6 p.c. per le Montedison, del 2 p.c. per le Fiat e le Viscosa e dell'1,7 p.c. per le Generali.

Per gran parte della mattinata il mercato, pur avendo evidenziato un comportamento più equilibrato essendosi dissolta la preoccupazione dei saldi debitori, ha registrato una certa rarefazione negli affari anche per una maggior prudenza operativa nell'imminenza del lungo ponte festivo. Ma anche questo riserbo è stato in parte abbandonato con la chiamata in chiusura degli ultimi titoli dove qualche intervento tonificatore ha sollecitato prudenziali e affrettate ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino, dove non sono mancate alcune irregolarità le Isvim e le Breda hanno ampliato i recenti progressi, guadagnando rispettivamente l'8,7 p.c. e il 5,1 per cento.

Discreti recuperi hanno conseguito anche le Silos Genova (più 3,1 p.c.), le Anic (più 3 p.c.) seguite dalle Burgo priv. (più 2,8 p.c.), Toro priv. (più 2,3 p.c.), Ciga (più 2,5 p.c.) e Calz. di Varese (più 2,3 p.c.). In fase di assestamento sono risultate le Montefibre pref. (—4,6 p.c.), Tilane (—4,2 p.c.) Olcese (—3,8 p.c.) Part. Finanziarie (—3,1 p.c.) e Pierrel (—2,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino in ulteriore rafforzamento le Generali, Montedison, Aleanza, Miralanza, Italcementi, Fisac, Banco Lariano e Lepetit.

Prevalenti, anche se contenuti assestamenti, sul mercato obbligazionario. Generalmente calmi sono apparsi i valori solitamente difesi.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Imm. Roma 194-196; Montedison 485-486; Bastogi 1.210 - 1.220; Viscosa 1.480 - 1.490; Lepetit 14.200 - 14.300; Alleanza 25.400 - 25.600; Generali 42.300 - 42.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 167.500; Ass. Generali 42.240; Ras 69.800; Anic 715; Liquigas 187; Liquigas priv. 129; Montedison (senza stampigliatura) 481; Montedison (con stampigliatura) 439; Montedison (1.1.1974) 440; La Rinascente 68; La Rinascente priv. 52; Gerclimich 3.200; Premuda 1.305; Sip 1.180; Tripcovich 66.500; Bastogi 1.207; Finmare 137; Finsider 259; Pirelli Spa 800; Sme 987; Stet 1.326; Beni Stabili 3.930; Gen. Immobiliare 192; Fiat 1.075; Fiat priv. 735; Dalmine 345; Italsider 366; Terni 28; Marzotto priv. 1.120; Snia Viscosa 1.490; Snia Viscosa priv. 820; Patriarca 4.700.

LONDRA

Chiusure deboli, dopo un buon inizio, ieri alla Borsa valori di Londra. L'andamento sfavorevole è dovuto a mancanza di spunti. Tuttavia il mercato obbligazionario ha recuperato, incoraggiato da una possibile diminuzione del tasso d'interesse negli Stati Uniti. In declino gli aureominerari di riflesso alla debolezza del metallo. Generalmente stabili i finanziari con l'eccezione della Slater Walker molto debole. Qualche miglioramento per i petroliferi.

NEW YORK

Ancora ribassi a Wall Street, di riflesso alle perduranti preoccupazioni per il collasso finanziario della città di New York. L'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali ha perduto 3,38 punti a 836,04. I valori in ribasso hanno di poco superato quelli in progresso: i primi sono stati 716, i secondi 625. Contenuto il volume degli scambi: sono passate di mano 12.910.000 azioni contro le precedenti 15.080.000. Gli investitori — come si è accennato appaiono perplessi in considerazione dei possibili effetti economici della crisi finanziaria della città di New York; tale perplessità ha fatto quasi passare inosservata la seconda riduzione, in due settimane, dei «prime rate», abbassati dalla First National City Bank e da altri importanti istituti di credito al 7,50 per cento dal precedente 7,75 per cento.

PARIGI — Chiusure in contrasto ieri ma con prevalenza di perdite oggi alla Borsa valori di Parigi. Gli alimentari hanno mostrato qualche progresso con Carrefour. Bancari, automobilistici, meccanici elettrici metalli, petroliferi e chimici hanno chiuso tendenzialmente al ribasso, contrastati gli edili e le holdings. Variazioni nei due sensi anche per gli statunitensi. Migliorati i petroliferi internazionali ma Petrofina si è indebolita. Fiacchi gli aureominerari.

Prezzi dell'oro

Londra, 31

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 31 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	144,02	(— 0.54)
Hongkong	142,24	(— 0,23)
Londra	142,90	(— 0,85)
Milano	145,78	(— 0,59)
New York	143,05	(— 0,70)
Parigi	147,89	(— 0,89)
Zurigo	143,25	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,42	—
Europrogr.	trsv	139,30	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Intercontinental	»	9,74	—
Interfund	»	9,47	—
Interitalia	lire	7224	7447
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8.47
Italfortune	doll	7,66	8,12
Italunion	»	8,64	9,42
[illegible]		10.71	11,64
Management	lire	5329,52	—
Rominvest	doll	10,07	10.88

Titoli azionari

TITOLI	30-10	31-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1709	1700
Bonifiche Ferraresi	4125	4100
Chiari & Forti	1089	1090
Eridania	1890	1901
Ind. Buitoni Perug.	2930	2955
Motta	1040	1040
Romana Zucchero	382	381,50
Romana Zucch. pr.	396	396
Venchi Unica	352	346
Buton	4990	4995
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25200	25310
Assicuratrice Ital.	167500	167500
Comp. Ass. Milano	9350	9520
» » » pr.	5400	5450
Comp. Latina	915	930
Comp. Latina priv.	765	770
Generali	41490	42200
Italia Assicuraz.	18499	18580
L'Abeille Italiana	13210	13110
Fondiaria Incen.	12090	12160
La Fondiaria Vita	26410	26750
R.A.S.	68600	69800
S.A.I.	8620	8699
Toro Assicuraz.	13990	14190
Toro Assicuraz. pr.	5590	5750
Ausonia	3840	3900
Bowring	880	905
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15040	14990
Banco di Roma	14300	14430
Banco Lariano	6490	6520
Credito Italiano	1799	1798
Interbanca priv.	13250	13380
Mediobanca	67600	68150
Credito Var.	7130	7250
Cartarie - Editoriali		
Binda	3440	3420
Burgo	11300	11320
Burgo priv.	5055	5200
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1390	1380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1820	1820
Cer. Pozzi	1085	1070
Eternit	1050	1050
Italcementi	22555	22900
Richard Ginori	199	200
UNICEM	3700	3710
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	695	716,50
Brioschi	58800	58100
Caffaro	264	264
Carlo Erba	2495	2500
Carlo Erba priv.	1426	1412
Italgas	519	516
Lepetit	14120	14140
Lepetit priv.	13650	13510
Liquigas	188.125	187
Liquigas priv.	130.50	129,875
Mira Lanza	24630	24700
Montedison	472	484,50
Napoletana Gas	587	578
Perlier	660	655
Petrolifera Italiana	1360	1360
Pierrel	853	831
Rumianca	2330	2320
Saffa	5350	5315
Siossigeno	6980	6960
Edison '74	430	440
Monted. Gemina	428	439
Commercio		
La Rinascente	67,25	68,625
La Rinascente priv.	51,50	52
Silos di Genova	2410	2485
Standa	5310	5260
Comunicazioni		
Alitalia priv.	780	781
Ausiliare	3720	3600
Aut. Torino - Milano	2060	2050
Italcable	2365	2390
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1167	1182
NAI	2875	2900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	535	528
Marelli E.	501,50	500
Pan Electric	1845	1865
Tecnomasio	160	163

TITOLI	30-10	31-10
Finanziarie		
Agricola	1650	1655
Bastogi	1196	1207
Centrale	8220	8300
Fin. Ernesto Breda	2569	2700
Finmare	134	137
Finsider	254,50	259
Flaminia Nuova	920	922
Generalfin	889	885
Gim	2130	2144
I.F.I.	2305	2410
I.F.I.L.	6650	6690
Invest	2070	2060
Mittel	2545	2520
Pirelli & C.	1361	1380
Pirelli S.p.A.	800	805
Riva Finanziaria	2260	2260
Sarom	1599	1599
S.M.E.	977	987
Stet	1315	1326
Part. Fin.	1229	1190
Svil. Bon.	10020	10000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2350	2348
Beni Imm. Italia	665	672
Beni Imm. Italia pr.	377	378,50
Beni Stabili	3950	3930
Certosa	6060	6080
Coge	1099	1110
Condotte d'Acqua	675	676
De Angeli Frua	4525	4555
Gen. Immobil.	193	192,50
Gilardini	3099	3099
Iniziativa Edilizia	3627	3605
La Milano Centrale	25450	25450
Risanamento	6300	6300
Trenno	2399	2970
Vittoria	7709	7700
Finrex	5490	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1064	1086
FIAT priv.	730	738
Franco Tosi	8740	8740
Nebiolo	95	96
Olivetti	1139	1150
Olivetti priv.	912	910
Westinghouse	2640	2650
Worthington	1614	1630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	872	876
Dalmine	347,75	345
Falck	5610	5610
Falck priv.	3780	3760
Ilssa Viola	1140	1160
Italsider	365	366
Magona	1345	1358
Metalli	2199	2185
Monte Amiata	696	692
Pertusola	2909	2942
Siele	750	750
Terni	28,50	28,25
Trafilerie	704	700
Tessili		
Centenari e Zinelli	142	142
Cantoni	7450	7530
Cucirini	4200	4275
Cascami Seta	4210	4199
Fisac	2761	2790
Lanerossi	990	990
Lanificio di Gavardo	320	317
Linif. e Canapif.	589	582
Marzotto priv	1120	1122
Montefibre	77	77,25
Montefibre priv.	86	82
Olcese Veneziano	77	74
Rotondi	91800	91800
Scotti	1400	1405
Snia Viscosa	1461	1491
Snia Viscosa priv.	820	840
Tilane	450	431
Unione Manifatture	19500	19250
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1482	1500
Acque Potabili	701	701
Calz. di Varese	4150	4250
C.I.G.A.	1200	1230
C.I.R.	5130	5150
Pacchetti	85,25	85
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21	22
Terme Acqui	710	715
Acqua Marcia	3140	3162

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-10
Rendita	5%	97.35
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	92.40
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	93.45
Redimibile 54	5%	92.30
Edil. Scol. 67	5,50%	83.25
» » 68	5,50%	83.40
» » 69	5,50%	80.60
» » 70	6%	85.90
» » 71	6%	88.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.60
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91.15
» 1980	5,50%	86.80
» 1982	5,50%	83.85
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79 40
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.95
» XXV	6%	84.40
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	73 85
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	80 05
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	87.20
» XXXIII	7%	80.20
» XXXIII opt.	7%	93.30
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	70.40
» Finan 66	6%	73.40
» Finan 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.75
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	80.30
» ss II	6%	78.30
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.35
» ANAS '72	7%	73.35
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	77.30
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	73.05
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.40
» » » IV	7%	76.40
Ferrovie (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	86.—
» (65) I	6%	78.55
» (65) II	6%	78.70
» (66) I	6%	77.30
» (66) II	6%	76.60
» (69) I	6%	72.90
» 71	7%	78.90
» 72	7%	77.70
» 72 II serie	7%	77.30
Pian. Ver. (61) I	5%	84.30
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.20
» » (65) II	6%	80.20
» » (65) III	6%	79.60
» » (65) IV	6%	78.30
» » (67) V	6%	77 80
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.90
» » (71) II	7%	77.85
Pubbl Ut	5,50%	85.—
» » ord	6%	97.25
» » vent.	6%	75.25

TITOLI		31-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	79.40
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.65
Isveim (61) III	5,50%	99.35
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	96.30
» (62) VI	5,50%	95.30
» (63) VII	5,50%	92.75
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	91.10
» (64) X	6%	90.45
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	85.80
» (67) XIII	6%	83.80
» (67) XIV	6%	82.90
» (68) XV	6%	81.15
» (69) XVI	6%	80.60
» (70) XVII	7%	83.—
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	80.30
Enel 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.40
» 70	7%	85.90
» 71	7%	84.55
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.55
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92 65
E.N.I 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	89.30
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	97.60
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.35
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.55
» VI	5,50%	83.95
» VII	5,60%	95.10
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.25
I.R.I. 67/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.45
» 59-79	5,50%	93.85
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.30
» 63-83	5,50%	81.70
» 64-82	6%	84.50
» 65-83	6%	81.70
» Alfa R.	7%	78.40
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	82.80
» » 73	7%	80.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.30
Cred. Fond conv.	6%	78.—
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	76.70
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	74.25
» » 1996	6%	74 60
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.50	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88 50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87 I	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87 50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI APPROVA IL BILANCIO 1974-75

SUPERA GLI 80 MILIARDI IL DEFICIT FINMECCANICA

È progressivo il deterioramento del rapporto fra capacità di gettito e costi dei fattori produttivi - Mantenuti i livelli occupazionali

Roma, 31

Il presidente amministratore delegato della Finmeccanica, Camillo Crociani, ha presieduto oggi l'assemblea degli azionisti della società: in sede ordinaria è stato approvato il bilancio relativo all'esercizio 1 luglio 1974 - 30 giugno 1975 e nominati per il triennio 1975-78 il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale; in sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale sociale a 306 miliardi.

L'impegno posto dal gruppo Finmeccanica (36 aziende industriali con 49 stabilimenti di produzione e 83.500 dipendenti) per fronteggiare le difficoltà del momento — caratterizzato dai massicci incrementi dei costi delle materie prime e del lavoro, dalle gravi conseguenze della crisi finanziaria e del blocco degli investimenti, dalle difficoltà del settore automobilistico, dalla stasi del programma energetico — è sintetizzato nei seguenti dati.

Gli ordini assunti sono passati da 912 miliardi del 1973 a 1.535 del 1974, con un incremento del 68 p.c.; di essi, 444 miliardi sono stati acquisiti dall'estero (298 nel precedente esercizio). A questo risultato hanno contribuito: il settore termoelettromeccanico e nucleare (AMN, Ansaldo, Breda Termomeccanica, Italtrafo, eccetera) con il 45 p.c.; il settore automobilistico (Alfa Romeo, Alfasud, Spica, ecc.) con il 27 p.c.; il settore della meccanica varia (Aerimpianti, FAG Italtractor, Merisinter, OMG, Safog, Saimp, Stabilimenti Meccanici VM, Wagi, ecc.) con il 18 p.c.; il settore aerospaziale (Aeritalia ecc.) con il 10 per cento. Da notare che nei primi 9 mesi del 1975 il totale degli ordini acquisiti dal gruppo è stato pari a 1.306 miliardi, di cui 391 dall'estero.

Il fatturato è passato da 859 miliardi del 1973 a 985 del '74, con un incremento del 15 p.c.; di essi 333 miliardi riguardano l'esportazione (261 nel precedente esercizio). A questo risultato hanno contribuito: il settore automobilistico con il 44 per cento, quello termoelettromeccanico e nucleare con il 24 p.c., quello della meccanica varia con il 22 p.c., l'aerospaziale con il 10 per cento. Nei primi nove mesi del 1975 il totale fatturato dal gruppo è stato pari a 962 miliardi, di cui 377 all'esportazione.

Al 30 giugno 1975 il gruppo Finmeccanica occupava 83.501 addetti, contro gli 80.710 alla stessa data del 1974, con un incremento occupazionale di 2.791 unità. Nel 1974 il costo del personale ha registrato un aumento del 31,2 p.c. per gli operai e del 23,3 p.c. per gli impiegati (rispettivamente 24,7 p.c. e 14,5 p.c. nel precedente esercizio); il fenomeno dell'assenteismo si è nel frattempo ulteriormente aggravato: l'indice medio di mancata prestazione, limitatamente alla mano d'opera, è stato pari al 28,4 p.c. (25,2 p.c. nel 1973); l'assenteismo reale è stato del 17,4 p.c. (15,3 p.c. nel 1973). Le ore di lavoro perdute per scioperi sono state 5.060.885 (4.049.114 nel 1973).

Malgrado gli sforzi compiuti, che hanno tuttavia consentito il mantenimento dei livelli occupazionali, l'andamento complessivo del gruppo è stato negativamente influenzato dal progressivo deterioramento del rapporto tra costi dei fattori produttivi e produttività; ciò si è riflesso pesantemente sul risultato economico della Finmeccanica che ha chiuso l'esercizio con una perdita di 80.360.193.205 lire.

Al termine dell'assemblea il consiglio di amministrazione ha riconfermato Camillo Crociani presidente amministratore delegato della società, e Alberto Boyer amministratore delegato direttore generale.

Grazie alla Standa l'affiliazione a livelli europei

Milano, 31

La Standa sarà presente all'Expo CT '75 — che si inaugurerà domani a Milano — con uno stand di 440 metri quadrati dedicati interamente all'affiliazione. I dirigenti della Divisione Affiliate saranno a disposizione del pubblico per tutta la durata dell'Expo. L'affiliazione è la formula che consente la collaborazione fra il commercio tradizionale e la grande distribuzione. In pochi anni, l'affiliazione della Standa ha fatto notevoli passi in avanti ed è la prima volta che nel nostro Paese una iniziativa nel settore del franchising assume dimensioni europee.

«Una Standa tua su misura» è lo slogan per l'Expo CT '75 che sintetizza i contenuti dell'affiliazione Standa. La società affiliante non propone soltanto la somministrazione delle merci all'affiliato, ma gli dà la possibilità di realizzare e gestire un punto di vendita del tutto simile a una filiale Standa, adattata ovviamente alle esigenze specifiche del mercato locale. L'affiliato resta titotare del suo negozio e deve rispettare il listino prezzi della Standa, la quale, dal canto suo, si impegna a non creare altri punti di vendita nell'area di attrazione dell'affiliato.

Al 31 dicembre 1975, gli affiliati Standa saranno oltre ottanta; la superficie di vendita, dedicata a merce Standa, raggiungerà i 42.000 metri quadrati.

L'affiliazione deve essere giudicata un momento positivo della tendenza all'associazionismo dei commercianti: le soluzioni dei problemi del commercio, infatti, non vanno viste tanto nell'ottica della grande distribuzione, quanto nell'ambito più vasto di una distribuzione che sia organizzata.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,52	263,50	263,56
Fiorino olandese	257,00	256,75	256,95
Franco francese	154,85	155,20	154,85
Franco belga	17,47	16,95	17,48
Corona danese	112,73	112,00	112,79
Corona norvegese	123,28	121,50	123,33
Corona svedese	155,00	151,50	155,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	673,00	680,00	673,05
Dollaro canadese	659,00	645,00	659,40
Peseta spagnola	11,42	11,00	11,44
Escudo portoghese	25,49	18.00	25,49
Scellino austriaco	37,19	37,40	37,22
Franco svizzero	256,60	257,30	256,55
Yen nipponico	2,33	2,19	2,33
Lira sterlina	1396,90	1408,00	1397,15
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	33,20	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati oggi pari al 13,68 per cento nei confronti del dollaro; al 25,46 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,47 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 89000-93000; platino 3310.

MERCATO PARALLELO: dolalro 730-750; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1470-1570; marco 280-290.

DA GENNAIO AD AGOSTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

LE ORE DI SCIOPERO PIÙ CHE RADDOPPIATE

Assommerebbero a 128 milioni, ma i dati sono provvisori In dodici mesi più 12,7 per cento l'indice del costo della vita

Roma, 31

Le ore di lavoro perdute dal sistema economico italiano nei primi otto mesi dell'anno sono più che raddoppiate rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Secondo dati ancora provvisori, tra gennaio e agosto scorso sono state perdute 128.027.000 ore di lavoro, contro le 63.521.000 di un anno prima. Nel solo mese di agosto si sarebbero perse 1.446.000 ore di lavoro, contro 16.104.000 del mese precedente e le 856 mila di agosto 1974.

L'Istat comunica anche che gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilita dai contratti, ma non delle varie indennità personali della «giungla retributiva» — non hanno presentato in settembre, rispetto al mese precedente, alcuna variazione.

Rispetto al mese di settembre 1974 gli aumenti, per gli operai, sono stati: 28 per cento nell'agricoltura, 25,8 per cento nelle industrie: 28,1 per cento nel commercio e 18,1 per cento nei trasporti; per gli impiegati: 22,6 per cento nelle industrie, 25,1 per cento nel commercio e 11,8 per cento nei trasporti.

Per permettere un certo raffronto, l'Istat ricorda che contemporaneamente, fra settembre 1974 e settembre 1975, l'indice del costo della vita (prezzi al consumo dei beni acquistati dalle famiglie di operai e impiegati) è salito del 12,7 per cento. Per fare un raffronto più preciso occorre tuttavia tenere presente che il forte aumento della disoccupazione ha ridotto il reddito di molte famiglie sopprimendo lavori secondari e riducendo il numero delle persone che lavorano nell'ambito della stessa famiglia.

LA SETTIMANA IN BORSA

Battuta di assestamento

TITOLI	chius. 24.10	chius. 31.10	%
Generali	42.100	42.200	+ 0,2
RAS	69.890	69.800	— 0,1
Assicuratrice	169.000	167.500	— 0,9
Mediobanca	68.600	68.150	— 0,6
ANIC	713	716,5	+ 0,5
Montedison	480	484,5	+ 0,9
Bastogi	1.204	1.207	+ 0,2
Finsider	262	259	— 1,1
Centrale	8.355	8.300	— 0,6
Pirelli S.p.A.	817	805	— 1,0
Beni Stabili	4.075	3.930	— 3,5
Immobiliare Roma	197	192,5	— 2,3
FIAT	1.076,5	1.086	+ 0,9
Olivetti	1.174	1.150	— 2,0
SIFA	702	692	— 1,4
Viscosa	1.459	1.491	+ 2,2
Italcementi	22.900	22.900	—
Rinascente	69,75	68,625	— 1,6

Dopo il rilevante rimbalzo realizzato la settimana scorsa, in questa il mercato ha vissuto il consueto momento di assestamento. Nelle prime due sedute, infatti, la quota ha perduto attorno il 2 p.c., sotto l'effetto di realizzi e di prese di beneficio. Nelle tre giornate successive, però, contrariamente alle aspettative — vista la delicatezza del momento nel suo complesso — il lavoro si è rifatto attivo e il denaro ha ripreso a premere, sia pure moderatamente. E' apparso però subito chiaro che determinati settori operativi non intendevano consentire che il mercato regredisse eccessivamente e infatti una ben dosata serie di acquisti di sostegno ha fatto in modo di bloccare, almeno per il momento, l'assestamento entro limiti più che buoni. In due sedute è stata recuperata circa una metà delle perdite precedenti per cui, a fine ottava, l'assestamento si riduce a circa l'uno p.c. e forse meno.

Il rassodamento operativo nella seconda metà della settimana è stato favorito in parte anche dalla percezione che la liquidazione, attesa con qualche non ingiustificata ansia, è poi andata a posto senza particolari grane, se si eccettua un caso di insolvenza a Torino prontamente sanato. Non si è trattato di gran cosa e quindi non ha pesato sulla liquidazione e sul conseguente comportamento del mercato. Non si può dire, però, che la seconda parte dell'ottava si sia svolta in un clima disteso. L'ambiente continua a essere malfermo e sofferente e basta poco per buttarlo fuori fase. Giovedì, a esempio, la notizia delle minacciate dimissioni del ministro delle finanze è bastata per vanificare quasi tutto il lavoro fatto nella prima metà della seduta e a stento si è potuto salvaguardare uno 0,5 p.c. di margine attivo.

Intensa incidenza sugli umori in Borsa hanno, poi, le vicissitudini in campo sindacale. Le singole interpretazioni di questa o quella dichiarazione degli esponenti delle varie controparti si intrecciano e collidono provocando, volta a volta, effetti stimolanti o raggelanti. Nelle battute finali, comunque, le illazioni erano relativamente meno sconfortanti e la quota ne ha tratto pronto beneficio.

Nel comparto del Reddito fisso, conclusione di ottava su basi rassodate, a prezzi per lo più resistenti e con una discreta richiesta per le emissioni più recenti.

Alfredo Nemez

Nuova formula RCA del Lloyd Adriatico

Roma, 31

Il Lloyd Adriatico ha presentato oggi al ministero dell'industria la domanda di approvazione della sua tariffa per la polizza «4R» che prevede «lievi ritocchi per certe categorie di veicoli, ivi compresa una sensibile riduzione per le vetture di piccola cilindrata (da 8 a 10 CV) nonché un'applicazione della franchigia più favorevole rispetto a quanto proposto dall'Ania, l'associazione fra le imprese assicuratrici».

Ma la notizia più importante — come dice una nota dell'ufficio stampa della compagnia triestina — è la proposta avanzata dal Lloyd che si dichiara pronto a sperimentare una sua nuova formula di assicurazione della RCA, che dovrebbe consentire notevoli risultati. Basterebbe infatti — secondo il Lloyd Adriatico — imporre agli assicurati che denunciano un sinistro, il pagamento di una penalità pari a un quarto del premio annuo (che si raddoppia per gli eventuali sinistri successivi, sempreché avvenuti nello stesso anno assicurativo), rispettivamente aumentare il premio annuo successivo con il cosiddetto «malus», cioè una maggiorazione annuale progressiva del 12,50 p.c. per garantire l'afflusso di denaro sufficiente a pareggiare il conto tecnico del ramo. In tal modo i vecchi assicurati conserverebbero, in linea di massima, gli attuali premi, senza aumenti, che verrebbero invece addossati soltanto agli automobilisti che hanno provocato incidenti. Non solo, ma agli assicurati indenni verrebbe riconosciuto un «bonus», cioè uno sconto annuale progressivo, in misura graduale, fino al 30 p.c. del nuovo premio iniziale.

Il film «Italsider» al festival di Montreux

Genova, 31

Il documentario « Italsider » dedicato a Taranto e alla sua maggiore industria è stato presentato al Festival internazionale del film industriale che quest'anno si tiene in Svizzera a Montreux. Il film illustra il ciclo integrale del centro siderurgico tarantino, la sua elevata automazione e in particolare i rapporti che intercorrono tra il mondo del lavoro, dell'acciaio e l'ambiente esterno. Il centro siderurgico Italsider di Taranto dà direttamente lavoro a 1 9.500 persone e nei primi otto mesi del 1975 ha prodotto 4.670.000 tonnellate di acciaio, trasformato in laminati piani a caldo e a freddo e in grandi tubi saldati per oleodotti e metanodotti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6	6-5/8	7-1/2
Sterlina	11-1/4	11-5/8	12
F.co svizz.	1-1/4	3	3-5/8
Marco	3-3/8	4-1/8	4-3/8

UN CONNAZIONALE COINVOLTO ALL'ASMARA NELLA LOTTA PER L'INDIPENDENZA

GIOVANE INSEGNANTE ITALIANO RAPITO DA GUERRIGLIERI IN ERITREA

Il ventinovenne Egidio Fralaschi è stato prelevato nella sua abitazione - Secondo il padre non ha mai avuto rapporti con i movimenti di liberazione - Sequestro per autofinanziamento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 31

Un insegnante italiano di scienze politiche, il ventinovenne Egidio Fralaschi, è stato rapito all'Asmara da due banditi armati, probabilmente appartenenti a un movimento indipendentista eritreo. Il sequestro, che segue a breve distanza di tempo quello del console britannico all'Asmara Basil Burwood-Taylor, è stato perpetrato il 25 ottobre, ma la notizia è trapelata solo oggi. Il padre del rapito, Silvio Fralaschi, ha dichiarato che due uomini armati hanno suonato alla porta della sua casa mentre la famiglia stava pranzando. Quando una persona di servizio ha aperto la porta, i rapitori l'hanno costretta con le armi in pugno ad accompagnarli fino alla sala da pranzo dove hanno afferrato l'ostaggio alla presenza del padre e l'hanno trascinato fino alla Land Rover di proprietà del sequestrato.

Tre quarti d'ora più tardi, dimostrando un'incredibile sicurezza e nessun timore per l'intervento della polizia, i banditi hanno restituito l'auto rubata parcheggiandola davanti all'abitazione della vittima. Silvio Fralaschi ha aggiunto che suo figlio non ha mai avuto a che fare con i guerriglieri eritrei che da 14 anni reclamano l'indipendenza del paese e ha detto di non riuscire a capire perché mai egli sia stato sequestrato. Le autorità etiopiche ritengono che sia il rapimento di Egidio Fralaschi che quello del console britannico, perpetrato due giorni prima nello stesso quartiere, siano opera dei guerriglieri eritrei, che hanno spesso fatto ricorso anche in passato ai sequestri di persona, specialmente a danno di cittadini americani ma talvolta anche a danno di italiani, per sostenere la loro azione politica e per «autofinanziarsi». Il padre di Fralaschi ha tuttavia affermato che finora non gli è pervenuta alcuna richiesta di riscatto.

Un portavoce dell'ambasciata britannica ad Addis Abeba ha dichiarato oggi che mancano finora notizie sulla sorte del console onorario Burwood-Taylor e che si è in attesa di un contatto qualsiasi da parte dei rapitori. Il diplomatico, che vive in Eritrea da 15 anni, è sposato ed ha un figlio che attualmente lavora in Gran Bretagna, dirigeva anche all'Asmara l'ufficio della società di import-export «Gellatly Hankey». Burwood-Taylor era stato prelevato negli uffici del consolato da due uomini armati che avevano subito tagliato i fili del telefono ed erano fuggiti con l'ostaggio a bordo di una vettura appartenente alla società alle cui dipendenze lavora il rapito.

Le autorità etiopiche, preoccupate per l'ondata di sequestri di persona, hanno scatenato una gigantesca caccia all'uomo con l'intervento di migliaia di soldati che hanno istituito numerosi posti di blocco intorno alla città e perquisiscono accuratamente tutte le vetture in transito. In città i militari setacciano metodicamente tutte le case sospette alla ricerca dei rapiti, di cui non risulta che per il momento sia stata trovata alcuna traccia.

In precedenza i guerriglieri eritrei avevano rapito quattro cittadini americani e diversi etiopici chiedendo poi agli Stati Uniti di cessare ogni aiuto militare ed economico al governo di Addis Abeba in cambio della vita degli ostaggi. Il sequestro degli americani aveva avuto luogo in occasione di due diversi sanguinosi assalti a una base americana all'Asmara. In seguito al secondo assalto, che ha costretto gli Stati Uniti a spostare la base di telecomunicazioni di Kagnew Station in una località più sicura, numerose persone avevano perduto la vita e si erano lamentati ingenti danni alle attrezzature.

Un portavoce del Fronte di liberazione eritreo a Khartoum ha dichiarato che Kissinger dovrà trattare «se è interessato a salvare la vita degli ostaggi americani». «In caso contrario — egli ha aggiunto — egli può ignorarci». Il segretario di stato americano ha fatto sapere che il governo di Washington non è disposto a trattare con i ribelli e a cedere ai loro ricatti. I due sequestri di cui sono rimasti vittime quattro militari americani hanno avuto luogo il 14 luglio e nel settembre scorso. Dal Sudan si è appreso che i prigionieri sono ancora in vita e godono buona salute.

La guerriglia in Eritrea si va inasprendo e i secessionisti sono decisi a far ricorso a tutti i mezzi pur di raggiungere il loro scopo. Domenica scorsa, secondo quanto ha annunciato la radio etiopica, sei «banditi» sono stati uccisi all'Asmara. L'espressione «banditi» è usata dalle autorità etiopiche per designare i militanti dei diversi movimenti eritrei. In seguito a questo sanguinoso episodio, le autorità hanno lanciato un appello alla popolazione civile affinché essa «collabori con le forze di sicurezza» ed hanno annunciato l'intensificazione della lotta contro gli «elementi perturbatori». L'agenzia di stampa governativa etiopica ha affermato che i sei «terroristi» erano membri di una «banda di assassini» e che essi erano armati con bombe a mano e con mitra.

Il segretario generale del Fronte di liberazione eritreo Osman Saleh Sabi ha dichiarato recentemente a Damasco che il 90 per cento del territorio eritreo è attualmente controllato dal Fronte. «Avremmo già potuto proclamare l'indipendenza dell'Eritrea — egli ha aggiunto — ma prima di far questo vogliamo liberare la nostra capitale, l'Asmara. Il 1976 sarà l'anno della liberazione della totalità del territorio eritreo». Secondo Sabi, gli effettivi della rivoluzione sarebbero formati da 25 mila combattenti, senza contare la milizia, e 300 mila eritrei si sono rifugiati all'estero.

Il governo di Addis Abeba, che deve far fronte anche alla guerriglia, ai torbidi e all'opposizione interna nel territorio etiopico vero e proprio, non riesce a controllare la situazione in Eritrea, malgrado la presenza nell'ex colonia italiana di ingenti forze militari per schiacciare la guerriglia.

Steve Fraser

L'ASSEDIO GIUNTO ALL'UNDICESIMO GIORNO

Fallito assalto al covo dei rapitori di Herrema

Due agenti hanno tentato di forzare una finestra - Sono stati però respinti da un colpo di pistola

Monasterevin, 31

Gli agenti di polizia che da undici giorni assediano la casa di Monasterevin in cui sono asserragliati, con l'ostaggio, i due rapitori del dirigente industriale olandese Tiede Herrema, hanno tentato di fare irruzione nello stabile ma sono stati respinti. Due agenti scelti che indossavano giubbotti antiproiettile e che si proteggevano il corpo con scudi imperforabili, hanno appoggiato una scala metallica alla parete in cui si aprono le finestre della stanza da letto in cui si sono arroccati Eddie Gallagher e la sua compagna diciannovenne Marina Coyle, e portatisi all'altezza delle finestre hanno tentato di forzarne una.

Gli assediati però hanno fatto partire un colpo di pistola che ha colpito un agente alla mano. Il poliziotto ferito si è ripiegato su se stesso, e reggendosi con una mano sola è ridisceso a terra abbandonando lo scudo sul davanzale della finestra. Poco dopo si è affacciata la Coyle, che ha cercato, ma inutilmente di rovesciare la scala. A terra sostavano alcuni tiratori scelti che non hanno però aperto il fuoco.

Mezz'ora più tardi all'interno della casa s'è sentito echeggiare un altro sparo. La polizia, che ha installato microfoni direzionali per captare le conversazioni degli assediati, ha detto che l'ostaggio sembra essere ancora in vita.

Si teme che l'episodio di oggi possa aver definitivamente compromesso le speranze nutrite sinora di riuscire in un qualche modo a convincere i guerriglieri ad arrendersi pacificamente. Nelle ultime ore erano stati ripresi i negoziati del resto mai del tutto interrotti da undici giorni a questa parte ma evidentemente le autorità devono essere incappate in difficoltà impreviste, che hanno indotto la polizia a giocare la carta dell'irruzione. «Sono estremamente nervosi — ha detto una fonte della polizia, riferendosi ai due giovani rapitori — e litigano in continuazione tra di loro».

DRAMMATICHE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE IN PIEMONTE

TRE OPERAI CARBONIZZATI IN UN'AUTO PRESSO IVREA

La loro utilitaria è stata investita da un camion il cui autista si è dato alla fuga - Nello scontro ferito gravemente un passante

Ivrea, 31

Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente avvenuto la scorsa notte a Samone di Ivrea (Torino), sulla statale 565 Ivrea-Castellamonte. Una «Fiat 600» sulla quale viaggiavano tre persone, diretta verso Castellamonte, si è schiantata contro un autocarro proveniente in senso contrario.

Il pesante automezzo — secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri — nell'affrontare una curva avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia. Nello scontro l'automobile ha preso fuoco e gli occupanti sono morti carbonizzati.

Il ferito è un passante, Filippo La Ferrera, di 27 anni, abitante a Samone di Ivrea, che si trovava lungo il ciglio della statale, proprio nel punto in cui è avvenuto l'incidente. Il giovane è stato portato all'ospedale di Ivrea e le sue condizioni sono gravi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Ivrea. Sconosciuto è anche l'autista del camion, che subito dopo l'incidente è fuggito.

I tre morti sono stati identificati più tardi. A bordo della «600» erano Antonio Brassea, Michele Vairetto e Giuseppe Bruna. I tre lavoravano come operai nell'officina «H» della «Olivetti» di Ivrea e, dopo il turno di lavoro, rientravano a casa. La loro identificazione è stata fatta da alcuni compagni di lavoro.

Sul camion che ha causato l'incidente, i documenti sono stati distrutti dalle fiamme e perciò non è stato ancora identificato il proprietario: l'automezzo è targato Savona. In seguito all'incidente, un tratto della statale è stato chiuso al traffico per circa due ore.

Due morti e due feriti costituiscono il bilancio di due incidenti stradali avvenuti in provincia di Sassari. Il primo incidente è avvenuto a circa 4 chilometri dall'abitato di Sassari sulla strada «Buddi Buddi». Una Fiat «127» condotta da Aurelio Morghen di 54 anni da Sorso ha travolto 4 persone che stavano attraversando la strada. Nell'incidente è morto l'operaio Ivan Gogoi di 26 anni da Sorso, sposato e padre di una bimba di 3 anni. I feriti sono Salvatore Urgeghe di 43 anni e Mario Pintus di 23 anni entrambi da Sorso.

Militari della polstrada hanno ricostruito l'incidente stabilendo che Ivan Gogoi e Salvatore Urgeghe avevano poco prima avuto un incidente, mentre viaggiavano su una Fiat «132» con un pullmino condotto da Antonio Dore di 24 anni da Sorso. I tre rimasti leggermente contusi avevano chiesto a Mario Pintus di essere accompagnati all'ospedale. Giunti all'altezza del chilometro 4 dove è ubicato un bar, i tre hanno chiesto di scendere rinunciando a proseguire per l'ospedale. Sono scesi infatti dall'auto e si sono accinti ad attraversare la strada proprio mentre è sopraggiunta l'auto condotta dal Morghen, che li ha travolti.

Il secondo incidente è avvenuto sulla litoranea Sorso-Castelsardo in regione «Marrita» a circa 25 chilometri da Sassari. Alcuni automobilisti hanno rinvenuto fuori strada i rottami di una macchina e il corpo inanimato dell'operaio Bruno Fara di 24 anni da Sennori (Sassari). Secondo una ricostruzione presumibile dell'incidente che non ha avuto testimoni, fatta dai carabinieri, Bruno Fara per cause imprecisate è uscito fuori strada con l'auto rimanendo prigioniero delle lamiere della vettura e decedendo per le gravi ferite riportate. *(Ansa - Italia)*

Disastro nel metrò



Telefoto Upi

Barcellona — Una persona è morta e un centinaio sono rimaste ferite in una collisione tra due convogli della metropolitana avvenuta l'altra sera. La vittima è uno dei conducenti

ASSOLTO (CALUNNIA)

l'anarchico Marini

Roma, 31

L'ottava sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Felice Misuraca, ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, l'anarchico Giovanni Marini, accusato di aver diffamato un graduato degli agenti di custodia in servizio nel carcere di Matera. Per l'imputato, il pubblico ministero Antonio Scopelliti aveva chiesto otto mesi di reclusione.

Marini, che è stato condannato dalla Corte di assise di Salerno a otto anni di reclusione per l'uccisione dello studente missino Carlo Falvella, era stato querelato per diffamazione dal brigadiere delle guardie carcerarie di Matera, Gabriele Stigliani. Questi si era ritenuto offeso da una dichiarazione rilasciata da Marini e pubblicata dall'«Espresso», nella quale il giovane aveva detto che Stigliani «aizzava i suoi agenti a pestare i detenuti».

Durante il processo Marini ha confermato le sue accuse così come alcuni detenuti del carcere di Matera, venuti a deporre in aula come testi, i quali hanno riferito di aver subito violenze nella prigione della città lucana. L'anarchico in questo processo è stato difeso dagli avvocati Erasmo Antetomaso, Marcello Torre e Rocco Ventre.

SCIROCCO E TEMPESTE DI SABBIA BLOCCANO TEMPORANEAMENTE L'OPERAZIONE

Felici gli speculatori d'acqua nella marcia indetta da Hassan

L'acqua è venduta a 500 lire nell'immensa tendopoli che ospita i volontari - Favoritismi nella distribuzione dei posti e del cibo - Dimostrazione davanti al «quartier generale»

Marrakesh, 31

I turbini dello scirocco e le tempeste di sabbia ostacolano e potrebbero far ritardare la marcia dei 350 mila nel Sahara spagnolo, si dice a Madrid negli ambienti ufficiali. Gli automezzi che devono trasportare gli uomini, le donne e i bambini che partecipano alla iniziativa di Re Hassan II, potrebbero trovarsi in gravi difficoltà.

Cresce intanto il malcontento tra i 240 mila volontari che, rispondendo all'appello del Re del Marocco, hanno partecipato alla marcia ma sono tuttora bloccati in un immenso accampamento di 22 mila tende che copre una superficie di 70 chilometri quadrati (equivalente alla superficie della repubblica di San Marino) a Tafaya, una località marocchina situata a 105 km da El Aaiun, capoluogo del Sahara spagnolo. Anche se le donazioni dei privati e delle aziende marocchine dovrebbero essere sufficienti ad assicurare viveri sufficienti per tutti, molti volontari si lamentano che a causa della disorganizzazione della distribuzione e dei favoritismi che hanno avvantaggiato altre persone essi sono costretti a dormire all'aria aperta.

«Sono rimasto quattro giorni senza mangiare altro che pane raffermo e non ho trovato posto in nessuna tenda», ha dichiarato per esempio il volontario Mohammed Ben Driss, 21 anni proveniente da Sefrou nella regione di Fez. Centinaia di giovani volontari hanno inscenato in questi giorni una dimostrazione di protesta davanti al «quartier generale» degli organizzatori della marcia, chiedendo più cibo e più acqua e gridando «vogliamo andare a El Aaiun oppure tornare a casa, ma non vogliamo restare qui».

In quella che è stata definita come «la più grande operazione logistica dai tempi di Mosè» si sono infatti insinuati gli speculatori. Un litro d'acqua costa l'equivalente di 450-500 lire, una cifra insostenibile per molti marciatori, considerando il basso reddito medio dei marocchini.

Frattanto i negoziati con la Spagna sul territorio conteso tra la Mauritania e il Marocco hanno fatto sostanziali progressi, ha detto il ministro dell'informazione del Marocco. Ahmed Taibi Benhima ha pure dichiarato che essi saranno ripresi al più presto. Il ministro degli esteri Laraki ha raggiunto il suo paese ieri sera per conferire con il sovrano. Prima della sua partenza aveva detto che l'interruzione delle consultazioni era dovuta alla necessità per lui e per il suo collega della Mauritania, di consultarsi con i rispettivi governi. Il ministro delle informazioni ha confermato che la marcia si farà tra il quattro e il sei di novembre.

A Tarfaya, secondo le ultime informazioni, si trovano 145 mila dei volontari che hanno chiesto di partecipare alla «marcia della pace» che il sovrano marocchino ha indetto per affermare la sua volontà di ricevere dalla Spagna il territorio.

Nella capitale spagnola intanto le autorità incontreranno di nuovo l'inviato del presidente algerino. Il ministro dell'interno di quel paese era giunto a Madrid quando i negoziati sembravano volgere ad un buon esito, probabilmente con una forma di spartizione del territorio tra Mauritania e Marocco.

Il governo spagnolo teme che l'Algeria intervenga direttamente nella questione con un possibile intervento nella regione se Madrid procederà a dare il territorio ai pretendenti senza indire un referendum per l'autodeterminazione. Sia il Movimento di liberazione nazionale sia l'Algeria, hanno detto che il paese deve decidere autonomamente sul proprio futuro, rispettando una risoluzione delle Nazioni Unite in tal senso. Sinora, osservano alcuni commentatori, la Spagna ha evitato di impegnarsi in una decisione per le condizioni di salute di Franco, ma ora che Juan Carlos ha assunto i poteri, egli potrebbe firmare un accordo per il Sahara, cessando il dominio spagnolo in quella regione.

Dal canto suo, Re Hassan II ha detto che egli non accetterà autonomia per il Sahara nemmeno per un periodo di breve durata. Il sovrano lo ha dichiarato in una intervista concessa al giornale «Informaciones». Egli ha detto che i negoziati con la Spagna «aprivano vasti orizzonti e immense prospettive per la cooperazione tra Spagna e Marocco». In una precedente intervista data alla televisione spagnola, Hassan aveva detto che ci sarebbe anche stata la possibilità che la marcia, invece di essere fatta su automezzi, venisse intrapresa a piedi.

«La marcia durerà solo alcune ore dalla frontiera ad El Aaiun», ha detto il Re spiegando che in questo caso si doveva però raggiungere un completo accordo. «Ma se raggiungiamo solo un semi-accordo, la marcia verrà fatta a piedi e si deve solo calcolare quanto tempo occorre ad un uomo per percorrere 70 chilometri. Io credo che si tratti di due giorni e mezzo». *(Ansa - Reuter)*



Telefoto Upi

Tarfaya — Anche le tempeste di sabbia rendono difficile la «marcia della pace» verso il Marocco spagnolo: i più avveduti tra i «marciatori» si difendono con occhiali di tipo polare

DISOCCUPATO A FOGGIA

UCCIDE LA MOGLIE e si consegna agli agenti

Foggia, 31

Un uomo, Nicola Zezza di 43 anni, ha ferito mortalmente la moglie, Maria Rosaria Battista di 45 anni, con sei colpi di pistola in viale Candelaro, alla periferia della città. Mentre la donna veniva soccorsa da una pattuglia della «Volante» e trasportata in ospedale, dove è morta poco dopo, l'uxoricida si è costituito in questura e ha consegnato agli agenti la pistola.

I coniugi vivevano da alcuni mesi separati, e recentemente la moglie aveva denunciato il marito per abbandono del tetto coniugale. I due, tuttavia, continuavano a incontrarsi anche se spesso litigavano violentemente. Secondo i primi accertamenti eseguiti dalla squadra mobile, all'origine delle liti erano accuse reciproche d'infedeltà e l'esasperazione di Zezza, che è un manovale, per non riuscire a trovare lavoro.

La Battista, invece, era stata assunta come operaia in un'industria per la produzione di alimenti surgelati. La donna viveva con i tre figli — di 10, 13 e 14 anni — in una palazzina popolare nel centro della città. Per rivedere la moglie, Zezza si è recato alla fermata dell'autobus dove la donna, di ritorno dalla fabbrica, era solita scendere. I due si sono appartati nell'auto del marito, ma è sorta un'ennesima, violenta lite. Scesi dalla vettura i coniugi hanno continuato a discutere in strada fino a che il marito ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65 (con il numero di matricola limato) e ha sparato sei colpi.

Richiamati dagli spari, sono accorsi gli agenti di una pattuglia della «Volante» in servizio di perlustrazione nelle vicinanze, i quali hanno trasportato la vittima al pronto soccorso degli Ospedali riuniti. Qui la donna è morta dopo circa un'ora. Quasi contemporaneamente, l'uxoricida si è recato in questura e si è presentato dicendo: «Ho ucciso mia moglie; questa è la pistola». *(Ansa)*

L'AEREO DI LINEA JUGOSLAVO SCHIANTATOSI A PRAGA

Salite a 72 le vittime della sciagura del «DC-9»

Una «hostess» è l'unica superstite dell'equipaggio, proprio come in un incidente analogo anni fa - Esperti partiti da Belgrado

Praga, 31

Una giovane «hostess» è l'unica superstite dell'equipaggio del «DC-9» della compagnia aerea jugoslava «Adria», precipitato ieri mattina alla periferia di Praga, con 115 passeggeri a bordo mentre, proveniente dalla Dalmazia, si apprestava ad atterrare all'aeroporto della capitale cecoslovacca.

La sopravvissuta, indicata col solo nome di battesimo Tatiana, è una donna molto bella, trentacinque anni, sposata e che da sei anni fa la «hostess» per la stessa compagnia. Nel disastro ha riportato una ferita leggera che le viene curata dai sanitari dell'ospedale Pod Petrinem. Al momento, dell'incidente si trovava, come sempre del resto, durante le manovre di atterraggio, all'estremità della coda dell'aereo. «Mi sembrava che tutto fosse normale. D'improvviso ho avvertito un forte urto, nella carlinga si è fatto buio e ho perduto i sensi. Quando mi sono riavuta giacevo a terra, tutto era calmo: molta gente girava intorno ma io non potevo muovermi essendone impedita da un rottame che gravava sul mio corpo». E' singolare il fatto che, alcuni anni fa in un incidente analogo, accaduto sempre a Praga a un aereo jugoslavo, l'unica superstite fu una hostess.

Una passeggera cecoslovacca, R. Zeidlerova, di 35 anni, ricoverata nello stesso nosocomio per varie ferite riportate. Ha detto: «Tornavamo da Tivat dopo una vacanza in Dalmazia e nessuno del gruppo guardava dai finestrini mentre l'aereo si avvicinava all'aeroporto».

Una donna, K. Brychova, abitante in una villetta di Suchdol, situata a poco meno di cento metri dal luogo del sinistro, ha affermato: «Verso le nove e un quarto si è udito un rumore assordante e non capivo che cosa lo provocasse. La zona era tutta ricoperta da una fitta nebbia che non permetteva di vedere nulla a distanza di pochi metri. Poi mi sono resa conto che si trattava di un aereo e dal rumore dei motori ho intuito che volava troppo basso. D'improvviso il prolungato boato».

Una fonte ufficiale ha comunicato stamani che il numero delle vittime della sciagura aerea di ieri «è salito a 72» e che «48 feriti sono curati negli ospedali e nelle cliniche della capitale». Questa mattina è giunto a Praga un gruppo di esperti jugoslavi guidati dal vicedirettore dell'aeronautica civile, Tomas Samardzic, che assisteranno la commissione d'inchiesta cecoslovacca nelle ricerche delle cause e delle eventuali responsabilità del disastro del «DC-9» dell'«Adria». *(Ansa)*

FALLITO NEGLI USA lo sciopero delle donne

New York, 31

Lo sciopero di 24 ore indetto mercoledì scorso dall'organizzazione femminista «Now» è stato del tutto ignorato dalle donne americane, anche dalle stesse femministe, fatta eccezione per uno sparuto gruppo di attiviste che si sono riunite dinanzi alla Casa Bianca innalzando cartelli di protesta. Ignorate dai passanti, le dimostranti dopo meno di un'ora, si sono disperse.

Anche a New York, Los Angeles, San Francisco e Filadelfia le varie marce di protesta e comizi preannunciati da un mese a questa parte, sono passati inosservati o non si sono mai materializzati. Nelle intenzioni delle organizzatrici, le donne, in segno di protesta contro la discriminazione, si sarebbero dovute rifiutare di lavorare, di fare la spesa, di cucinare, di accudire ai figli e di avere rapporti sessuali. *(Ansa)*

SENTENZA ALLA CONSULTA

SUBITO APPLICABILI i regolamenti CEE

Roma, 31

I regolamenti emanati dal consiglio e dalla commissione della Comunità economica europea, sono direttamente obbligatori e immediatamente applicabili, senza necessità di legge di recezione, per gli stati che appartengono alla Comunità e per i loro cittadini. I regolamenti, quindi, non possono essere oggetto di provvedimenti statali a carattere riproduttivo o integrativo che ne differiscano o condizionino l'entrata in vigore o che si sostituiscano ad essi.

Lo ha affermato la Corte costituzionale con una delle cinque sentenze depositate stamani, le ultime firmate anche dal professor Francesco Paolo Bonifacio, dichiarando in parte illegittime alcune norme in materia; queste riguardano alcune disposizioni dell'art. 13 del decreto legge 20 febbraio 1968 n. 59 e dell'articolo 16 del decreto legge 19 dicembre 1969 n. 947 sulla organizzazione comune dei mercati nei settori dei cereali, carni suine, uova eccetera.

Le altre sentenze respingono, perché infondate, le varie eccezioni di illegittimità sollevate. Le questioni riguardavano l'adozione speciale, la partecipazione al gioco d'azzardo e alcune norme del codice della strada. *(Ansa)*

VEICOLI INDUSTRIALI A TORINO



Torino, 31

Alla vigilia dell'inaugurazione del quarto Salone internazionale del veicolo industriale — che si apre domani a Torino e che si alterna con cadenza biennale al Salone dell'automobile — la Fiat - veicoli industriali ha presentato le sue più recenti creazioni nel settore, due delle quali — il Fiat - OM 300 idromeccanico per cava e cantiere, e l'autocarro 90 P 4x4 — sono novità assolute.

La realizzazione di un modello con cambio idromeccanico è conseguente — come hanno chiarito i massimi dirigenti della Fiat - veicoli industriali — alle sempre più pressanti esigenze di elevata specializzazione oggi richiesta dai moderni veicoli industriali.

L'autocarro 90 P 4x4, per cantiere e fuori strada, si aggiunge ai modelli 65 P e 75 P, presenti al salone di Francoforte, a completare la «gamma Bolzano».

Inoltre la casa italiana ha presentato cinque nuove versioni del furgone 242, tutte con motore Diesel: il vetrinato (nella foto), due promiscui, un autobus a 15 posti, anch'esso in due versioni.

E' MORTO HERTZ Nobel della fisica

Berlino, 31

L'agenzia della Germania Est «ADN» annuncia che il fisico tedesco Gustav Hertz, premio Nobel per la fisica nel 1925, è morto ieri all'età di 88 anni. Hertz aveva condiviso nel 1925 il Nobel con il prof. James Franck per le sue ricerche sulla luminescenza. Era nipote del dott. Heinrich Hertz, che scoprì le onde che portano il suo nome.

Gustav Hertz aveva cominciato la sua carriera scientifica al Politecnico di Berlino. Nel 1934 rifiutò di firmare una dichiarazione di lealtà al regime nazista, si dimise dalle cariche universitarie e cominciò a lavorare nell'industria. Dopo la seconda guerra mondiale i sovietici lo trasferirono nell'URSS dove lavorò nel settore della ricerca atomica. Nel 1954 era tornato nella Germania orientale e aveva retto la cattedra di fisica all'università di Lipsia sino al 1961. Era membro dell'Accademia delle scienze della Germania orientale. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

A MILANO HA IMPIEGATO 1'40" PER LIBERARSI DELL'ESPERTO AMERICANO ZURHEIDE

PARLOV, DINAMITE NEL PUGNO



Dopo un minuto e quaranta secondi della prima ripresa il dottor Karl Zurheide, agente di polizia privata degli Stati Uniti, è stato dichiarato «out» dall'arbitro dopo aver... investigato per due volte da vicino sullo stato del tappeto. Mate Parlov lo ha liquidato con due destri e con un secco gancio sinistro che lo hanno spedito k.o., con gli stessi colpi, al tappeto per due volte in rapida successione. Zurheide era completamente intontito e decisamente impossibilitato a proseguire.

E' stata questa la settima vittoria su sette incontri disputati da professionista e da ora l'ex campione mondiale dei dilettanti è diventato ormai unanimemente uno dei favoriti ad un prossimo titolo europeo. Anche se Adinolfi ha dichiarato di non temerlo, Parlov per lui sarà un ostacolo molto, ma molto serio. Se l'italiano sarà ancora campione a primavera, la grande sfida si farà probabilmente a Zagabria, davanti ad un pubblico non inferiore alle 60 mila persone.

Nel corso della riunione, al Palalido di Milano, lo «sparring» di Parlov, il venezuelano Quinales, si è liberato del mediomassimo triestino Polloni in quattro riprese. Già nella prima aveva atterrato il triestino, ma con un colpo basso. Nella quarta lo ha messo ancora k.d. con un destro alla milza e, dopo il conteggio, ancora con lo stesso colpo doppiato con un sinistro al diaframma e per il conto totale.

Nella foto Mate Parlov assieme al suo maestro, il triestino Nello Barbadoro.

MENTRE LA RITROVATA SNAIDERO (NELLA A-1) VIAGGIA ALLA VOLTA DI SIENA

Basket: con poche speranze i cestisti triestini a Bologna

Un «miracolo» battere l'Alco - Zalateo lascia la vicepresidenza - La Patriarca punta in alto

Nono turno

Domani pomeriggio, nona giornata del massimo campionato di basket e prima giornata del «ponte» cestistico delle festività novembrine, il programma del primo gruppo prevede lo scontro incrociato fra squadre lombarde: Cinzano-Forst a Milano, Mobilgirgi-Mobilquattro a Varese, incontri aperti a ogni risultato con squadre reduci da significative vittorie nel turno precedente e in piena salute. Ma non è che la restante parte del programma offra incontri di minore interesse, anzi, a ben vedere, è un susseguirsi di gare equilibrate dove il pronostico diventa difficilmente tratteggiabile. Infatti Brill-Chinamartini, Jollycolombani-IBP, Brina-Sinudyne e Sapori-Snaidero, offrono per un verso o per un altro, motivi di altissimo interesse e di grande equilibrio fra le contendenti.

Nel secondo gruppo, delle tre attuali capolista, mentre Alco e Canon non dovrebbero incontrare difficoltà ospitando rispettivamente Trieste e Fag, la Duco si reca a Caserta ad affrontare quella Juventus che già fu fatale all'Alco e che sta dando, in quanto matricola del campionato, ottima prova di sè. Sempre a proposito di matricole «terribili» il Patriarca di Gorizia, che si trova ad appena due punti dal gruppo delle capolista, ospiterà la Pinti Inox in un incontro che dovrà decidere quale delle due squadre potrà tentare di contendere la strada alle prime della classe. Lazio-Ausonia e Libertas Brindisi-Scavolini chiudono la giornata per il secondo gruppo.

Udine, 31

Dopo la netta ed esaltante affermazione con il Brina di Rieti, in una partita in cui la Snaidero ha dato l'esatta dimostrazione delle sue possibilità, riscattando almeno in parte le desolanti prestazioni in campo esterno con Forst e Mobilquattro, gli arancioni sono attesi ora a una verifica nel difficile campo di Siena contro il Sapori. Un incontro questo, come del resto vuole la tradizione, molto arduo per i friulani, ma non certamente impossibile, a patto però che Malagoli non alterni, come al solito, a una prova positiva una incolore e che, soprattutto, i giovani, con Cagnazzo imputato principale, diventino finalmente leoni, anche fuori del «Carnera», come pretende il bravissimo allenatore De Sisti, le cui paternali, dopo le prove di Cantù e Milano, sembrano abbiano prodotto effetti benefici.

Questi in pratica sono i presupposti perché la Snaidero confermi, almeno in parte, la partita di mercoledì sera contro i reatini. Certo, l'avversario è di ben altra portata, e per di più il terreno di gioco è notoriamente un'autentica bolgia. La formazione della Snaidero: Andreani, Pressacco, Savio, Giomo, Cagnazzo, Vioia, Malagoli, Fleischer, Milani e Riva.

G. G.

Trasferta «tabù», oggi, per la Pallacanestro Trieste? Difficile, se non impossibile, il miracolo da parte dei ragazzi di Marini che saranno di scena a Bologna contro l'Alco. Nessuno si fa illusioni sul risultato dell'incontro che vede strafavorita la squadra allenata dal «mago» Nikolic, però tantissimi sperano in una coraggiosa difesa dei biancorossi che dovranno dimostrare se non altro qualche progresso nel gioco ed anche quelle doti di carattere che fuori casa spesso sono mancate. C'è da far dimenticare, innanzi tutto, la sconfitta con la Lazio, che non era certo messa in preventivo anche se Marini non è rimasto d'accordo su diverse cose.

«Stiamo continuando — precisa il tecnico — nel nostro lavoro ed è ovvio che certi moduli di gioco che proviamo non possono riuscire bene. Purtroppo nelle partite infrasettimanali Taylor non è riuscito ad esprimersi per il meglio e la squadra ne ha sofferto. Tuttavia pur senza l'americano eravamo riusciti a portarci in vantaggio che avevamo conservato sino a pochi minuti dalla fine. L'incostanza di rendimento dei giovani, cosa già prevista, è un'altra cosa che condiziona [illegible] la formazione. Per quanto riguarda gli anziani tengo a sottolineare che nel tempo impiegato hanno dato quanto hanno potuto. Forse è stato un errore mio non utilizzarli di più. C'è da precisare una cosa: siamo in difficoltà anche per gli allenamenti. Svolgere la preparazione in una piccola palestra non ci aiuta molto.

«E' come, per esempio, se una squadra di calcio di serie A dovesse allenarsi su un campo a sette! Comunque mi dispiace per il pubblico, che ovviamente non è certo soddisfatto quando la squadra perde, però teniamo presente che questa è la prima fase del campionato e che è molto importante prendere qualche lezione adesso che non nella "poule" decisiva». A Bologna, quindi, la Pall. Trieste troverà disco rosso ma cercherà di ben figurare. L'Alco, oltretutto, è in piena forma. La dimostrazione è venuta mercoledì scorso quando i bolognesi hanno disposto a piacimento della Duco, a Castelfranco. Naturalmente gli uomini di Nikolic, che hanno raggiunto la stessa Duco e la Canon in vetta alla classifica, non concederanno nulla.

L'Alco annovera nelle sue file diversi giocatori fortissimi e noti quali Rusconi (ex Ignis), Bene[illegible], Benevelli, Polzot, Giauro e Biondi. L'americano è Leonard, una torre d'ebano di 2,11. La squadra di Nikolic parte avvantaggiata anche in fatto di centimetri potendo disporre di diversi uomini di oltre due metri. La Pallacanestro Trieste si metterà in viaggio questa mattina alla volta di Bologna con tutti e dodici giocatori della «rosa».

Una notizia sul fronte dirigenziale: Ettore Zalateo ha rassegnato le dimissioni da vicepresidente. La motivazione ufficiale parla di ragioni di lavoro. Per quanto riguarda il Palazzetto non si registrano novità per cui si ritiene che per la partita casalinga di martedì prossimo la Pall. Trieste, ove non fossero ancora sistemate le tribune telescopiche, giocherà nelle solite condizioni.

«DEVE ESSERE UNA FIGURA RAPPRESENTATIVA»

Rivera: «Un presidente meno fa e meglio è...»

«Castelfranchi? Non era proprio possibile andare d'accordo»

Milano, 31

«Chi mi conosce sa che io sono assolutamente contrario al presidente vecchio stampo che dice: "io tiro fuori i soldi e qui comando io". Per carità, non avrei sopportato tutto quanto mi si è rovesciato addosso da maggio all'altro ieri, se non fossi convinto che il presidente in una società di calcio, dev'essere una figura rappresentativa. Anzi, direi che meno fa e meglio è. E questo succederà con Gianni Rivera».

E' quanto ha detto il giocatore, futuro presidente del Milan in una intervista. Sul nuovo Milan, Rivera ha aggiunto: «Posso dire che non prendo a modello alcun club straniero. Si è parlato di una organizzazione all'inglese o alla brasiliana e non so con quali altri paesi dovremmo confrontarci. No, siamo in Italia, c'è un certo tipo di mentalità e a quella dobbiamo adeguarci. Come sarà il nuovo Milan? Bene, ogni uomo avrà un suo compito. L'amministrazione verrà curata dagli amministratori, la parte tecnica dai tecnici e così via. Ognuno avrà una responsabilità precisa e, se sbaglierà, sarà logico che paghi. Ma non dovrà accadere che gli errori del presidente "faccio tutto io" ricadano su altri».

Rivera ha anche parlato delle prime contestazioni avute come presidente «in pectore», in particolare alla cessione dello stopper Zecchini alla Sampdoria. «La cessione di Zecchini — ha detto Rivera — è stata strumentalizzata. Paolo Frajese, alla "Domenica sportiva", ha stigmatizzato il trasferimento perché, cinque minuti prima, aveva parlato con Castelfranchi. Ma ci si è dimenticati di parecchie cose. Anzitutto, il Milan è venuto a trovarsi con 27 giocatori a disposizione. Troppi. Era necessario sfoltire i quadri, anche per realizzare giuste economie. La decisione di cedere Zecchini non l'ho presa io. Sono stati Rocco e Trapattoni, i tecnici, oltre al segretario Vitali. Hanno stabilito che la squadra, in difesa, avrebbe dovuto prendere un determinato assetto e hanno deciso di cedere Zecchini. Vitali ha parlato con Zecchini che ha detto: "Io preferisco andarmene".

«Vitali ha trovato una destinazione simpatica come la Sampdoria; non la Juventus o il Napoli, perché queste società non erano interessate a Zecchini. D'altra parte, così come sono le leggi calcistiche, non si può rifiutare il trasferimento. Ecco la verità».

Per quanto riguarda i rapporti con Jacopo Castelfranchi, Rivera ha detto: «Ha riavuto il mezzo miliardo e rimane esposto soltanto con le fidejussioni bancarie. Per fortuna, ci siamo accorti in tempo che con Castelfranchi non si sarebbe potuto andare d'accordo». Il futuro presidente ha inoltre smentito di essere il finanziatore della società rossonera.

La nuova Ferrari proverà al Mugello

Scarperia, 31

La nuova monoposto di formula uno della Ferrari, la 312 T 2, presentata ufficialmente il 25 ottobre scorso a Fiorano di Modena, proverà all'autodromo internazionale del Mugello nei giorni 6 e 7 novembre prossimo. Alla guida molto probabilmente ci sarà il neo campione del mondo di F. 1, Niki Lauda.

Fallisce due tentativi l'olandese Schuiten

Città del Messico, 31

Dopo due tentativi falliti, è svanito (almeno per oggi) il sogno dell'olandese Roy Schuiten di migliorare il record dell'ora professionisti, attualmente in possesso di Eddy Merckx con 49 chilometri, 431 metri e 95 centimetri. Al primo tentativo l'olandese ha abbandonato al 40.o giro a causa di un inizio troppo lento. Schuiten è rimontato in bicicletta alle 10.06 locali, ma ha desistito nuovamente dopo aver percorso 22 chilometri. Il corridore ha dichiarato che riproverà domani, tempo permettendo.

IL PRESIDENTE DEL PONZIANA AMAREGGIATO PER LE CRITICHE (E LE PRESSIONI)

Ventura (deluso) si sfoga: «Ma cosa ho fatto di male?»

«Se la Triestina è grande lo deve anche a noi» - «Il momento è difficile ma ci riprenderemo»

Ventura un anno dopo. Il presidente ponzianino fa il punto della situazione di getto, senza esitazioni o riserve mentali. «Sono scoraggiato, stanco e deluso — dice — e non tanto per il non felice momento della squadra in questo inizio di campionato, ma per il clima che si è creato attorno alla società e alla mia persona. Sono rimasto quasi solo dopo tante energie sprecate e tanti buoni proponimenti, beffato e anche deriso. Ma perché tutto questo?».

Chiaramente Ventura si rivolge prima di tutto ai tifosi. Continua, infatti: «Ad assistere alla gara fra la mia squadra e l'undici della Sampietrese c'erano appena settecento persone. Eppure si trattava di una domenica primaverile, con tanto sole e con tanta voglia da parte nostra di far bene. Non è facile giocare e nutrire propositi di riscossa quando ci si vede abbandonati dal pubblico, persino da quello più amico. Noi non abbiamo i milioni per allestire una grossa squadra e per fare magari spettacolo; ma nonostante ciò l'anno scorso abbiamo disputato un campionato più che dignitoso. Forse la gente lo ha dimenticato? Non avremmo meritato ora una ben diversa considerazione?».

«La cosa più amara — prosegue ancora Ventura — è che un fatto che doveva restare puramente sportivo, come appunto è il gioco del calcio, è stato guastato da sentimenti e da incomprensioni che con lo sport hanno ben poco a spartire. Ormai tutti sanno che io da mesi sono un disoccupato, non ho più lavoro. Ebbene, le mie disgrazie sono cominciate proprio il giorno in cui mi ero ripromesso di fare grande il Ponziana e di servire spassionatamente la causa del calcio cittadino. I miei torti, in sostanza, stanno tutti in questa ambizione...».

— Molti la pensano diversamente. Le rimproverano per esempio di avere un carattere troppo intransigente e assolutista, e non soltanto nei confronti dei giocatori...

«Lo so. Dicono che sono un dittatore, che parlo troppo, che dico tante sciocchezze. Mi difendo portando i fatti. Nella scorsa stagione, con poche lire e tanto entusiasmo, siamo giunti quarti alla prima esperienza, e forse abbiamo anche divertito in numerose occasioni. Non solo: ma sono convinto che solamente con la nostra presenza e la nostra alternativa la Triestina ha potuto ricreare attorno a sé tanto interesse e tante nuove speranze. E' chiaro che anch'io ho i miei difetti; posso anche giungere al punto di ammettere di non avere un carattere molto facile. Ma perdiana, ho agito unicamente nell'interesse del sodalizio alla cui guida ho sacrificato salute, tempo libero, interessi economici, trascurando talvolta persino gli affetti familiari. E ora mi trovo ripagato con un pugno di mosche, come se avessi agito alla stregua del peggiore criminale».

«Ditemi: sul piano umano è giusto tutto questo? La gente sa che in più di un'occasione hanno tentato persino di picchiarmi; che mi hanno minacciato per telefono; che mi hanno distrutto la macchina questa estate? Cosa c'entrano tutte queste cose con il calcio e con lo sport? Si può continuare a dire che solo Ventura ha colpe e che gli altri sono tutti bravi, buoni, onesti e sinceri sportivi?».

Lo sfogo del presidente è decisamente accorato. Si sente tradito nelle sue aspirazioni; accenna di quando in quando a propositi di abbandono, ma subito dopo ha l'impennata polemica che lo tradisce, e fa capire come, malgrado tutto, egli è intenzionato a tenere duro, a portare avanti la sfida; se non altro perché con il carattere che si ritrova Ventura non potrà mai darsi per sconfitto. Neppure ora che la squadra naviga in fondo alla graduatoria. Sotto questo profilo, anzi, il presidente-martire diventa commovente per la sua incrollabile fiducia nel futuro.

«Se ci vanno bene alcune cose — afferma infatti — non è detto che il Ponziana sia già spacciato. Proprio in queste ore stiamo portando a termine, assieme a Zigante, un affare notevole. Insomma stiamo concludendo per un centrocampista di gran valore e già affermato per un campionato di serie D. Con il pieno recupero di Cirello, Lenardon e Dalle Crode poi, e con la competenza di Renato Sadar, credo che torneremo presto a risalire la corrente».

— Intanto però fra otto giorni c'è in cartellone il derby...

«Ecco: per questa partita ci sarebbe voluta una settimana di attesa in più. Ma noi pensiamo ugualmente di presentarci all'appuntamento preparati e decisi a fare risultato. Mi auguro comunque che la gente interpreti questa mia frase con spirito esclusivamente sportivo, senza alcuna intenzione cattiva o secondo fine. Se la Triestina vincerà tre a zero e dimostrerà di essere più forte offrendo anche spettacolo sarò fra i primi a congratularmi con loro e a gioire per la vittoria. L'importante è che vinca il nome di Trieste sportiva, che il calcio cittadino riacquisti il suo antico splendore. Forza quindi Triestina: ma non dimentichiamo che a fare grande la società rossoalabardata può e deve contribuire anche il modesto Ponziana. Che era e resta un'alternativa valida, checché ne dicano i miei denigratori.

Gianadolfo Trivellato

Regionali di ginnastica stamane a Trieste

Questa mattina con inizio alle ore 9, le migliori ginnaste del Friuli-Venezia Giulia si daranno convegno nella palestra di via Ginnastica per dare vita al campionato regionale 1975 riservato alle categorie allieve, juniores e seniores. Il programma prevede per le ore 9 l'effettuazione degli esercizi obbligatori e alle ore 16 gli esercizi liberi in tutte le quattro specialità: volteggio, parallele asimmetriche, trave e corpo libero acrobatico. E' prevista la partecipazione di 50 ginnaste.

SERIE «D»: DOMANI PER I ROSSOALABARDATI IMPEGNO INTERNO CONTRO IL MODESTO LEGNAGO

La Triestina cerca l'allungo A Gorizia si attende il Ponziana

Triestina e Adriese si staccheranno? Il programma della settima giornata sembra favorire la fuga della coppia di testa. Gli alabardati ritorneranno al «Grezar» per ospitare il Legnago, relegato nelle posizioni di fondo classifica e reduce da due sconfitte consecutive; l'Adriese giocherà in trasferta a Bassano sul campo dell'ultima della classe.

Triestina - Legnago

Tagliavini ha convocato 15 giocatori in vista dell'incontro casalingo con il Legnago. Si tratta degli undici che hanno pareggiato domenica a Mestre più il secondo portiere Calligaris, Ludwig, Foresti e Vergan. La novità quindi è costituita da Foresti. «Il giocatore — ha detto Tagliavini — ha compiuto dei progressi notevoli per cui ho deciso di convocarlo. Se il terreno sarà asciutto non è escluso che decida di impiegarlo sin dall'inizio; se dovesse piovere allora lo porterò in panchina».

Contro il Legnago quindi la Triestina potrebbe ripresentare Foresti. Se il tecnico deciderà di impiegare il centrocampista, il giocatore da escludere verrà scelto fra Lucchetta, Berti o Zanini. In caso contrario Tagliavini schiererà gli stessi giocatori che hanno pareggiato in casa della Mestrina. «Non sarà una partita facile — ha detto l'allenatore — in quanto il Legnago si chiuderà nella propria metà campo e farà muro. Per passare quindi i miei ragazzi dovranno faticare non poco. D'altra parte dobbiamo conquistare i due punti e cercheremo di farlo con tuttte le nostre forze».

Pro Gorizia - Ponziana

Secondo derby consecutivo per la Pro Gorizia. Concluso vittoriosamente quello di domenica scorsa con il Pordenone, gli uomini di Tumburus si apprestano a ricevere la visita del Ponziana. «Tutti gli incontri di campanile — dice Tumburus — sono molto difficili. I triestini scenderanno in "Campagnuzza" affamati di punti e quindi si batteranno con tutte le loro forze per evitare la sconfitta. Anche la Pro Gorizia però ha bisogno di fare risultati per cui prevedo che si tratterà di una grossa battaglia». Per quanto riguarda la formazione, il tecnico isontino ha affermato chè è intenzionato a riconfermare gli stessi giocatori di domenica scorsa.

In casa del Ponziana sta per scoccare l'ora dei derby: domani i biancocelesti saranno di scena in «Campagnuzza» contro la Pro Gorizia e la domenica successiva incontreranno la Triestina. «Gli isontini — dice Sadar — sono caricatissimi e vorranno certamente continuare nella serie positiva. Anche i miei ragazzi però non vogliono perdere... Riuscire a conquistare almeno un punto sarebbe importante...».

Per quanto riguarda la formazione ogni decisione è stata rinviata. Lo schieramento infatti è condizionato dalle possibili novità di mercato (Zigante ieri era a Firenze per vedere di accelerare i tempi relativi al cartellinamento di Peris e forse qualche altro giocatore ancora) per cui Sadar non ha voluto anticipare nulla. Sembra comunque scontato che a centrocampo rientrerà Vecchiet che mercoledì si è disimpegnato ottimamente nell'allenamento della rappresentativa Triveneta.

Conegliano - Lignano

Il Lignano è la sola squadra, al pari della Triestina, a non aver concluso alcuna operazione sul mercato autunnale. Franzon, che aveva richiesto ai suoi dirigenti alcuni «pezzi» per rinforzare la compagine, dovrà arrangiarsi con le attuali forze a disposizione. Dopo aver rincorso Flaborea, che è finito al Portogruaro, e Burlando che non gradiva il trasferimento, la società gialloblù ha cercato di assicurarsi Bosdaves il quale però ha avanzato pretese eccessive.

Montebell. - Pordenone

Sul difficile campo del Montebelluna i neroverdi non presenteranno probabilmente alcuna novità rispetto allo schieramento di domenica scorsa. Tommasini, il biondo terzino prelevato dal Treviso, non si è ancora visto nonostante le assicurazioni fornite ancora all'inizio della settimana, mentre il giovane centravanti Amatti sarà pronto fra un mesetto. Cosa dice Galeone sul prossimo impegno? «Loro — afferma — sono molto pericolosi in fase offensiva mentre noi balbettiamo in difesa. Il nostro obiettivo è il pareggio e speriamo di riuscire a conquistare almeno un punto».

Portogruaro-Monfalcone

Due novità nello schieramento del Monfalcone che a Portogruaro cercherà di rimediare almeno un pareggio: escono Fabbris, che fra giorni partirà per il servizio militare e Feresin, ed entrano Bertini, all'esordio in serie D, e Muzzin. Bertini agirà da stopper mentre la prima linea, si schiererà da destra con Muzzin, Bartussi, Truant, Zulich e Chelleri. «Il Monfalcone — ha dichiarato Lulich — cercherà di ottenere il miglior risultato possibile anche per ripagare i tifosi che con tanto entusiasmo seguono la squadra. I ragazzi sono caricatissimi e penso proprio che non ritorneremo a mani vuote da Portogruaro».

Totocalcio n. 10

CAGLIARI - JUVENTUS	x 2
CESENA - SAMPDORIA	1
COMO - ROMA	1 x
FIORENTINA - PERUGIA	1
LAZIO - BOLOGNA	1
MILAN - ASCOLI	1 x 2
TORINO - INTER	x 1
VERONA - NAPOLI	2
BRINDISI - SPAL	1
PALERMO - VICENZA	1 x
SAMB. - PESCARA	x
PISA - AREZZO	x
REGGINA - SORRENTO	x 1 2

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato:	1 1
2.o arrivato:	x 2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato:	1
2.o arrivato:	1
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato:	1 2
2.o arrivato:	1 1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato:	x
2.o arrivato:	x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato:	1 x x
2.o arrivato:	x 1 2
(Trotto TORINO)	
1.o arrivato:	1 x
2.o arrivato:	x 1

I PENALIZZATI IN EVIDENZA NELLLA CORSA DI IERI A MONTEBELLO

Vatex vince la Tris

Toscani in evidenza nella Tris di Montebello. Assoluta, addirittura, la superiorità di Vatex che, passato di slancio a condurre su Parix dopo 900 metri, ha fatto poi corsa a sé nei rimanenti 1200 metri per affermarsi con chiaro margine su Digestivo il quale ha superato a pieni voti l'esame in campo pistorico battendosi con grande energia lungo il percorso e mostrandosi ben degno del posto d'onore.

Per il terzo posto invece la soluzione si è avuta negli ultimi metri, ed è stata la francese Daosa a prevalere di giustezza su Pagot che aveva corso con molta avvedutezza, mentre quinto, più all'esterno, finiva Lussino precedendo Florino e Missisipi, con poi sgranati i rappresentanti del primo nastro, nemmeno capaci di scendere sotto l'1'24" e pertanto messi fuori causa con una certa disinvoltura dai penalizzati.

Successo toscano con i fratelli Orlandi nelle vesti di mattatori (primo Orlando, terzo Sergio), conferma della «bicicletta» Digestivo, e buon comportamento di Pagot, l'essenza della Tris è questa, poiché gli altri non sono praticamente esistiti se si eccettua un po' la combattività di Ritapin, uscita di scena al mezzo giro finale, e l'impennata di Mequo che fattosi ardito ai 400 conclusivi non aveva poi più da spendere all'ingresso in retta.

Con i penalizzati è stato un po' il trionfino dei favoriti (2,5 a scelta per Vatex e Digestivo, a 5 Daosa) ma la combinazione 12-13-14 era nell'aria poiché non ha pagato più di lire 67.980 per 2382 vincitori dei quali 272 a Trieste.

Nelle prove di contorno, da rilevare la grossa «performance» di Davis che ha spadroneggiato nella riserva Tris in 1'19"8 confermandosi al meglio della condizione. L'allievo di Quadri con strappo risoluto si è liberato di Saturno all'ingresso della piegata conclusiva per vincere in «canter» davanti allo stesso Saturno che reagiva al tentativo di Marietta Robusti.

Mario Germani

PREMIO PORTIZZA (L. 1.100.000 m 2060): 1) Millemens (G. Bragaloni), 2) Semprone. 4 part. Tempo al km 1'21"1. Tot.: 40; 14, 11; (63). PREMIO DEI TORRIONI (L. 750.000 m 1680): 1) Angio Prà (S. D'Angelo), 2) Boniso, 3) Klitia. 10 part. Tempo al km 1'24"5. Tot.: 153; 47, 42, 15; (1359). 376. PREMIO DEL FARO (L. 1.050.000 m 1660): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Poldo di Caorle. 5 part. Tempo al km 1'21"9. Tot.: 42; 27, 30; (177). 2296. PREMIO DELL'OBELISCO (L. 990.000 m 1660): 1) Alipang (A. Destro), 2) Sagittarius, 3) Novello. 9 part. Tempo al km 1'25"5. Tot.: 37; 25, 17, 53; (29). 270. PREMIO DELLA LANTERNA (L. 990.000 m 2060): 1) Grassone (G. Bragaloni), 2) Deso, 3) Scoiattolo. 8 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 62; 16, 23, 14; (217). 420. PREMIO DEL CASTELLO (L. 1 milione 500.000 m 1680): 1) Davis (A. Quadri), 2) Saturno. 6 part. Tempo al km 1'19"8. Tot.: 23; 13, 27; (51). 188. PREMIO TERGESTE (L. 4.000.000 m 2080 corsa Tris): 1) Vatex (O. Orlandi), 2) Digestivo, 3) Daosa, 4) Pagot. 15 part. Tempo al km 1'22". Tot.: 85; 34, 17, 48; (148) 179. Combinazione vincente: 12-13-14. Quota lire 67.980 per 2382 vincitori.

LE BUCHE DEL GREZAR COPERTE CON LE TASSE...

Le buche del «Grezar» si pagano care... Ieri mattina, poche ore dopo cioè che l'allenatore alabardato aveva lamentato la situazione in cui versa il terreno dello stadio di Valmaura, alla sede di via Machiavelli è stata recapitata una lettera da parte della Ripartizione V - Gioventù, sport e tempo libero del Comune in cui si legge:

«Si porta a conoscenza di codesto sodalizio che la giunta municipale ha stabilito, in considerazione dell'accentuata necessità d'introitare nelle casse comunali con ogni possibile immediatezza i crediti del Comune, che le società utenti degli impianti sportivi comunali versino, tramite l'agenzia incaricata della vendita dei biglietti d'ingresso e degli abbonamenti della stagione agonistica in corso e non oltre le ventiquattr'ore dall'incasso, le percentuali dovute al Comune sull'introito relativo alle manifestazioni sportive, percentuali che, come si rileva dalla deliberazione consiliare che si unisce in copia, sono state stabilite anni addietro. Ciò premesso si prega d'impartire con ogni sollecitudine le opportune disposizioni a riguardo e di darne comunicazione a questo ufficio. Si rende altresì noto che la concessione dell'uso degli impianti sportivi comunali sarà subordinata, con decorrenza dal 1.o novembre p.v., alla rigorosa osservanza della procedura summenzionata».

La deliberazione consiliare cui si accenna porta la data del 28 giugno 1960 e stabilisce che le società versino alle casse comunali il 3 per cento sull'incasso. In base a questa delibera (come mai è stata tenuta in un cassetto per quindici anni e solo ieri si è deciso di applicarla?) la Triestina dovrà versare all'amministrazione comunale, se l'incasso si aggirerà come nelle ultime partite sui 7 milioni, l'importo di 210 mila lire e non più le 27 mila che pagava sino a ieri per l'affittanza del «Grezar». Lo stesso ovviamente vale per il Ponziana.

Coppa Trieste

Proseguirà oggi e domani la «Coppa Trieste», torneo di calcio che vede impegnate numerose squadre di sette giocatori. Nella serie A quattro compagini (Acli Cologna, Esperia, Montuzza e S. Giusto) sembrano non avere rivali; nella «B» continuano nella loro marcia vittoriosa Gomme Sacco, Capitolino e Dinocaffè mentre nella serie C, Gavinel Vernici e Goodyear mantengono immutate le distanze dall'EMAX.

Queste le partite in programma oggi sul campo di Villa Ara: Campi Elisi - Victoria (ore 8.15), Duke - Goodyear (9.30), Gomme Sacco - San Vito (10.45), Fiamme Gialle - Zoppolato (12), Capitolino - Maritan Biasi (13.15), Barriera - Dep. San Giovanni (14.30).

Domani, sempre sul campo di Villa Ara, sono programmate queste partite: Alabarda - Vitturiana (ore 8), Sant'Andrea - Rozzol C. (9.15), Dinocaffè - Riviera (11.15), Gavinel - Bar Pino e Mario (12.30).

OGGI A TRIESTE

Un sabato ricco di avvenimenti per gli sportivi triestini. E' il calcio a tenere ancora una volta banco.

CALCIO

Mini-derby in via Flavia per il «Trofeo Berretti». Con inizio alle 14.30 si incontreranno le squadre giovanili semiprofessionistiche della TRIESTINA e della PRO GORIZIA.

Il campionato di Promozione ha in programma la partita CIRCOLO MARINA MERCANTILE - SPILIMBERGO che verrà giocata in viale Sanzio con inizio alle ore 14.30.

Due le partite per il campionato di Prima categoria. Stamane in via Flavia, alle ore 10.30, la STOCK ospiterà il PORTUALE in un derby molto interessante. Nel pomeriggio a Muggia la MUGGESANA incontra alle ore 14.30 la MANZANESE.

Intenso il programma per il campionato di Seconda categoria: ZARIA - AURISINA (Basovizza, 14.30), PRIMORIE - SANT'ANNA (Prosecco, 14.30), DE MACORI - ROSANDRA (San Sergio, 10), FLAMINIO - COSTALUNGA (San Sergio, 14.30), CAMPANELLE - SAGRADO (Santa Croce, 14.30).

Due anticipi per il campionato dilettanti di Terza categoria: GRANDI MOTORI - DOMIO ad Aquilinia alle 14.30 e C.M.M. «B» - OPICINA SUPERCAFFE' alle ore 10.30 a Padriciano.

PALLACANESTRO

In trasferta la Pallacanestro Trieste, l'incontro di maggior interesse vedrà impegnate nel derby regionale della serie C l'ITALSIDER e il TIGERS GORIZIA. La partita verrà giocata alle 17.30 nella palestra di via Monte Cengio.

Per il campionato di serie D la SERVOLANA ospiterà nella palestra di via della Valle il CODROIPO. L'incontro inizierà alle ore 11.

ATLETICA LEGGERA

Le piste dello stadio «Grezar» ospiteranno stamane le gare per il campionato provinciale di staffetta per la categoria ragazzi. La riunione avrà inizio alle ore 9.

TENNISTAVOLO

Nella sede di via Roma 15 verrà disputata la prima giornata del torneo ricreativo organizzato dal C.M.M. Le gare inizieranno alle ore 8.30.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza capace cucinare per famiglia tre adulti orario 8-16, telefonare 61498.
CERCASI collaboratrice domestica referenziata pratica bambini 30 - 40 ore settimanali, tel. 415882 - 412208. 29455 B
DOMESTICA due volte settimana pomeriggi cercasi. Telefonare 767716. 50926 B
PRESTASERVIZI referenziata cerco prontamente tel. 768744.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C offresi, telefonare 418069 ore 8-12. 29271 C
BABY-SITTER con esperienza offresi fissa metà giornata o ad ore, tel. 745263. 29338 C
GORIZIA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi, telefonare 89376 ore 12-15. 705 C
OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai, tel. 209693. 29393 C
RAGIONIERE offresi bella presenza qualsiasi condizione, telefonare ore pranzo 200332.
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 C
PUBBLICISTA iscritto ordine esamina proposte. Tel. 50054 Udine. 7838 C
SEGRETARIA d'azienda 17.enne conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Cassetta 2 T SPI Trieste. (29268 C)
33ENNE abituato contatti commerciali tutti livelli tedesco francese inglese parlato scritto occuperebbesi in lavoro interessante in Friuli - Venezia Giulia scrivere Stelio Ferrante viale Romana 142 Monfalcone. 708 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro, tel. 775190.
A. PITTORE appartamenti tempera lavabili verniciature olio onesto. Tel. 722321. 29425 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 50901 CC
FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC
PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.
TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

CERCASI apprendista commessa o commessa, via Genova 21/A. Telefono 35956. 29344 D
CERCASI trasportatore mobili città con proprio autocarro coperto. Lavoro giornaliero. Offerte cassetta 14 T SPI Trieste. (4 D)
CERCASI insegnanti scopo diffusione strumenti didattici ampliamenti affermati. Presentarsi lunedì ore 9-12 via Morelli 19-A Gorizia. 710 D
CERCASI apprendista banconiere buffet Tomasich Cassa di Risparmio 3. Buone condizioni feste libere. 29453 D
CONTABILE pluriennale esperienza prima nota cerca azienda commerciale scrivere a Cassetta 9 T SPI Trieste.
IMPORTANTE industria locale cerca impiegato amministrativo esperto IVA adempimenti fiscali contabilità finanziaria Cassetta 10 T SPI Trieste.
IMPORTANTE organizzazione carattere internazionale con sede a Trieste cerca ottimo-a segretario stenodattilografo con perfetta conoscenza lingue inglese e tedesco e possibilmente anche francese ed una lingua slava. Inoltre anche un ragioniere con pari conoscenza lingue citate. Offerte cassetta 5 T SPI Trieste
PRIMARIA Azienda nazionale del dettore, ricerca per proprio ufficio amministrativo, responsabile con pluriennale esperienza in: contabilità generale, bilanci, costi aziendali, normative fiscali. Richiedesi almeno diploma in ragioneria, età massima anni 45. Offresi retribuzione adeguata in relazione alle effettive capacità. Sede di lavoro provincia di Gorizia. Cassetta n. 4 SPI - 34170 Gorizia. 709 D



STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCA camera singola zona industriale Trieste oppure zona Longera - Trebiciano - Opicina, telefonare (0481) 2693. - 7826 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. DISTINTO affittasi stanza centrale tutti conforts. Telef. 791019. 50920 F
ALLOGGIO vitto offresi gratis in cambio aiuto custodia bambina 7 anni. Preferibile studentessa. Tel. 768977 ore pasti. 3000 F
MONFALCONE centro affittasi ammobiliata ogni conforts. Telefonare 75628 domenica pomeriggio e ore serali. OO 4910 F
STANZA ammobilata affittasi signore distinto occupato, tel. 30616. 29351 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MANCIA onesto rinvenitore croce antica argento diamantini valore sentimentale smarrita giovedì 23 c.m.. Tel. 414188. 29437 H
SMARRITO setter inglese otto mesi macchia nera occhio, zona Borgo Grotta Gigante Girandole lautissima mancia, telefono 227271. 29341 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari San Giacomo 25 metri nuova costruzione con servizi. Aurora, tel. 750323. 50241 I
AFFITTASI stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta. Referenze dettagliate. Cassetta 17 T SPI Trieste. (50930 I)
AFFITTASI 75.000 zona Ronchetto appartamento stanza, cucina bagno ripostiglio atrio poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 727365.
IACP camera cucina bagno riscaldamento scambiasi più stanza poggiolo. Tel. 729917.
MANSARDA completamente rimodernata e arredata vicinanze ospedale affittasi ininterme. diari. Telefonare 36186 8-11.30.
RISMONDO 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 145.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 50880 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina servizi. Persone solvibili Agenzia Aurora tel. 750323. 50841 L
CERCASI affitto appartamento casetta con senza riscaldamento tel. 790554. 29255 L
CERCASI locale d'affari Trieste. Telefonare 755414.
GIOVANE coppia senza figli cerca in affitto quartierino max 60.000 zona San Giacomo telefonare ore serali 756245. 29395 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 50970 M
BELLA matrimoniale viennese leggero stile ottime condizioni vendesi privato, telefonare al 33871. 29383 M
CUCCIOLE Dalmata alta genealogia vendonsi. Telefonare ore pasti 761522. 50972 M
CUCCIOLE bellissime pastore tedesco vendosi. Tel. 411006.
ELEGANTE Olmar kerosene 8 mila calorie quasi nuova vendesi, tel. 746364. 50891 M
PINCER nani bellissimi Dobermann allevamento vicino Ristorante Vedova Udine 478496.
SMALTI al quarzo per cementi malte crabsol per solai fondazioni cerame - Revoltella 2 Trieste. 29292 M
STIVALI «russa», camicioni, ampio cappotto, pelli volpe, altre occasioni spoglio 0481 - 72477. 702 M
VENDESI cuccioli pastore tedesco. Trattoria «Al frasco» via Tiziano Vecellio 1. Tel. 796965. 29481 M
VENDESI barboncino nano bianco 60 giorni pura razza. Telefonare 826882. 50916 M
VENDIAMO cuccioli alani tedeschi detti Doga pedigree manto nero, telefonare (abit. 2312, uff. 2780) Gorizia. 705 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE curiosità bigiotterie vecchie ed antiche privato compera pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 29413 N
LIBRI cultura, raccolte riviste, anche stranieri, acquisto. Marini 64960, 64782. 29433 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN
ARMADIO guardaroba 5 porte seminuovo vendesi. Telefono 421491. 50962 NN
OCCASIONE prezzo modico saletta pranzo. Telefonare 811134.
OCCASIONISSIMA stanza da letto cinque ante, stanza da pranzo più divano letto facilmente trattabile. Cirilio Mario Grado Pineta, condominio Claudia 1. 701 NN
SCOPO emigrazione vendo subito tinello in noce nuovo, macchina da cucire Necchi ultimo tipo. D'Elia via Carpineto 8/1 ore 9-12. 50932 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 29429 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una minore maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 29157 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTI introdottissimi alimentari latterie pasticceria vendita prodotti dolciari largo consumo cercasi. Telefonare orario ufficio 794775. 29485 P
FARMACIE rappresentante nota casa farmaceutica cerca subagente introdotto zone Gorizia Trieste Udine. SPI Cassetta 45 A 35100 Padova. (7855 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 F-L, 600 D, 128, 124, Buggy '75, Simca 1000 GLS '71, 1100 S '72, 1301 S '70, 1502 S impianto gas, Chrysler 160 '71, 2 L '73 automatico, Rallye 2 '75. Festivi 10-12. 50797 Q
A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI !!!

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERDETTO DELLA CEE CONTRARIO ALL'ITALIA

Illegale la soprattassa sulle scorte di zucchero

Potrà essere richiesto il rimborso degli importi già versati alla «cassa conguaglio» (30 miliardi)

Lussemburgo, 31

La Corte di giustizia europea ha sconfessato oggi l'operato dello Stato italiano e della Commissione europea a proposito di un provvedimento fiscale nel settore dello zucchero. I giudici di Lussemburgo, infatti, hanno dichiarato illegittima una tassa (detta «tassa di sfioramento») che colpiva le scorte di zucchero esistenti presso aziende private italiane alla data del 1.o luglio 1974. Si tratta di una imposta di 9.172 lire al quintale, che l'ente italiano «Cassa conguaglio zuccheri» ha riscosso, su autorizzazione dell'esecutivo europeo, per quasi 30 miliardi di lire.

Nella loro sentenza, i giudici di Lussemburgo dichiarano «illegittima» sia la tassa sia l'articolo del regolamento comunitario in base al quale, su autorizzazione della commissione, lo Stato italiano aveva esatto la tassa. Il procedimento che ha portato all'odierna sentenza era stato promosso da tre associazioni italiane d'industrie utilizzatrici di zucchero, l'Aidi (Associazione italiana industria dolciaria), l'Abg (Associazione bevande gassate) e l'Aipa (Associazione industrie prodotti alimentari).

Il pretore di Abbiategrasso, dott. Croce, davanti al quale le associazioni erano comparse, aveva rimesso gli atti processuali alla Corte di giustizia di Lussemburgo per far accertare se il regolamento della commissione avesse validamente conferito allo Stato italiano il potere d'imporre la tassa. Fra le industrie rappresentate dalle associazioni di categoria figurano noti complessi dolciari italiani fra cui Motta, Alemagna, Perugina, Ferrero, Dulciora e Colussi. Sul piano pratico, la sentenza della Corte di giustizia permetterà alle industrie interessate, alcune delle quali erano state addirittura condannate in sede penale per non aver pagato la tassa, di chiedere il rimborso degli importi già versati alla «cassa conguaglio zucchero».

La tassa di sfioramento percepita dalla cassa conguaglio zucchero era stata introdotta per evitare che, in coincidenza dei passaggi fra una annata agraria e l'altra (con conseguenti cambiamenti del prezzo Cee) così come in altri casi di modifica del prezzo comunitario dello zucchero, si producessero rivalutazioni delle scorte giacenti presso zuccherifici e aziende utilizzatrici. Al meccanismo dello «sfioramento» si è fatto ricorso anche quest'anno in occasione dell'inizio della campagna 1975-76. Dei fondi raccolti dalla cassa conguaglio zucchero si era parlato quest'anno anche in relazione a una possibile utilizzazione per compiere operazioni relative alla costituzione della finanziaria dello zucchero, che secondo le indicazioni governative, dovrebbe essere gestita dai bieticoltori associati. *(Ansa)*

SI AGGRAVA LA DISPUTA Kissinger - Congresso

Washington, 31

Il segretario di stato Henry Kissinger ha respinto l'accusa mossagli davanti alla commissione servizi segreti della Camera, secondo cui si rifiuterebbe di consegnare documenti attinenti alle sue decisioni su Cipro per sottrarsi a un altrimenti inevitabile imbarazzo personale. Il presidente della commissione, Otis Pike, ha respinto l'offerta di Kissinger di presentare agli inquirenti un sommario dei diversi punti di vista ufficiali sulla crisi cipriota e sugli altri argomenti d'inchiesta. Pike ha definito «ridicola» l'offerta, e soggiunto che eventuali sommari sarebbero blandi, difformi dal vero e incompleti.

Kissinger è comparso davanti alla commissione per spiegare i motivi del suo rifiuto e l'ordine impartito ai subalterni di non deporre davanti agli inquirenti. In apertura di seduta Pike ha detto che a suo giudizio il segretario di stato vuole evitare di trovarsi in imbarazzo o di far apparire gli Stati Uniti sotto una brutta luce.

Kissinger ha dichiarato che i documenti in questione non contengono alcuna informazione che possa mettere in imbarazzo il governo, il Presidente o il segretario di stato. I documenti sono noti come «Memorandum Boyatt», dal nome di Thomas Boyatt, che, durante la crisi cipriota dello scorso anno, era capo della sezione affari ciprioti del dipartimento di stato. Nel «memorandum» Boyatt formula tutta una serie di critiche al modo con cui gli Stati Uniti hanno affrontato la crisi di Cipro. *(Ap)*

RILASCIATI IN ANGOLA 5 giornalisti europei

Luanda, 31

Cinque uomini appartenenti ad una équipe della BBC, catturati nei giorni scorsi da uno dei gruppi angolani rivali, sono stati rilasciati a Luanda e sono partiti subito per Londra, via Lisbona. I cinque uomini, si apprende da fonti diplomatiche nella capitale, erano tenuti prigionieri nei dintorni di Luanda da elementi del «movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (MPLA). Secondo fonti portoghesi i cinque uomini della BBC potrebbero essere stati catturati dall'MPLA a scopo di monito nei confronti di altri giornalisti stranieri, affinché non si spostino fuori di Luanda senza autorizzazione.

I cinque della BBC, che sono stati in Angola per più di una settimana, sono stati identificati in Richard Linley, capo del gruppo, Robin Denselow, David Gray, Frederick Dowton e Neville Calderwood. I cinque uomini liberati hanno affermato che i due giornalisti sud-africani, Roger Sargent e Chris Van Der Merwe, scomparsi poco dopo il loro arrivo martedì sera, sono detenuti in una scuola trasformata in un campo di prigionia, nei dintorni di Luanda.

I cinque uomini della BBC stavano filmando alcune scene al di là del villaggio di Quifangondo, 30 chilometri a Nord-Est di Luanda, quando furono arrestati martedì scorso. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Marrakech — Dimostra molto entusiasmo questo flautista marocchino che suona durante la cerimonia di partenza per i volontari della marcia nel Sahara voluta da Re Hassan II

CONTRO LE POLEMICHE SULL'INTERVENTO ANTIMARXISTA

SOLIDALE CON POLETTI TUTTO IL CLERO ROMANO

Il vicario di Paolo VI per l'Urbe ha ribadito l'inconciliabilità fra cristianesimo e marxismo - «Sto dalla parte del Vangelo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Piena solidarietà del consiglio presbiterale della diocesi di Roma al cardinale vicario per l'Urbe Ugo Poletti, a seguito delle polemiche suscitate dall'intervento del porporato sulla contrapposizione «tra città di Dio» e «città senza Dio», che è stato «variamente interpretato e spesso distorto con grave pregiudizio delle sue vere intenzioni e della pastorale» dice un comunicato del vicariato. Come si sa, l'intervento è stato fatto anche in vista delle elezioni amministrative.

Ieri sera, di fronte ai 63 membri del consiglio presbiterale di Roma, il cardinale ha ripreso l'argomento. In sostanza, ha risposto a tre domande che implicitamente o esplicitamente vengono poste ai pastori dal popolo cristiano. Eccole, di seguito. «La dottrina del Vangelo che tanto ha onorato la persona e i diritti dell'uomo da elevarlo alla stessa dignità di figlio adottivo di Dio, ordinando la sua vita terrena alla vita divina e immorale, può conciliarsi con la dottrina marxista - materialista, che nega Dio, o, quanto meno, come altre dottrine e prassi di costume, volutamente lo ignora?». La risposta del cardinale è questa: «No. Non può conciliarsi».

Seconda domanda: «Se un cristiano nella vita personale, professionale e sociale, consapevolmente venisse meno ai doveri di verità, di onestà, di giustizia e di fraternità soprattutto verso i più bisognosi, mancando così contro gli indivisibili diritti di Dio e dell'uomo, quale responsabilità avrebbe?». Il cardinale afferma: «Devo rispondere: più grave di quella di qualsiasi altro, perché si rende responsabile non solo davanti agli uomini, ma anche davanti a Dio, per ragione della sua fede».

Terza domanda: «Lei, da che parte sta?». Risposta: «Sto dalla parte del Vangelo e della Chiesa. Al magistero della quale Gesù Cristo ha affidato il compito di custodire, annunciare e promuovere il deposito della fede, con tutte le sue conseguenze morali e sociali, come è stato recentemente confermato anche dai documenti del Vaticano II». «Con le mie dichiarazioni — conclude il resoconto testuale delle parole del cardinale vicario, reso noto dal vicariato — «intendevo dire questo e ancora oggi confermo quanto ho detto allora».

Il porporato aveva introdotto questa triplice precisazione riferendosi alle «reazioni» che erano state suscitate dalla sua intervista. Aveva aggiunto che la sua voleva essere una presa di posizione pastorale «nell'arco di una logica e graduale assunzione di responsabilità nei confronti di tutta la comunità ecclesiale di Roma, nella sua dimensione religiosa e nelle sue esigenze umane».

Secondo quanto riferito dal comunicato, c'è stato tra i membri del consiglio presbiterale un dibattito «talvolta vivace» e «sono emersi dissensi che avevano per oggetto non la solidarietà col pastore» ma aspetti particolari della problematica diocesana». La dichiarazione finale, votata all'unanimità, dice fra l'altro: «Al di sopra di ogni strumentalizzazione, il consiglio presbiterale diocesano coglie l'occasione di questo incontro, per confermare la propria fedeltà alla Chiesa e la propria solidarietà al cardinale vicario, interprete della sollecitudine pastorale del vescovo di Roma, Paolo VI».- Quest'ultima frase sta a indicare che l'iniziativa del cardinale non è stata «un infortunio», come da qualche parte è stato scritto, ma un'azione che il Papa conosce e approva. Non per nulla la Radio vaticana ha dato oggi ampio rilievo alle dichiarazioni del vicario.

A. Paglialunga

ANCORA DIFFICOLTA' per la Fiat argentina

Buenos Aires, 31

Le agitazioni sindacali continuano a scompaginare l'attività produttiva di tre stabilimenti della Fiat argentina. Le maestranze continuano ad attenersi alla lettera delle norme contrattuali, nel quadro delle agitazioni proclamate a sostegno di rivendicazioni salariali. Un portavoce della Fiat ha detto che l'attività produttiva è calata dell'80 per cento.

Tre settimane fa gli operai hanno sequestrato alcuni dirigenti della Fiat e li hanno tenuti prigionieri per alcune ore senza che la polizia intervenisse per liberarli. Ieri notte una bomba ha semidistrutto gli uffici dello stabilimento di Cordoba, che produce materiale rotabile. Non si lamentano vittime. Ieri, inoltre, è stata data sepoltura ad Alberto Salas, un argentino che a Cordoba ricopriva la carica di direttore del personale e che è rimasto ucciso nell'agguato tesogli mercoledì da terroristi montonero. *(Ap)*

ASSUME FORME INAUDITE LA GUERRIGLIA NELL'ULSTER

Belfast: bimba uccisa da estremisti dell'IRA

La vittima aveva solo sei anni - Altri quattro ragazzi sono stati invece feriti alle ginocchia «per punizione»

Londra, 31

La faida politica tra «provisional» ed «official», le due fazioni dell'IRA, è esplosa di nuovo, con crudeltà inaudita: ieri sera una bambina di sei anni è stata uccisa, e quattro ragazzi sono stati feriti «per punizione». Gli «official» sono un'ala costituita da elementi della vecchia IRA, infiltrata da elementi di estrema sinistra vagamente trotzkisti. I «provisional» sono l'ala secessionista, cattolico-nazionalista, che si staccò a causa di tali infiltrazioni.

La prima delle due ali sparì virtualmente dalla circolazione, sul terreno militare, quando, anni fa, dopo un attentato dinamitardo contro una caserma di paracadutisti, in Inghilterra, che la pregiudicò seriamente, proclamò una tregua. L'attentato, compiuto ad Aldershot (presso Londra) in un momento in cui il reggimento di paracadutisti era nell'Ulster, provocò la morte di cinque donne addette alla mensa, di un vecchio giardiniere e di un cappellano militare cattolico.

Da qualche tempo gli «official», appoggiati da membri dell'organizzazione politica cattolica-nazionalista «club repubblicani», — dicono i «provisional» — sono tornati attivi con violenze d'ogni genere nei quartieri cattolici. Con ciò i «provisional» giustificano una serie di azioni di punizione: nella sola notte di mercoledì sono state trenta ed hanno portato all'uccisione di un uomo ed al ferimento di altre sedici persone. Un dirigente dei «clubs repubblicani», parlando anche a nome degli «official», ha contestato le motivazioni addotte dai «provos» e ha accusato questi ultimi di compiere del puro e semplice terrorismo.

La bambina uccisa stamane nella sua abitazione a Belfast, Eileen Kelly, sei anni, era figlia di un noto esponente dei «club repubblicani». Alcuni uomini armati hanno fatto irruzione nell'abitazione e hanno fatto fuoco sul padre, mancandolo e uccidendo invece la bimba. Essi hanno aperto il fuoco incuranti del fatto che due bambini erano accanto alla vittima designata. Sempre a Belfast, ieri sera, quattro ragazzi, tra i quindici ed i diciotto anni, aderenti agli «official», sono stati fatti stendere sul marciapiede, da alcuni uomini che hanno poi sparato loro alle ginocchia, secondo la forma tradizionale di punizione irlandese.



Telefoto Upi

Belfast — La bambina uccisa dagli estremisti irlandesi

Un'ipotesi che viene fatta dalle forze di sicurezza è che si sia di fronte ad uno sfogo di elementi ultraviolenti dei «provisional» costretti in stato di tregua dal febbraio scorso dal comando dell'organizzazione. La polizia non esclude che elementi paramilitari protestanti si siano inseriti in tale ondata di violenze.

Un altro cattolico, il 38enne Seamsu McCusker, appartenente al «Sinn Fein», è stato abbattuto e ucciso oggi a colpi d'arma da fuoco da tre giovani. Questo nuovo delitto si inquadra nella sanguinosa lotta condotta dalle fazioni rivali dell'IRA. Secondo la testimonianza di una delle due donne che si trovavano con McCusker al momento del delitto, e che sono rimaste illese, tre giovani hanno «scaricato i loro fucili» sulla vittima in una strada del quartiere cattolico di New Lodge Road a Belfast. Poco dopo il delitto, un «giustiziere solitario» è penetrato in un negozio di vini di Fitzroy Avenue, nel quartiere universitario di Belfast, e ha ferito a entrambe le gambe una ragazza che lavorava nel negozio come commessa. Secondo la polizia, sei episodi analoghi di rappresaglia hanno avuto luogo nella stessa zona negli ultimi due giorni.

La vittima dell'ultimo omicidio, Seamsu McCusker, era considerato un alto esponente dell'«ala provvisoria» dell'IRA ed era stato incarcerato, senza processo, nella prigione di Isong Kesh nel 1971, cioè nei primi tempi della «politica dell'internamento» decisa dalle autorità britanniche. In quel periodo egli era considerato uno dei capi della «brigata di Belfast» dell'IRA. In seguito egli era stato posto in libertà e fino ad oggi svolgeva le funzioni di «sorvegliante del cessate il fuoco» per conto del «Sinn Fein», il partito politico cattolico che funge da portavoce legale dell'IRA. L'incarico di vigilare sull'applicazione della tregua gli era stato affidato in seguito agli accordi tra l'IRA e le autorità britanniche. Egli era perciò uno degli uomini di collegamento tra i guerriglieri e il governo di Londra.

I regolamenti di conti tra le varie fazioni cattoliche continuano con sempre crescente ferocia. Almeno 39 membri dell'IRA sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco oppure percossi a sangue da quando mercoledì scorso ha avuto inizio la serie degli attacchi a sorpresa. La sanguinosa faida all'interno dell'IRA cominciò la prima volta circa cinque anni or sono, quando l'organizzazione si scisse in diversi quartieri cattolici di Belfast. Questa sera un altro membro dell'IRA, un giovane 17.enne, è stato ferito a un braccio nel turbolento quartiere di Upper Falls. *(Ansa)*

UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA BOMBA DI PIAZZA DELLA LOGGIA

«COMUNICAZIONE» A BRESCIA AL FIGLIO DI UN MAGISTRATO

Andrea Arcai, al cui padre è affidata l'istruttoria sui gruppi neofascisti sarebbe coinvolto nell'attentato e nella morte dello studente Silvio Ferrari

Brescia, 31

Una comunicazione giudiziaria per il reato di concorso nella strage di piazza della Loggia e per la morte dello studente neofascista Silvio Ferrari, è stata notificata, ieri pomeriggio dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria cap. Fugaro, ad Andrea Arcai, di 17 anni, figlio del capo nell'ufficio istruzione del tribunale di Brescia, dott. Giovanni Arcai. Copia del provvedimento, che è stato preso dal giudice istruttore dott. Domenico Vino, che indaga su entrambe le inchieste, è stata fatta avere anche ai genitori del ragazzo in ossequio alla recente legge sulla patria podestà.

La notizia della comunicazione giudiziaria nei confronti di Andrea Arcai, ha avuto un effetto di sorpresa mista a sgomento negli ambienti della città; il giudice Arcai è noto anche perché dirige l'inchiesta sulle attività eversive del «Movimento di azione rivoluzionaria» (Mar) di Carlo Fumagalli, connesse a quelle delle «Squadre d'azione Mussolini» (Sam). Proprio nei giorni scorsi il magistrato aveva depositato gli atti in cancelleria, a disposizione del pubblico ministero dott. Trovato — lo stesso dell'inchiesta sulla strage — affinché questi possa redigere la sua requisitoria.

Comprensibile il riserbo, quindi, e a tratti l'imbarazzo, per questo nuovo clamoroso passo dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia che, come si ricorderà, costò la vita a otto cittadini bresciani. Dalla stessa cortina del silenzio in cui è avvolta quest'ultima svolta dell'inchiesta, non si sono potute apprendere le motivazioni che hanno indotto il giudice Vino ad emettere il provvedimento a carico del giovane. Pertanto una ricostruzione delle ragioni è possibile solo dalle analisi dei fatti che finora sarebbero stati accertati.

Il nome di Andrea Arcai sarebbe stato fatto — a quanto si è potuto apprendere sino a questo punto della vicenda — da due imputati del processo: Angiolino Papa, di 19 anni, detenuto nel carcere di Treviso, indicato come l'esecutore materiale della strage e accusato di questo reato in concorso con altri cinque uomini, tra i quali il presunto «capo» Ermanno Buzzi, ed Ugo Bonati, di 21 anni, imputato di reticenza, ma scarcerato pochi giorni fa per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, e attualmente in libertà provvisoria in una località che i carabinieri hanno tenuto segreta.

Papa, nel corso di uno dei suoi interrogatori della scorsa estate, avrebbe indicato il giovane Arcai come tra i presenti in piazza mercato la sera tra il 18 e il 19 maggio quando il «gruppo Buzzi» decise di compiere un attentato ai danni di un locale notturno. In realtà, come hanno indicato i giudici rubricando la morte del giovane neofascista come «omicidio volontario», quella messa in scena doveva servire a «giustiziare» Silvio Ferrari, reo di aver mostrato segni di debolezza che lo avrebbero portato presto a un disimpegno dalla prassi violenta del gruppo.

Angiolino Papa non avrebbe, invece, accennato alla presenza di Arcai nel nucleo che, guidato da Buzzi, orchestrò l'attentato di piazza della Loggia nella mattina del 28 maggio dell'anno scorso. Il detenuto, infatti, si sarebbe limitato a segnalare la presenza di «due giovani venuti da fuori» nel bar «Ai miracoli», base di partenza quella mattina dei neofascisti. Secondo Ugo Bonati, che nell'organizzazione avrebbe avuto il ruolo di autista, invece, Andrea Arcai sarebbe stato presente non solo nel bar, ma addirittura quando ci fu quella specie di «passamano» dell'ordigno intorno alla fontana di piazza della Loggia, finché, Angiolino Papa non lo collocò nel cestino dei rifiuti. *(Ansa)*

UNA DICHIARAZIONE-DENUNCIA CONSEGNATA AI CORRISPONDENTI OCCIDENTALI

SAKAROV CHIEDE CONDIZIONI UMANE PER I DETENUTI POLITICI IN RUSSIA

«Sono migliaia nonostante il silenzio ufficiale» - Sciopero della fame nei «campi»

Mosca, 31

All'indomani della giornata del detenuto politico, il Premio Nobel Andrei Sakarov ed altri otto attivisti dei diritti dell'uomo hanno sollecitato il governo sovietico ad ammettere che nel paese esistono di questi prigionieri, e a liberarli. In una dichiarazione consegnata per l'occasione ai giornalisti occidentali, Sakarov e gli altri otto dicono: «Ogni attività, in difesa di diritti... (sanciti dalla) dichiarazione universale dei diritti dell'uomo viene considerata, dalle autorità dell'URSS, un'attività antisovietica, diretta a diffamare o indebolire il potere sovietico o a tradirlo, cioè l'attività politica, ipocritamente definita vero reato».

Le autorità sovietiche non riconoscono mai che i cittadini sovietici vengono accusati di reati politici. Esse non fanno distinzioni fra reati sociali e reati ideologici. Gli attivisti del movimento per i diritti civili sostengono, da tempo, che certi reati come «l'attività anti-sovietica» non sono altro che un'arma politica impiegata per mantenere il conformismo ideologico e soffocare l'espressione libera. «E' impossibile — dice Sakarov — sapere quanti detenuti politici ci siano in questo paese, ma il loro numero ascende a migliaia».

Fino a quando i dissidenti politici languono in carcere, nei campi di detenzione e nelle cliniche psichiatriche, — aggiunge la dichiarazione di Sakarov e compagni — il loro vitto, il vestiario, le cure mediche e i diritti di corrispondenza e di visita dovranno essere radicalmente migliorati.

Intanto, i detenuti politici nei campi siberiani di Mordovia e di Perm hanno cominciato ieri uno «sciopero generale» accompagnato da uno sciopero della fame». Lo ha annunciato a Parigi l'avvocato Jean Marc Varaut, uno dei tre avvocati francesi che, nel settembre scorso, si erano recati nell'URSS in risposta ad un appello delle famiglie dei detenuti politici e degli internati negli ospedali psichiatrici sovietici. D'altra parte la «biblioteca ebraica contemporanea» ha diffuso il testo di una «lettera aperta dai campi di Mordovia» fatta giungere in occidente da un pittore ebreo di 28 anni, Boris Penson, condannato a dieci anni di internamento. Nella lettera si denunciano persecuzioni contro gli ebrei nell'URSS per costringerli all'assimilazione linguistica e culturale. *(Ap - Ansa)*

BONN FORNIRA' sottomarini alla Grecia

Atene, 31

La Germania occidentale fornirà alla Grecia quattro sottomarini che un comunicato governativo definisce «ultramoderni», senza fornire particolari tecnici. La Grecia sta rafforzando i propri mezzi navali in vista di un eventuale conflitto con la Turchia per le isole dell'Egeo. L'accordo è stato firmato ad Atene alla presenza di rappresentanti tedeschi, del ministro della difesa greco Evangelos Averoff-Tositsas e dei capi di stato maggiore delle forze armate. Le date di consegna, i nomi dei costruttori e i costi non sono stati resi pubblici. *(Ap)*

Portogallo: continuano i dissidi tra militari

Lisbona, 31

I comandanti militari del Portogallo si preparano a consegnare i soldati nelle caserme per il fine settimana, mentre si vanno acuendo contrasti e dissidi negli ambienti militari in cui è in atto una sempre più convulsa lotta per il potere. Per la seconda settimana consecutiva a Lisbona continuano a circolare voci di un imminente colpo di stato e il segretario generale del partito comunista Alvaro Cunhal ha preannunciato due settimane dense di avvenimenti. La lotta per il potere è concentrata soprattutto nel ristretto ambito del consiglio rivoluzionario militare, l'organismo che detiene la suprema autorità politica del paese.

Gli ufficiali filocomunisti che ne fanno parte stanno manovrando per ribaltare la sconfitta subita due settimane orsono a opera degli avversari politici. Questi tentativi vengono osteggiati dagli elementi più moderati del consiglio che intendono anzi scalzare gli ufficiali più notoriamente legati alla sinistra quali il capo di stato maggiore dell'esercito, il comandante dei servizi di sicurezza, e l'uomo conosciuto come «ammiraglio rosso». Bersaglio principale dei moderati è il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Carlos Fabiao, che gli oppositori accusano d'incoraggiare la dissidenza di sinistra e quindi lo sfaldamento della disciplina militare.

Fabiao, il capo dei servizi di sicurezza, generale Otelo de Carvalho, e l'ammiraglio Rosa Coutinho, si sono adoperati per auspicare e propagandare tra i subalterni una nuova svolta a sinistra che potrebbe riportare al potere l'ex primo ministro filocomunista Vasco Goncalves, che, soccombendo all'opposizione di larga parte degli ambienti militari e dei maggiori partiti politici, è stato esonerato anche dall'incarico che ricopriva nel consiglio rivoluzionario.

Negli ambienti governativi si afferma che i ministri del gabinetto Azevedo, il sesto insediatosi al potere dopo il colpo di stato dell'anno scorso, non potranno affrontare con la dovuta energia i problemi che travagliano il paese se prima i militari non avranno provveduto a comporre le loro divergenze. *(Ap)*

SADAT SOLLECITA armi dagli Stati Uniti

Chicago, 31

Il Presidente egiziano Anwar Sadat s'è detto dispiaciuto per le richieste di stanziamenti fatte dal Presidente Ford al Congresso che prevedono aiuti militari ad Israele per un miliardo e mezzo di dollari ma non contemplano forniture militari di alcun tipo per l'Egitto.

Nella sua conferenza stampa il Presidente egiziano ha detto che i ministri degli esteri dei Paesi arabi hanno deciso di impedire con la forza un eventuale tentativo di Israele di sfruttare a suo vantaggio la guerra civile libanese con un intervento militare.

Il Presidente egiziano ha detto di sperare che Washington voglia, in futuro, inviare armi anche all'Egitto e agli altri paesi arabi, ma ha ribadito di non essere venuto negli Stati Uniti per procurarsi delle armi. Sadat ha soggiunto che i colloqui avuti con il Presidente Ford all'inizio della settimana non hanno portato ad accordi specifici in materia di assistenza militare. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Tullio Suppani

si è spento lasciando nel dolore la moglie, figli, mamma, sorella e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 3 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1975

Partecipano al lutto:
Famiglie TURK

L'AQUILA S.p.A. annuncia con profondo cordoglio la perdita del suo apprezzato collaboratore:

Tullio Suppani

avvenuta il 31 ottobre c.a. dopo breve malattia.

I colleghi di lavoro partecipano costernati e commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 1 novembre 1975

Commossi per la manifestazione di affetto tributata alla nostra cara

Maria Craglietto

ringraziamo sentitamente tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Il 12 novembre alle ore 18, nella chiesa Madonna del Mare, verrà celebrata una S. Messa.

I FAMILIARI

Trieste, 1 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.

Teodoro de Lindemann

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro cordoglio per la scomparsa improvvisa del loro congiunto.

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio il 4 novembre alle ore 7.

Trieste, 1 novembre 1975

Il figlio UMBERTO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della sua adorata mamma

Anna Pilotti ved. Legat

Trieste, 1 novembre 1975

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Luigi Piffer

la figlia DELIA con il marito VINCENZO MOLINARI Lo ricordano agli amici.

Trieste, 1 novembre 1975

Ad un anno dalla dipartita di

Francesca Massaria

il figlio ANTONIO La ricorda con grande affetto ed immutato dolore.

Trieste, 1 novembre 1975

Gli amici LINO DRABENI, BRUNO BISSALDI, ANTONIO CEPICH, MARIO de' VIDOVICH, ANTONIO SMOIVER, ETTORE STEFANI, TOMMASO PAULIN già esponenti nazionali del «Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara» fondato a Milano nei giorni della Liberazione piangono il

DOTT.

Antonio Cattalini

che per anni si battè al loro fianco nelle lotte democratiche per la difesa dei confini della Patria e per la protezione delle nostre popolazioni plebiscitariamente esuli nel resto d'Italia prima e dopo il Diktat.

Milano, 1 novembre 1975

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con tutti i suoi Organi della Presidenza e Collegiali insieme con «Difesa Adriatica», partecipa l'immatura scomparsa dell'esemplare suo membro dell'Esecutivo Nazionale

CAV. UFF. DOTT.

Antonio Cattalini

profugo da Zara, benemerito della Causa degli Esuli Adriatici e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Roma, 1 novembre 1975

---

†

La notte del 29 ottobre si è spenta in tarda età la

N. D.

Fausta de Nordis di Dernazacco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello dott. LEOPOLDO con la moglie ERNESTA de GIRONCOLI anche a nome dei nipoti e congiunti.

Monfalcone, 1 novembre 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Tullio Fermo

Desolatissimi la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 novembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia CREVATO

Trieste, 1 novembre 1975

---

†

Il 30 ottobre è mancata la mia cara mamma

Giuseppina ved. Crecci

Ne dà il triste annuncio la figlia VALERIA unitamente alla sorella, ai fratelli, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. ROBERTO UMECH.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11.30 nella Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 novembre 1975

Esprimono il loro dolore per la scomparsa dell'

AVV.

Gastone Crusizio

indimenticabile capo e maestro, tutti i suoi ex collaboratori dell'Avvocatura comunale.

Trieste, 1 novembre 1975

Partecipano al lutto i condomini dello stabile di via Giustiniano 9.

Trieste, 1 novembre 1975

---

†

Santina ved. Gaber

si è spenta il giorno 30 u.s.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 1 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara

Andreina Schurk in Ridulfo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia RIDULFO

Trieste, 1 novembre 1975

1970 — 1975

Mamma cara

Maria Grieco (Mimì)

nel rimpianto di ogni giorno Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 1 novembre 1975

30-10-1973 — 30-10-1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cergoli

commerciante

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 1 novembre 1975

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 722122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori, 125 special 70-69, 124 sport coupé 70, 128 70-71 a scelta Fiat 850 pulmino 74, 850 coupé 69-70, R 4 68, 127 72, 500 giardinetta, 600 D, 500 F 71. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dayne 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci. 50783 Q

A. GIULIA super 1600 carburatori aspirazione diretta gomme nuove, tel. 271131. 29375 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 29220 Q

ACQUISTO auto 124 Fiat seminuovo, telefono 231351. 29439 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupé '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L '72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 50827 Q

AUTONAUTICA MERIGGI via Torricelli 10, tel. 767118. Concessionaria barche a vela STREGA, LIMIT, GOLDEN-LION; gommoni MIRAGE e JOLLY; pilotine FYBER-STAMP e PLASTILUPI; motori TOHATSU, accessori e dotazioni delle migliori marche. 29745 Q

AUTONAUTICA MERIGGI via Torricelli 10, tel. 767118. Concessionario del Cantiere CBS famoso per le sue barche a vela: CBS 4.99, Pivier 6.14, Pivier 6.60, CBS 7.50, CBS 7.50 regata (attuale campione italiano VI classe), Harmony 9.30, Serenit 10.60. Diversi modelli visibili a Barcola. 29745 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 quattro porte 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spyder, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750 Renault 15 coupé 74. Rateazioni. 50988 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider 71, 124 S gas 70, 850 S 70, A 112 71, 500 68 71, 128 71, 500 fam. 69, 1500 C 66, Simca 1000 72, 750 69, Mini 70 72, Opel 1000 70. Via Giulia 10. Visitateci. 50682 Q

BMW moto seminuova 1973 km 25.000 occasione vendo, telefonare 791197. 29403 Q

BORA-JUNIOR, Volvo Penta 120 HP, ottimo stato, visibile Circolo Vela Monfalcone, accessoriato, invasatura, telefono 0444-24455. 7843 Q

CERCASI moto KTM anche sinistrato motore efficente, telefono 25639. 842 Q

CICLOMOTORI BENELLI a partire da lire 157.000 IVA esclusa. Concessionario BARONCELLI, Tesa 37. 29267 Q

DIESEL piccoli usati e nuovi diverse marche e prezzi vantaggiosi. Motonautica Biasi Sistiana. 29487 Q

HONDA 350 cc bicilindrata vendo, tel. 764235. 29479 Q

MARE sport nautica Sistiana 54 telefono 209231 nuovi cranchi pilotine motoscafo T 37 mt. 3,75 Kinder Fischer mt. 3,75 Kiko mt. 3,75 vela scout mt. 4,75 Ec 19 massimi sconti.

MARE sport nautica Sistiana 54 telefono 209231 barche nuove nautiplast Mini 250 Guizzo 270 a motore Savona 330 a motore e telecomandi motori nuovi delle migliori marche. Rimessaggio motori trasporto imbarcazioni. 50978 Q

MARE sport nautica Sistiana 54 telefono 209231 usati P 500 Cranchi E.F.B. mt. 5,15 con carrello motoscafo Riva Ariston eventualmente posto barca Silentcraft mt. 3,40 pilotine Cranchi con motore Carniti e CHRISLER 20 hp. Trifoi 70 sport 50 hp Johnson con carrello motori usati di varie potenze. 50798 Q

OCCASIONE privato vende 500, 750, 850, telefonare 415022 ore pasti. 29423 Q

OCCASIONI: 850 coupé '71, 127 '72, 128 '71, '72, 128 coupé 1100 S, 1100 SL, 124 special T 1600 '73, Alfetta '73, Renault R 5 TL '73 a gas, NSU-PRINZ 1200 TT '72, Fulvia GTE '69. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi aperto. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19.

PRIVATO vende Fiat 1500 occasione, tel. 763287. 29387 Q

PULMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 1 Q

VENDESI 128 TS 123486 via Orlandini 33. 29269 Q

VENDO cabinato a vela plastica mt 7, ottimo stato, diesel 6 hp, 4 cuccette, wc, 5 vele, esente patente. Tel. 0481 - 41291. 703 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilelera rateazioni diciotto mesi senza acconti senza cambiali consegne immediate. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 50303 Q

VOLKSWAGEN cabriolet modello '70 perfetta vendesi via F. Severo 124 775133 Dino Conti. 49 Q

124 coupé bianca 1968 perfetta vendo o permuto, telefonare 762539. 29435 Q

128 vendesi, androna S. Eufemia 5, tel. 60767. 50914 Q

128 4 porte bianca 46.000 km compreso catene più 2 pneumatici chiodati più impianto radio come nuova 1.400.000 più Beta 1600 rossa 50.000 km come nuova 2.400.000 vendesi telef. Stelio 0481 - 72026.

La IVECO per la prima volta al Salone del Veicolo Industriale di Torino con tutte le sue marche

Fiat Veicoli Industriali
È una delle più diffuse e qualificate marche mondiali: esporta il 50% della produzione in 90 Paesi. I veicoli pesanti Fiat sono i più venduti in tutto il continente africano. La sua vastissima gamma si è oggi arricchita di una nuova serie di veicoli a trazione integrale per fuoristrada, cantiere ed impieghi universali.

OM
La marca italiana che da oltre 60 anni costruisce autocarri. Dai famosi veicoli leggeri e medi ha esteso progressivamente la sua produzione ai pesanti. Rinnova ora la sua gamma dei 4x4 con una serie di veicoli a trazione integrale per fuoristrada, cantiere ed impieghi universali.

Lancia Veicoli Speciali
Presenta al Salone la sua produzione ad altissimo livello tecnologico per impieghi specializzati: veicoli fuoristrada a trazione integrale e mezzi anfibi per usi civili e militari.

Unic
La marca che soddisfa più del 18% del mercato francese di autocarri. Esporta il 30% della sua produzione nei principali Paesi dell'Europa, dell'Africa francofona, del Medio ed Estremo Oriente.

Magirus Deutz
Marca tedesca di antica tradizione. Produce veicoli industriali di elevato livello tecnico in una vasta gamma che soddisfa ogni esigenza di trasporto. Nel settore dei veicoli da cantiere a trazione integrale detiene in Germania una quota di mercato pari al 25%. È leader in Europa nel campo dei veicoli antincendio. Esporta in 50 Paesi.

Cinque marche di grande tradizione (tre italiane: Fiat-OM-Lancia; una francese: Unic; una tedesca: Magirus Deutz) hanno unito il loro potenziale produttivo, commerciale ed assistenziale per costituire una delle maggiori imprese del settore: l'IVECO che può mettere oggi a disposizione di un vastissimo mercato quella conoscenza globale dei vari problemi tecnici, sociali e commerciali che nessuna marca nazionale di veicoli industriali da sola può avere.

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A. CEDESI spaccetto vini Marina Agenzia Aurora tel. 750323 50841 R

ALIMENTARI zona Giardino Pubblico vendesi; altro paraggi Roiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

BAR bianco avviatissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

BAR zona Marina, bene arredato vendesi; altro zona Garibaldi bene avviato vendesi 10.000.000; altro zona Rossetti vendesi o darebbesi gestione; altri diverse zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

BUFFET ottima zona, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

CARTOLIBRERIA avviata, centrale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

CERCASI acquisto negozio alimentari possibilmente grande. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

CONSOCIO per iniziative editoriali locali, cerco. Cassetta 18 T SPI Trieste. (29433 R)

LATTERIA caffè zona S. Giacomo, fortissimo lavoro vendesi; altra zona Miramare avviata vendesi; altra zona Viale vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, causa malattia cedesi; ristorante fortissimo lavoro garantito controllabile darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

TRATTORIA altipiano, 2.500 mq terreno, immobile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

RIVENDITA pane zona signorile forte lavoro vendesi; altra zona Rozzol vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16 ALLE 19

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3 tel. 61512 38102 vende: DUINO CERNIZZA ultimo disponibile con giardino tutti comfort pronto ingresso salone 2 stanze servizi mutuo concesso 50 p.c. OPICINA QUERCE attico con mansarda panoramico ampia terrazza consegna dicembre mutuo concesso 50 p.c. SETTEFONTANE piano II tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. CAPODISTRIA RONCHETO libero piano V tutti comfort panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo cantina. BUONARROTI libero piano II tutti comfort cucina 2 stanze stanzetta bagno poggiolo ripostiglio. MONTEBELLO libero piano III tutti comfort 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. PORTA 9 stabile lussuoso alloggi liberi mq 70 circa o affittati ottimo investimento capitale. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano II tutti comfort libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 16-16 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54 ultimo ogni comfort primo ingresso saloncino 2 stanze servizi Visitabile 11-13, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Iniziano le vendite di appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. PRENOTAZIONI Galleria Protti n. 4, tel. 69267 orario 10-13 17-19 escluso il sabato. 29421 S

A.A.A. VENDESI appartamento centrissimo lusso rimesso nuovo 4 camere salone servizi. Agenzia Aurora tel. 750323, vendesi casa padronale Romagna panoramica 6 camere soffitta 1000 metri area terreno. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750323. 50841 S

A.C. BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immob. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 50631 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato 130 mq 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi V piano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 50631 S

A.C. STRADA COSTIERA Santa Croce zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 50631 S

A.C. PORTICCIOLO DUINO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage ampi vani adibiti a cantine riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 50631 S

A.I. BAIAMONTI. Affittato IV p. 2 camere, soggiorno cucinino, bagno centralnafta ascensore 13.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 50880 S

A.I. BAIAMONTI pressi. V piano soleggiatissimo 2 camere, soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO OCCASIONE ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777. 50880 S

A.I. MUGGIA. PRONTENTRATA. 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta 21 milioni trattabile. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4 Telefono 750777. 50880 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi due appartamenti 3-4 stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/2 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima, vista mare, zona UNIVERSITA'. Disponibili appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/3 S

A. ACIT. PRENOTANSI zona ISTRIA appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CAMPANELLE. Vendonsi 3 stanze, primentrata. Contanti 8.000.000. Resto mutuo ventennale S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/5 S

A. ACIT. VIA CATULLO. Vendesi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2 poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/6 S

A. ACIT. STRADA FLUME. Vendesi soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/1 S

A. ACIT. GIULIA. Appartamento salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/2 S

A. ACIT. EXTRALUSSO. Vendesi attico con mansarda ampia terrazza, vista. 180 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/3 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO. Vendesi ultimo piano, vista mare, disponibile appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/4 S

A. ACIT. FABIO SEVERO. Vendesi appartamento salone, 4 stanze, doppi servizi, garage, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/5 S

ALBA di Canazei - vendesi appartamento una due camere da letto, telefono 0421-82030 ore ufficio 0422-84536 dopo ore 20.

INDUSTRIA ZONA MONFALCONE
CERCA
per pronta assunzione:
n. 2 operai specializzati in lavorazioni con vetroresina.
Inviare domande con dettagliato curriculum compreso precedenti esperienze e pretese a
Cassetta n. 19 T SPI — TRIESTE

APPARTAMENTI pronta consegna impresa vende: Artemisio trentamilioni più quindicimilioni mutuo attico tre stanze salone cucina servizi terrazze panoramiche parcheggio proprio. Verga 44 ventimilioni più diecimilioni mutuo attico due stanze soggiorno cucina mansarda servizi terrazza panaramica. Informazioni 18-20, telefono 421280. 29347 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo zona Ospedale soggiorno stanza cucina bagno vendo occasione. Possibilità mutuo e prelievo mobilio. Tel. 772922. 50946 S

APPPARTAMENTO NUOVO PRONTINGRESSO. 2 stanze saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta posto auto e cantina. Vendesi 28 milioni. Mutuo ventennale, telefonare 212727. 29324 S

APPARTAMENTO centralissimo da semirestaurare, 4 stanze stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, calefazione autonoma ascensore vendesi 35.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 S

CAPANNONE vendesi a S. Pier D'Isonzo, uscita autostradale Redipuglia, completo di uffici appartamento e servizi, mq 700 raddoppiabili. Terreno mq 5400. Agevolazioni creditizie Tel. (0481) 77439 oppure (0? 483769 ore ufficio. 7812 S

CASETTA 3 stanze cucina bagno vendesi 22 milioni. Offerte cassetta 7 T SPI Trieste. 29314

DUE stanze stanzetta cucina bagno vuoto Donadoni vendesi Tel. 793090. 50952 S

GRADO AGENZIA BUONE VACANZE Moreri 44, offre interessanti occasioni. Aperto solo domenica. 28718

GRADO - PINETA vendesi direttamente in eleganti palazzine vendesi appartamenti pronti lussuosamente rifiniti tre stanze bagno cucina arredati poggiolo box coperti cantine da lire 10.500.000 in poi. Facilitazioni pagamenti mutui garantiti. Rivolgersi Immobiliare Aquileia durante queste feste ore 10-12.30 e 14.30-17.30 telefono 81449. 29359

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, monolocali tricamere, alcuni arredati forniture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio 0428/2010. 7822

LAZZARETTO VECCHIO 9. ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI, Ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, bagno 10.000.000. 3 stanze, cucina bagno, 11.000.000 - 13.000.000 ALTRO 5 stanze, cucina, bagno, 164 mq 26.000.000. Vendonsi, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 50880 S

LORENZA vende bellissimi zona verde 1-2 stanze, soggiorno cucina, servizi, poggiolo, giardino, esempio pagamento: contanti 7.500.000 mutuo 98.000 mensili altro: contanti 8 milioni 500 mila mutuo 110.000 mensili visite sul posto informazioni sabato domenica ore 10-12 via Canciani impresa Lorganis. 29381 S

LORENZA vende bellissimi pronta entrata 2-3 stanze saloncino cucina servizi poggioli posto macchina. Visite sul posto, sabato domenica ore 10-12 Strada di Rozzol angolo via Molara impresa Ermagora. 29381 S

MONFALCONE STARANZANO 40% contanti resto mutuo ventennale vendonsi appartamenti signorili da lire 14.000.000 in poi. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA via Duca d'Aosta 18/2 II piano tel. 41569. 700 S

OCCUPATI 3-4 stanze cucina bagno panoramici Rossetti vendonsi occasione. Tel. 793090 50952 S

PIAZZA tra RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI 2 camere camerino cucina servizi vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 1? informazioni telefonare 750777 ESPERIA. 50880 S

PRIVATO vende appartamento panoramico stanza stanzetta soggiorno cucina doccia. 41399 50976 S

PRIVATO vende Roiano saloncino matrimoniale cucinino servizi 60 mq., tel. 43250. 29009 S

PRIVATO vendo terreno costruibile San Martino Carso, telefonare 13-16 anche dopo le ? 212246. 50893 S

PRIVATO vende appartamento in costruzione 2 camere, terrazze III piano - Grado Pineta vista mare - riscaldamento autonomo lire 21.500.000, telef. 0432-27051 - 63859. 7829 S

STANZA soggiorno cucinino bagno piazza Garibaldi vuoto vendesi. Tel. 793090. 50952 S

TERRENO adatto roullote con acqua altopiano vendesi sul posto, tel. 753232. 29389 S

VENDO box mq. 22 zona Baiamonti, tel. 814888 ore 19-20.

VIGNETI 61 stabile NUOVO PRONTA ENTRATA ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere saloncino servizi terrazze ogni comfort moderno POSTO AUTO e CANTINA MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. - VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

ZONA ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione 2-3-4 stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comforts Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 50803 S

ZONA REVOLTELLA palazzina in corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50803 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Le Ginestre perla della riviera triestina appartamento signorile. Tel. 413333. 292/2 S

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923.

RAGAZZA madre 35enne bella presenza sposerebbe serio professionista max 40enne. Scrivere: fermo posta carta identità n. 40.550.268 Gorizia.

USCIERE bancario 34enne, celibe, prestante, onesto, amante casa-lavoro, corrisponderebbe scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 90 N SPI Bolzano via Argentieri 24. 7854 U

IMMOBILIARE VENDE
MINI APPARTAMENTI CON:
PISCINA - PARCO - SALONI
BAGNI DI LUSNIZZA (Udine SS. 13)
- DILAZIONI PAGAMENTO E MUTUO
- EVENTUALE REDDITO GARANTITO

Soc. FEDERAVECCHIA - FERRARA
TEL. 0532/47878
IN LOCO: TERME OMAN
Aperto anche i giorni festivi - Tel. 0428/6541